

La perfezione non è mai facile

(Ma dopo più di 160 anni inizi a prenderci confidenza)

The Carlsberg logo is displayed in white against a dark green background. It features the word "Carlsberg" in a stylized, gothic-style font with a crown above the letter 'r'. A white swoosh underline is positioned below the text.

www.beviresponsabile.it

Carlsberg è una Lager chiara, dal gusto leggero, raffinato e inconfondibile, nata a Copenaghen nel 1847 dalla passione del suo fondatore J.C. Jacobsen.

Da sempre legata al grande sport sia in ambito internazionale con la sponsorizzazione degli **Europei di Calcio** e della **Premier League Inglese**, sia in Italia con il titolo di **Official Beer di Juventus**.

Assaggia Carlsberg alla spina!

Massima qualità e minimo impatto ambientale certificato grazie al rivoluzionario sistema di spillatura **DraughtMaster Modular 20** che utilizza fusti in PET senza CO₂ aggiunta al posto dei tradizionali in acciaio.



Foto: Walter Demichelis



10 ANNI di Vialattea il Magazine



di **PAOLO BLANC**
Editore - Pubbl&co sas

Mi succede in certi momenti da parecchi decenni a questa parte, la sera soprattutto. Dalla "stagera" traggio "Il Genio del Cristianesimo" di Francesco Augusto Chateaubriand (Lodi Ed. presso Giambattista Orcesi 1815. Tipografia Buccinelli - Milano).

*Sfoglio alcune pagine pergamenate del piccolo libro, cerco particolari desueti. Rivedo, custoditi dalle pagine, quei petali di fiori rubati alla luce artificiale delle Grotte di Toirano quand'ero fanciullo, messi lì a vegliare insieme ad una stella alpina che non risente il peso degli anni. Leggendo qualche tratto del libro mi giunge chiaro lo spirito pre-romantico che aleggiava nella Francia a cavallo del '700-'800, il desiderio di rinnovamento, la voglia prorompente di nuovi ideali che avrebbero condizionato poi i secoli a venire, nelle ispirazioni sociali e negli accadimenti...
Il potere degli ideali e della carta...*

Un giorno di primavera, poco più di 10 anni addietro, ricevetti una telefonata da parte dell'Amministratore Delegato della Sestrieres SpA Alessandro Perron Cabus "... mi piacerebbe realizzare un magazine per il comprensorio della Vialattea ed avrei necessità di un progetto condito ...".

Cominciò così. Poi furono incontri, scambi di opinioni, di impressioni, informazioni, aspettative.

Infine il nostro studio presentò l'idea: un giornale piacevole nella grafica e pulito nella comunicazione, per un target di lettori che non si accontenta, quel variegato mondo di turisti, locale avventori che frequentano o vivono l'alta valle di Susa.

L'esigenza di raccontare di questo meraviglioso territorio, di queste suggestive montagne, le vestigia storiche e la cultura popolare che le rendono uniche. Di campioni invincibili, di storie di vita, di pendii sinuosi, del buon mangiare, dei silenzi delle foreste...

Una rivista "che faccia" informazione mai banale, senza il bisogno di guardarsi allo specchio per compiacersi. E fu subito sinergia.

La Sestrieres, questa azienda così essenziale per l'economia e lo sviluppo turistico del nord-ovest del Piemonte, che accetta incondizionatamente e senza compromessi di "seguire la traccia" di una piccola realtà editoriale locale. Oltre 1300 pagine in 10 numeri, con Vialattea il Magazine abbiamo avuto "la scoperta", poi l'assoluta certezza che questo comprensorio sciistico non è secondo a nessun altro. Sul Magazine ha trovato posto il gotha dello sport mondiale, dello spettacolo, dell'imprenditoria, della cultura, personaggi ritenuti pressoché irraggiungibili che invece si sono raccontati senza filtri. Tutti con un comune denominatore: l'amore per la Vialattea. Ma non solo, nelle pagine della rivista abbiamo anche presentato una fucina di talenti locali giovani e non, che hanno saputo trasmettere la bellezza di questo territorio nel campo dell'architettura, del design, dell'arte, della fotografia, senza dimenticare i "numeri" della Sestrieres SpA, esposti senza fronzoli né sotterfugi dai vertici dell'azienda. ...I contenuti del Vialattea il Magazine che si "confondono" in un messaggio pseudo-sociale e turistico propositivo che riguarda TUTTI NOI e di cui dobbiamo rendere merito proprio alla Sestrieres SpA, alla dirigenza ed a tutti i collaboratori dell'azienda. Una comunicazione costruttiva, la Sestrieres ci invita ad alzare l'asticella, a gettare il cuore oltre l'ostacolo, a credere ancor più in questo territorio, ad investire e perché no, a sognare. 10 anni di Magazine, di carta patinata, in un mondo dove vige sempre più la comunicazione virtuale. "Scripta manent", pagine che restano, fermano il tempo e cercano di trasmettere il più a lungo possibile la Bellezza del nostro territorio. Il ritmo delle pagine che si sfogliano ...

Mi piace pensare che fra qualche secolo, "qualcuno", scoprendo in qualche soffitta un Vialattea il Magazine impolverato, potrà emozionarsi dinanzi all'immagine del Fraiteve innevato o più semplicemente di un narciso in un prato che si apre alla vita.

Vialattea il Magazine: immagini e testi perché a lungo tanti ne possano godere!

SOMMARIO

- 6 **PER CHI NON CI CONOSCE**
di Luisella Bourlot
Direttore Generale Sestrieres SpA
- 10 **TERRITORIO ... LA VIALATTEA**
Ufficio Turismo Torino & Provincia
- 16 **... DALL'ULTIMA CONFERENZA STAMPA**
di Ing. Giovanni Brasso
Presidente Sestrieres SpA
- 23 **WHI?**
di Alessandro Perron Cabus
Amministratore Delegato Sestrieres SpA
- 29 **PIEMONTE terra di sport e di passione**
di Giovanni Maria Ferraris
Assessore allo Sport della Regione Piemonte
- 30 **CHE ANNO PAZZESCO!!!**
di Luisella Bourlot
Direttore Generale Sestrieres SpA
- 37 **VIALATTEA IN...FORMA**
di Donatella Bertrand
Direttore Affari Generali Sestrieres SpA
- 38 **BISOGNA AVERE I NUMERI!**
di Luigi Ricotti
- 40 **LA NEVE PROGRAMMATA**
Diventiamo tutti un po' snowmaker
di Alessandro Moschini
Direttore Tecnico Sestrieres SpA
e di Sandra Stabia
Direttore Amministrativo Sestrieres SpA
- 48 **WELCOME BACK ... COPPA DEL MONDO**
di Gualtiero Brasso
Vice Presidente Sestrieres SpA
Presidente Comitato Organizzatore
Coppa del Mondo
- 50 **I MIEI DIECI ANNI DI VIALATTEA**
di Ilaria Perron Cabus
Responsabile Sestrieres SpA
per Vialattea il Magazine
- 52 **GIORGIO ROCCA**
... non esiste la curva perfetta...
a cura della Redazione
- 56 **ANDREA VIANO**
Allenatore e Preparatore Atletico GS/SL
Squadra Maschile World Cup
di Paolo Blanc
- 57 **MARCO VIALE**
Allenatore DH/SG Squadra Femminile World Cup
di Paolo Blanc
- 58 **IL RITORNO DELLA COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO A SESTRIERE IN VERSIONE FEMMINILE**
di Claudio Tescari
- 62 **LA STAMPA TORNA A SESTRIERE CON LA COPPA DEL MONDO**
"La Stampa"
- 66 **LA MONTAGNA NELLE IMMAGINI DI WALTER DEMICHELIS**
- 74 **FABIO BASILE**
... la storia di un campione
di Roberto Borgis
- 80 **IL PROF. GIORGIO D'URBANO**
Medagliato Preparatore Fisico della Squadra Nazionale Maschile Volley
di Paolo Blanc
- 87 **BENEDETTA PARODI**
"Sauze d'Oulx la mia seconda casa"
di Rita Quarta
- 90 **LARA COLTURI**
La giovanissima campionessa di Fenils
di Rita Quarta
- 95 **ELISABETTA EYDALLIN E ANDREA TIBERI**
L'INTERVISTA DOPPIA
di Rita Quarta
- 104 **QUANDO ARREDARE DIVENTA ARTE**
di Giovanna Rocca
- 108 **GIANMARIA MAIOCCO ...**
in arte RICH MORE. Dalla Vialattea a Ibiza
di Paolo Blanc
- 114 **ALESSIA SCAINI**
L'atleta emergente di Oulx nella corsa in montagna ... e non solo
di Claudio Tescari
- 118 **IORELLA VAIR. L'ANIMA FEMMINILE DELLA MONTAGNA**
di Rita Quarta
- 126 **LA FIAT TORINO BASKET SI E' COMPLETATA A SAUZE D'OULX**
di Roberto Bertellino
- 130 **ALEX ZANARDI TESTIMONIAL DEL PROGETTO SCIABILE - SAUZE PROJECT**
di Giulia Gros (Scuola Sci Sauze Project)
- 134 **LE ERBE OFFICINALI IN CUCINA**
di A.J.
- 138 **SAUZE D'OULX**
Il riposizionamento della seggiovia "Gran Comba"
di Mauro Meneguzzi
Sindaco di Sauze d'Oulx
e di Giorgio Fasano
Ufficio Tecnico Comune di Sauze d'Oulx

VIALATTEA il MAGAZINE
PERIODICO ANNUALE
DI INFORMAZIONE
DELLA SESTRIERES SpA

Foto: Walter Demichelis



HANNO SCRITTO & COLLABORATO

Ing. Giovanni Brasso; Alessandro Perron Cabus; Giovanni Maria Ferraris; Luisella Bourlot; Gualtiero Brasso; Ilaria Perron Cabus; Donatella Bertrand; Luigi Ricotti; Alessandro Moschini; Sandra Stabia; Paola Villata; Claudia De Bernardi; Paolo Blanc; Franco Capra; Lorenzo Colomb; Valter Marin; Ezio Romano per Comune di Cesana Torinese; Ufficio del Turismo di Cesana Torinese; Ufficio del Turismo di Claviere; Ufficio Stampa Sestrieres SpA; Giorgio Rocca; Caterina Manotti; Sara Paesani; La Stampa; Claudio Tescari; Andrea Viano; Marco Viale; Mauro Meneguzzi e Giorgio Fasano - Comune di Sauze d'Oulx; Walter Demichelis; Fabio Basile; Roberto Borgis; Riccardo Pugliese - Studio fotografico Crea in Foto; Emanuele Di Felicianantonio - Ufficio Stampa FIJKAM; Cristina Lodi - Golden Sabre; Giorgio D'Urbano; Sabina Matheud; Benedetta Parodi; Giusi Battaglia - Palumbo+Battaglia Comunicazione; Daniela Ceccarelli; Alessandro Colturi; Lara Colturi; Elisabetta Eydallin; Andrea Tiberi; Giovanna Rocca; GianMaria Maiocco; Alessia Scaini; Fiorella Vair; Roberto Bertellino, Benedetta Abbruzzese e Marco Portinaro - Auxilium Pallacanestro Torino SpA; Giulia Gros - Scuola Sci Sauze Project

CREDITS IMAGES

Archivio fotografico Sestrieres SpA; Archivio fotografico Pubbli&co; Walter Demichelis; Comune di Sauze d'Oulx; Studio fotografico Crea in Foto; Press FIJKAM; Press Auxilium Pallacanestro Torino SpA; Scuola Sci Sauze Project; Archivio Fotografico FISI AOC; Archivio Fotografico FISI; Ezio Romano; Archivio Fotografico Regione Piemonte; Palumbo+Battaglia Comunicazione; Sportlife SA; Archivio Fotografico Presidenza della Repubblica

DIRETTORE RESPONSABILE: Rita Quarta

DIRETTORE REDAZIONE SESTRIERES SPA: Ilaria Perron Cabus

ART DIRECTOR: Paolo Blanc

EDIZIONI: Pubbli&co sas

PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE: Pubbli&co sas

REDAZIONE: magazine.vialattea@gmail.com

INFORMAZIONI: www.vialattea.it / info@vialattea.it / magazine.vialattea@gmail.com

WEB MAGAZINE: www.vialattea.it/Press&Multimedia - www.inaltavalledisusa.it / www.inaltavalletoday.it

© è vietata la riproduzione anche parziale del materiale pubblicato

TUTTI I DIRITTI RISERVATI SESTRIERES SpA I PUBLI&CO sas

Vialattea Il Magazine è supplemento a InAltaValle - Reg. Tribunale di Torino 10/7 -del 20.07.2007

Per chi non ci conosce

di **LUISELLA BOUROLT**
Direttore Generale Sestrieres SpA



Vialattea...

Questo magazine è diventato negli anni uno strumento di comunicazione e marketing molto importante, sempre più spesso viene distribuito non solo ai nostri amici e clienti ma anche a coloro che per la prima volta approcciano il comprensorio della Vialattea. Abbiamo pertanto pensato di fare una cosa utile inserendo una scheda di presentazione della Società e del Comprensorio al fine di rendere sempre più completa la rivista.



Sciare senza confini

STORIA DELLA SOCIETÀ SESTRIERES S.P.A.

Costituita nel 1973 è subentrata alla storica Società Anonima Esercizi del Sestriere (SAES) nata per volontà della famiglia Agnelli nel 1931 per la gestione e costruzione di impianti di risalita nell'area di Sestriere. In meno di 20 anni ha acquisito anche tutti gli impianti siti nei comuni di Sauze d'Oulx, Cesana Torinese e Claviere fino a diventare l'unico gestore del Comprensorio "Vialattea" (il più grande Comprensorio Sciistico facente capo ad un'unica proprietà in Italia). Nel 2006 è stata acquisita dagli attuali azionisti: la Pubbligest SPA e l'ABC srl attive nel settore immobiliare, pubblicitario e marketing nello sport, nel settore alberghiero e della ristorazione. Ha organizzato, attraverso la propria controllata SPORTING CLUB SESTRIERES, 61 gare di Coppa del Mondo di Sci Alpino, 10 gare per i Campionati Mondiali di Sci Alpino del 1997, ha fornito i servizi di organizzazione gare in occasione delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali del 2006.

LE SOCIETÀ ED IL BUSINESS DEL GRUPPO SESTRIERES SPA

IL GRUPPO

Oltre alla Sestrieres S.p.A., alla quale competono la gestione e costruzione degli impianti di risalita e di tutte le attività accessorie per la pratica degli sport invernali nel Comprensorio Sciistico della Vialattea, fanno parte del gruppo anche altre due società:

- la Sporting Club Sestrieres s.s.d. a r.l. che è una società senza fine di lucro che ha per oggetto l'esercizio di attività sportive ed in particolare la gestione, la promozione e l'organizzazione di eventi sportivi agonistici e dilettantistici. E' affiliata alle Federazioni Nazionali di Sci e di Golf.
- la Sestrieres Gestioni srl - che è una società che ha per oggetto la gestione di attività commerciali, di ristorazione e ricettive in genere.

NUMERI E MERCATO DI RIFERIMENTO

- Passaggi sugli impianti: da 11 a 13 milioni a seconda della stagione;
- Primi ingressi: da 1 milione a 1 milione e duecento mila;
- Giornate sci vendute: 1 milione circa;
- Organici: 65 dipendenti a tempo indeterminato ai quali si aggiungono altri 280/300 dipendenti a tempo determinato durante la stagione invernale raggiungendo così, a seconda della stagione, 345/415 dipendenti;
- Fatturato tra i 30 e i 32 milioni a seconda delle stagioni, di cui ricavi funiscioviari 25 / 26 milioni di Euro.

La Vialattea rappresenta circa il 40% dello sci piemontese, il principale vantaggio competitivo è rappresentato dalle dimensioni del Comprensorio Sciistico tutto percorribile "sci ai piedi", con un ottimo rapporto qualità/prezzo, si colloca tra le più importanti stazioni al mondo nella classifica internazionale delle località sciistiche per giornate sci vendute, come emerge dall'autorevole report dello studioso svizzero Laurent Vanant: "2015 International Report on Snow Mountain Tourism".

IL COMPRESORIO SCIISTICO

Il Comprensorio Sciistico della Vialattea include, in territorio italiano, le aree site nei Comuni di Sauze d'Oulx, Oulx, Sestriere, Pragelato, Cesana Torinese, Sansicario e Claviere tutte gestite dalla Sestrieres S.p.A.

Il Comprensorio è stato sede di 9 delle 15 discipline dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e delle gare di Sci Alpino, Biathlon e Sci di Fondo dei IX Giochi Paralimpici Invernali e sulle sue piste si sono svolte tutte le gare di sci alpino.

ED ORA UNA SINTETICA DESCRIZIONE DELLE LOCALITÀ:

- Sestriere, nata nel 1932, prima località a vocazione esclusivamente sciistica mantiene la sua fama grazie all'organizzazione di numerose competizioni a carattere internazionale, Sestriere offre agli appassionati della neve piste ad altissimo livello tecnico.
- Le località di Cesana Torinese e di Sansicario sono situate al centro del Comprensorio Sciistico. Cesana è ottimamente collegata con tutte le altre aree sciistiche e offre ai propri visitatori la tranquillità di un caratteristico villaggio di montagna, mentre la frazione di Sansicario offre splendidi tracciati che si snodano tra boschi di larici e abeti.
- Sauze d'Oulx è una località storica che vanta fra i suoi cittadini campioni dello sci. Oggi è famosa per le sue piste ampie e veloci, i suggestivi fuori pista tra i boschi e la famosa e divertente vita notturna.
- Pragelato è rinomata patria dello sci di fondo e offre ai suoi ospiti anche un accesso veloce e diretto, attraverso una Funivia, al Comprensorio sciistico internazionale della Vialattea; fra le eredità olimpiche il Villaggio Club Med fra i più belli al mondo.
- Claviere è un piccolo centro che offre incantevoli scenari, luogo ideale per gli amanti della natura e del relax. Le sue piste si sviluppano al confine fra Italia e Francia, infatti il Comprensorio è collegato "sci ai piedi" con la confinante stazione francese del Montgenèvre, gestita dalla Régie des Remontées Mécaniques de Montgenèvre. Il rapporto fra Sestrieres e Régie des Remontées Mécaniques de Montgenèvre è regolato da contratti commerciali che consentono ai clienti di sciare con un unico skipass su entrambi i territori.



TOTALE SKI AREA INTERNAZIONALE ITALIA - FRANCIA

n. impianti 69

400 km di area sciabile

Territorio 10.000 ettari

Capacità di trasporto 100.000 persone / ore

Fra i punti di forza indicati dai maggiori Tour Operator, possiamo segnalare la facilità di accesso al Comprensorio vista la vicinanza agli aeroporti di Torino – Milano, le autostrade del Frejus e di Pinerolo, la stazione ferroviaria di Oulx sul tratto internazionale Italia-Francia; si possono raggiungere le località della Vialattea in automobile in due ore da Milano e 1 ora da Torino, con il treno alta velocità in meno di 4 ore da Parigi e, ad esempio, in aereo da Londra (aereo + autobus) in 3 ore.

OLTRE LO SCI E OLTRE LA SESTRIERES

Il Comprensorio offre circa 15.000 posti letto in hotel, residence e Villaggi, 60.000 posti letto in "seconde case" o "case per vacanze", negozi, ristoranti, rifugi piscine, palestre, SPA, pattinaggi ... PAESAGGI, montagne, boschi ... un'offerta completa per tutti i gusti !

SESTRIERES SPA



LA VIALATTEA

Sestriere



Sestriere si trova nel cuore di una delle aree sciistiche più grandi d'Europa, conosciuta come Vialattea. Sestriere è anche una delle poche località in cui è possibile sciare in notturna su una pista olimpica illuminata.

La stazione ospita regolarmente eventi di Coppa del Mondo di Sci Alpino anche se il momento di maggior prestigio è stato quando Sestriere è stata scelta per ospitare le competizioni di sci alpino maschile in occasione dei Giochi Olimpici Invernali e Paralimpici di Torino 2006 e sede di uno dei tre Villaggi Olimpici. Le due torri (rossa e bianca) che dominano lo skyline sono diventate il simbolo del paese; furono costruite nel 1930 per volere del fondatore della FIAT, Giovanni Agnelli, con lo scopo di fornire un luogo di vacanza per i lavoratori dello stabilimento FIAT di Torino. Sestriere non è solamente una stazione sciistica invernale; in estate è possibile giocare a golf sul campo a 18 buche più alto d'Europa e, negli ultimi anni soprattutto, ha visto un enorme aumento del numero di bikers (Sestriere è parte di Alpi Bike Resort). Inoltre la stazione turistica è sede di allenamento, in ogni periodo dell'anno, di molte Nazionali in ambito sportivo, sia nazionali che internazionali, delle più svariate specialità.

Claviere



Piccolo comune dell'alta Val di Susa, Claviere si adagia a 1760 metri d'altitudine in una valletta pianeggiante sul confine italo-francese: circondato da boschi di abeti e larici e sorvegliato dalla mole del monte Chaberton, il paese ha sviluppato sin dagli inizi del secolo scorso una solida vocazione turistica.

Le piste di Claviere, servite da impianti moderni e veloci, richiamano ogni anno migliaia di sciatori, collocate come sono al centro del comprensorio della Vialattea, mentre chi preferisce il fondo può sciare lungo i 10 km dell'anello Claviere - Montgenèvre: non per nulla Claviere è stata scelta come sede di allenamento dello sci alpino e nordico per i XX Giochi Olimpici invernali di Torino 2006.

Durante l'estate, Claviere si trasforma in un piccolo paradiso dell'escursionismo a piedi o in mountain-bike, con percorsi di ogni livello che si snodano in uno scenario naturale grandioso, dominato dai contrafforti rocciosi dello Chaberton, della Rocca Clary, del monte La Plane e del monte Janus, ai cui piedi si apre il passaggio verso la francese Montgenèvre. I più temerari possono affrontare una passeggiata sul ponte tibetano più lungo del mondo, che si slancia sulle spettacolari Gorge di San Gervasio, ma a chi preferisce il verde e il relax di una partita di golf, Claviere apre le porte del suo Golf Club: l'antica tradizione e il percorso ricco di passaggi sorprendenti ne fanno una tappa imperdibile per gli appassionati.

E dopo una giornata intensa sugli sci o nella natura, è il momento di vivere la sera: dal locale affacciato sulle piste per l'après-ski al ristorante dall'atmosfera calda e raffinata, a Claviere ognuno può trovare il luogo giusto per rilassarsi in compagnia e gustare i sapori della cucina tipica piemontese o dei più ricercati menù internazionali.



LA VIALATTEA

Cesana Sansicario



Cesana è una stazione sciistica importante che offre incantevoli scenari sia nell'area dei Monti della Luna, sia sul versante della frazione di San Sicario che ricorda il comprensorio della Vialattea con Sestriere, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx e Pragelato. Sempre in inverno Cesana offre anche una vasta rete di percorsi dedicati alle ciaspole ed anche moltissimi pendii per solcare le nevi in freeride o sci alpinismo. Altrettanto affascinante, è la veste estiva di Cesana Torinese e delle sue caratteristiche frazioni alpine. Cesana si estende su una superficie di 121,3 kmq che va dai 1.300 ed arriva a superare i 3.000 metri d'altitudine. Per questo è una meta ideale per sportivi e famiglie. Gli sportivi in estate possono trovare tutto quello che necessita per mettersi alla prova in diverse discipline sportive: running, sky marathon, arrampicata, escursionismo, ciclismo, mountain bike, sci d'erba... Le famiglie possono trovare una montagna su misura a seconda delle proprie esigenze con incantevoli frazioni, percorsi e sentieri (anche pianeggianti) ideali per passeggiare o andare in bici immersi nella natura alla ricerca dei sapori e delle tradizioni di antiche borgate. Itinerari culturali e storiche testimonianze del passato, come la Casa delle Lapidi a Bousson (recentemente ristrutturata), oppure il Museo Etnografico di Fenils, una piccola perla che racchiude preziose testimonianze del passato, assieme ai tanti edifici religiosi sono solo alcune delle location che vale la pena visitare durante un soggiorno sulle montagne olimpiche. Divertimento ed emozioni, condite da un pizzico di adrenalina, si possono vivere al parco avventura ai piedi dello Chaberton oppure attraversando il ponte tibetano, a strapiombo sulle Gorge di San Gervasio, che collega Cesana a Claviere. Cesana è attraversata dal torrente Dora Riparia, che offre una bellissima riserva di pesca naturale alla trota e tante aree ideali per un po' di relax sul greto del fiume. Una parete naturale per arrampicata su roccia, la via ferrata, campi da tennis, una palestra, piste ciclabili e parchi giochi per bambini completano il quadro di un'offerta tutta da scoprire anche durante la stagione estiva.

Sauze d'Oulx



Sauze d'Oulx si trova in Alta Valle di Susa, a quota 1.509 metri d'altitudine. Circondata dalle cime dei monti Triplex, Bourget e Genevris, ha da sempre la nomea di "Balcone delle Alpi", proprio per la sua stupenda posizione geografica. Fa parte del territorio comunale anche la bellissima frazione di Jouvenceaux che si lambisce salendo lungo la strada che porta in paese.

Sauze è una delle località turistiche più rinomate al mondo grazie ad una clientela consolidata negli anni che ha dimostrato di apprezzare l'eccellente livello dei servizi di accoglienza offerti: strutture alberghiere, chalet in alta quota, bar, ristoranti e varie possibilità di svago e benessere nel dopo sci.

Innumerevoli gli appuntamenti di Coppa del Mondo di Sci ospitati nel tempo sino alle più recenti Olimpiadi Invernali di Torino 2006 che hanno visto Sauze d'Oulx e la frazione di Jouvenceaux sede di gara di Freestyle. Un evento che ha consentito di creare nuove strutture sportive e ricettive, ammodernando quelle esistenti, migliorando ulteriormente il confort della stazione.

Sauze d'Oulx non è soltanto la sede ideale per praticare molti sport invernali ma è anche un rinomato e confortevole luogo di soggiorno estivo immerso in una incomparabile cornice montana.

Storia, sport, natura e benessere sono al centro dell'offerta turistica anche in estate quando Sauze d'Oulx si trasforma in una vera e propria cittadina turistica in mezzo al verde e all'aria frizzante dov'è possibile scegliere tra un ventaglio di iniziative che vanno dall'Alpi Bike Resort vastissimo comprensorio dedicato alle mountain bike a tutti i livelli, al trekking anche a cavallo, alla pesca sportiva e molto altro ancora.

Immerso nel verde il Parco Avventura con il Ponte Tibetano più lungo al mondo ad unica campata, con un'altezza massima di 120 metri ed una lunghezza di 400m ... un'esperienza adatta solo ai più coraggiosi ed intrepidi! Non mancano tennis, palestra e centri benessere. Di tutto e di più per trascorrere un'estate in completo relax tra il verde i servizi e le testimonianze storiche di antichi edifici religiosi da non perdere.



LA VIALATTEA

Pragelato



Chi viene a Pragelato per la prima volta, tornerà con l'impalpabile ma intensa sensazione di... tornare a casa! E' una constatazione diffusa e consolidata quella di sentirsi a casa a Pragelato dove la montagna fa da cornice a numerose frazioni che nell'insieme costituiscono il Comune, ad un'altitudine che spazia dai 1475 ai 2000 metri per i nuclei abitativi, fino a superare i Tremila per le cime più imponenti. Da visitare lo splendido Parco Naturale della Val Tronca grazie anche all'offerta turistica specializzata in attività sportive, dal trekking alla mountain-bike, dalle ciaspole allo sci di fondo. Sono ben 19 le sue caratteristiche borgate, tutte dal nome rigorosamente francese, a testimoniare la centenaria parentela con la vicinissima Francia.

Questo "frazionato" paese dell'Alta Val Chisone, nel cuore delle Alpi Cozie, con una forte vocazione turistica e doppia stagionalità, ha impronte tangibili di molteplici civiltà, di eredità culturali e genetiche che caratterizzano ancora oggi tratti somatici, cognomi, lingua e carattere della popolazione autoctona. L'arte della neve è un dono antico quanto la vocazione turistica della località e concede grandi spazi e splendide opportunità sia allo sci alpino che allo sci nordico.

Terra di montanari, terra di case in legno e in pietra, di flauti e ghironde, di balli sfrenati, di parlata occitana, terra di parchi naturali, terra di confine e terra di meravigliosi paesaggi alpini senza fine dove lo sguardo, dalle cime, si perde al di là delle nuvole, oltre ogni limite.

Così è la montagna... e nella semplicità della sua gente, nell'essenzialità delle cose e nella stupefacente, sorprendente bellezza dei paesaggi, essa parla e si offre a tutti, con grande generosità e nel contempo, con grande pudore e riservatezza, lasciando segni inconfondibili ed indelebili

Montgenevre



A due passi dall'Italia, Monginevro associa il fascino del piccolo paese di montagna alle opportunità offerte dalla più grande stazione sciistica internazionale: la Vialattea (più di 400 km di area sciabile fino a Sestriere).

Dai 1860 m d'altitudine del paese fino alla cima delle piste a 2700 m sarete affascinati dagli splendidi panorami, conquistati dalla qualità dell'innevamento e dal sole tutto il giorno.

Il grande «front de neige» e le numerose attività e manifestazioni faranno la felicità dei grandi e piccini.





NATURAL HOUSE

REALIZZAZIONE DI CASE IN LEGNO PREFABBRICATE



Natural House Srl

Strada per Ivrea 36,
Castellamonte (TO)

346 6419630

www.nhcasedilegno.it

info@nhcasedilegno.it



*Qualità nel servirvi
dal 1964.*



**Unico partner
e unico riferimento**

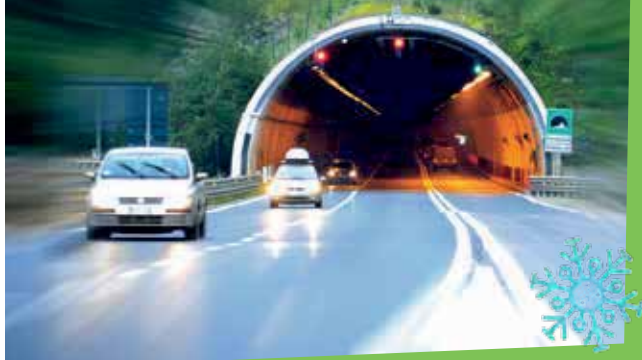
**Attrezzature,
servizi da tavola,
articoli personalizzati,
linee cortesia,
igiene e sanificazione**
sono solo alcuni
degli articoli che
abbiamo selezionato tra
i marchi più prestigiosi
pronti per
essere consegnati
con un **servizio**
di trasporto puntuale
ed efficiente
ed un **efficace**
servizio di assistenza
tecnica
tempestiva
e competente.

REANO S.r.l.
Sede operativa e Showroom:
Via Circonvallazione, 43
10090 San Giorgio C.se (TO)

Tel. +39 0124.450781
Fax +39 0124.450782

www.reano.net
info@reano.net

SITAF, in collaborazione con Sestrieres S.p.A., ripropone l'iniziativa promozionale dedicata all'utenza autostradale A32, frequentatrice delle stazioni sciistiche della ViaLattea.



La promozione consente di risparmiare sul pedaggio dell'Autostrada A32 Torino Bardonecchia nella misura di un viaggio gratuito ogni cinque effettuati alle barriere di Avigliana o di Salbertrand



Per spedire la documentazione:
via fax al numero: 011 9342574
via e-mail: centroservizi@sitaf.it



VIALATTEA
sciare senza confini

SESTRIERES S.p.A.
Piazza Agnelli, 4, 10058 Sestriere (TO)
Tel +39 0122 799 411
Fax +39 0122 799 460
WWW.VIALATTEA.IT

RISPARMIO IN AUTOSTRADA E SCIO IN VALLE DI SUSÀ



SITAF

L'AUTOSTRADA DELLA VALLE DI SUSÀ
WWW.SITAF.IT

...dall'ultima Conferenza Stampa

di Ing. **GIOVANNI BRASSO**
Presidente Sestrieres SpA



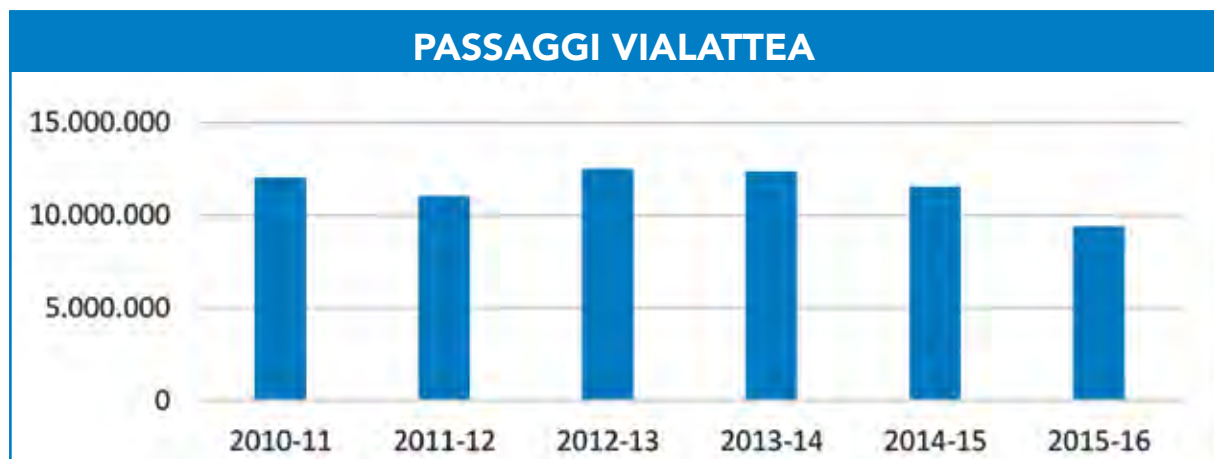
Come tutti sappiamo, il nostro decimo anno di gestione della Vialattea non è stato agevolato dalle condizioni atmosferiche. Per lunghi periodi non si sono verificate precipitazioni nevose ed in altri sono risultate di scarsa entità; pochi sono stati i periodi in cui la temperatura è stata sufficientemente fredda da consentire un idoneo innevamento programmato. Anche i giorni di caldo anomalo non sono mancati: il 28 dicembre alle ore 11.00 abbiamo addirittura registrato ai 2.700 metri di Fraiteve la temperatura quasi estiva di 17 gradi!

Quanto sopra non ci ha certo giovato ma, come si dice, "non tutto il male viene per nuocere" e da ogni esperienza si devono trarre gli insegnamenti che potranno tornare utili.

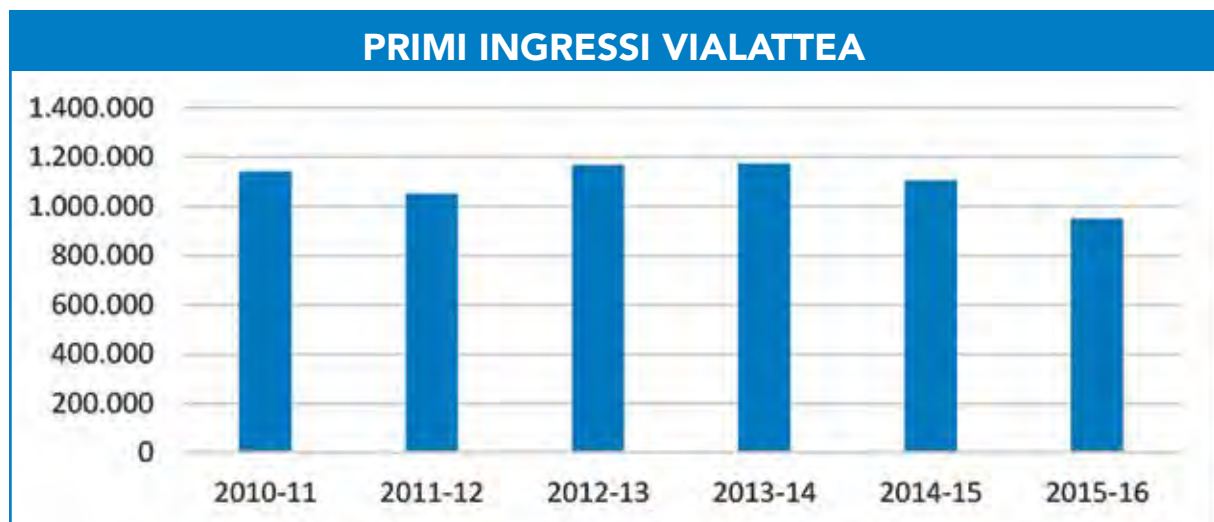
La particolare situazione che si è protratta per la gran parte dell'inverno, che ha condizionato fortemente la nostra attività della scorsa stagione e probabilmente di quelle del futuro più prossimo, ci ha permesso di fare verifiche, considerazioni e constatazioni che avranno un peso fondamentale nella definizione della programmazione gestionale e nelle scelte strategiche della nostra Società.

Il nostro modello gestionale ha dimostrato la propria solidità ed il proprio dinamismo e quindi la capacità di adeguarsi ad ogni situazione, sia essa più o meno favorevole; fino alla stagione 2014/15, lo avevamo sempre pubblicizzato ed elogiato ma, fortunatamente, non avevamo avuto la necessità di doverne verificare la validità sul campo. Quest'anno abbiamo invece avuto la conferma che il nostro modello gestionale, fondato anche sulla lungimiranza e sulla prudenza, non può non tenere in primaria considerazione il "rischio tempo".

Diversamente ha reagito nel suo complesso il "sistema neve" a quest'ultima stranissima stagione: non appena la situazione si è fatta critica il sistema neve, soprattutto locale, si è infatti disunito e ha mostrato tutti i propri limiti, in particolare, la propria predilezione per l'interesse individuale, se pur di categoria, piuttosto che per quello generale.



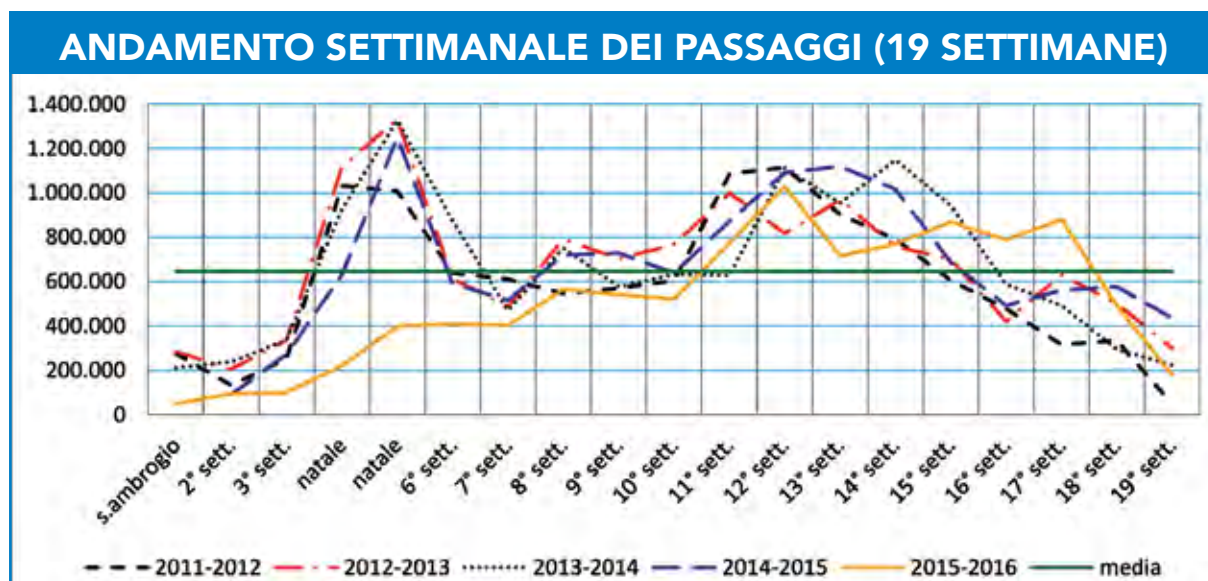
(Diagramma 1)



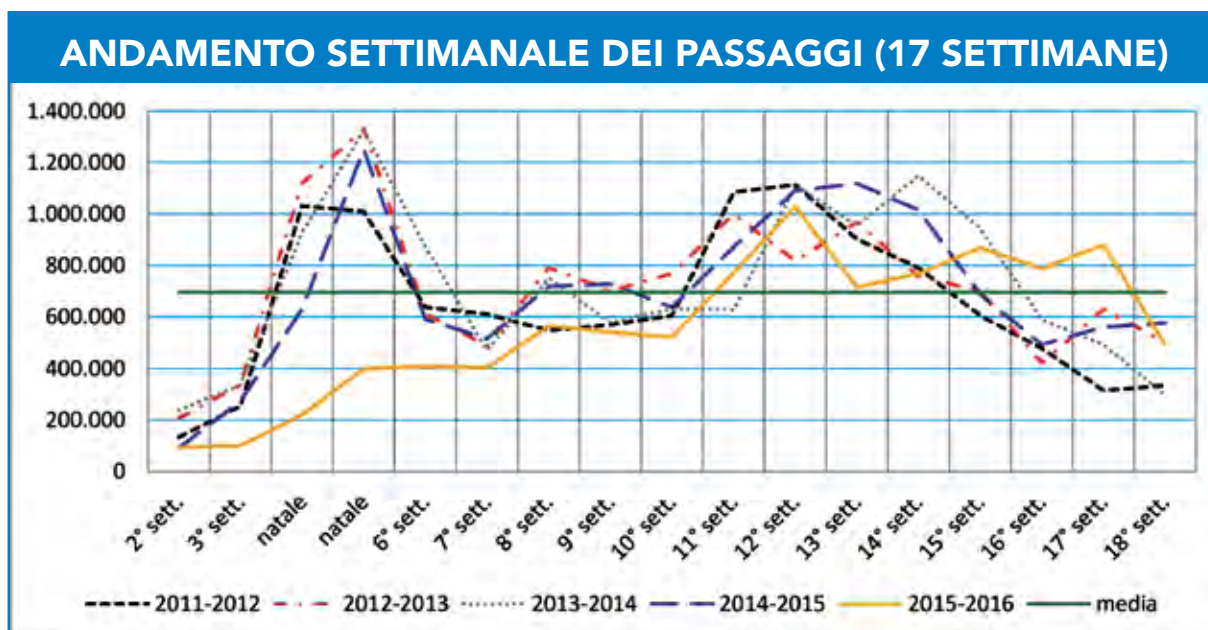
(Diagramma 2)

Tornando all'attività della Sestrieres S.p.A, nel diagramma 1 sono riportati i passaggi registrati nelle ultime 6 stagioni in Vialattea; come si può notare nella stagione 2015/16 abbiamo avuto una diminuzione di passaggi pari al 22% rispetto alla media delle cinque stagioni precedenti. Nel Diagramma 2 si può notare anche una diminuzione di primi ingressi del 19%, sempre rispetto alla media dello stesso periodo.

Non avremmo certamente potuto sopportare un calo così significativo di presenze se non fossimo stati dotati di un progetto e se la nostra attività non si fosse conformata ad una gestione dell'azienda capace di variare in funzione delle circostanze e situazioni che via via si sono venute a verificare e che evidentemente hanno determinato specifiche scelte imprenditoriali.



(Diagramma 3)

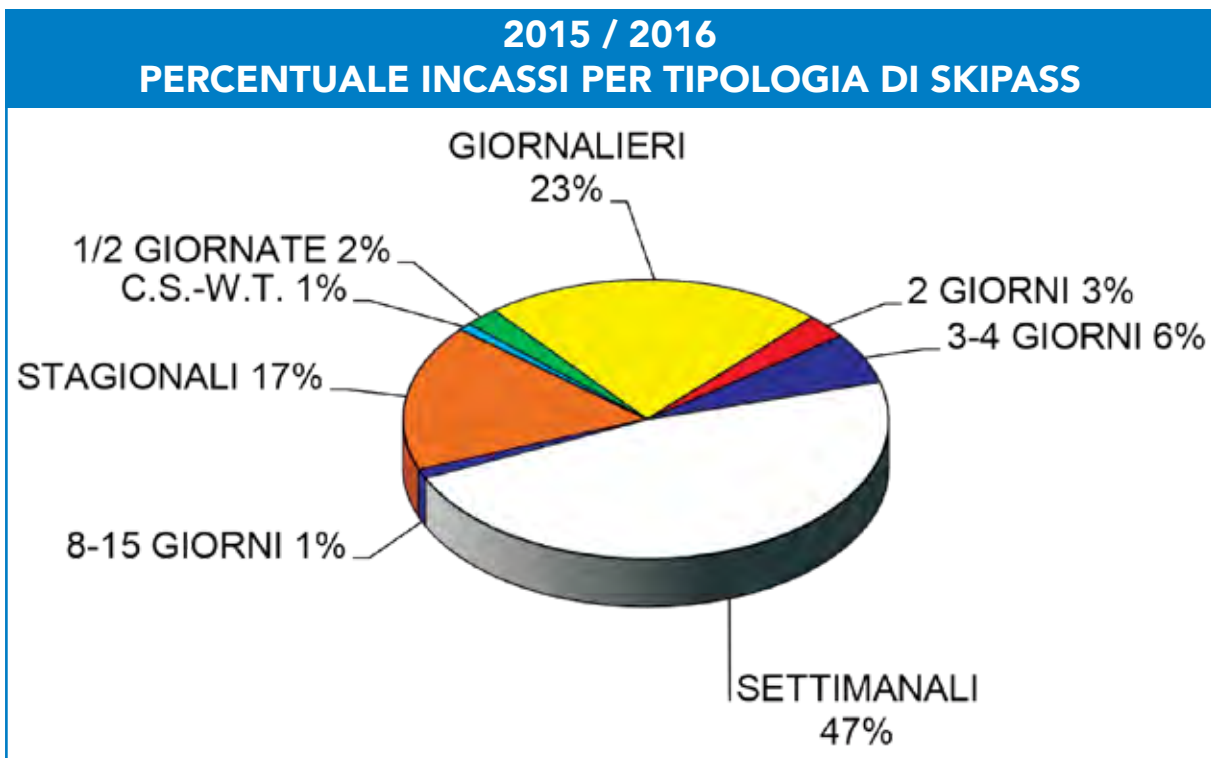


(Diagramma 4)

Sempre in tale ottica non bisogna dimenticare che le condizioni meteorologiche dell'inverno 2015/16 hanno confermato in modo chiaro lo spostamento in avanti dell'arrivo della stagione fredda ed a tale situazione dovremo necessariamente adeguare la nostra attività nei prossimi anni.

Il terzo diagramma riporta le spezzate relative ai passaggi settimanali delle ultime 6 stagioni, considerando una durata della stagione stessa di 19 settimane; sul diagramma medesimo è altresì riportata ed evidenziata con linea verde la media dei passaggi settimanali.

Il quarto diagramma rappresenta lo stesso andamento riferito ad una stagione di 17 settimane. Se confrontiamo la media del quarto diagramma con quella del terzo, constatiamo che, accorciando la durata della stagione, aumentiamo la media dei passaggi settimanali dell'8%, cosa che incide moltissimo sul *business plan* della Sestrieres S.p.A. Infatti, riducendo la stagione, si perde una parte insignificante di passaggi ma si recupera una parte determinante di costi.



(Diagramma 5)

Nel corso dell'ultima stagione abbiamo altresì verificato, come è riportato nel quinto diagramma, che si sono modificati per "peso specifico" i prodotti commercializzati dalla Sestrieres S.p.A.: il prodotto stagionale ha mantenuto all'incirca il suo peso, il prodotto settimanale, con il suo 47%, ha funzionato piuttosto bene ed ha rappresentato lo zoccolo duro che ci ha permesso di concludere dignitosamente la stagione mentre il prodotto giornaliero e dei 2/3 giorni, come era largamente prevedibile, è invece stato pesantemente danneggiato dalle anomale condizioni dell'inverno. Sulla base dei principali elementi di valutazione dell'attività sciistica nel Comprensorio che abbiamo potuto desumere dall'andamento dell'inverno scorso siamo giunti ad alcune considerazioni.

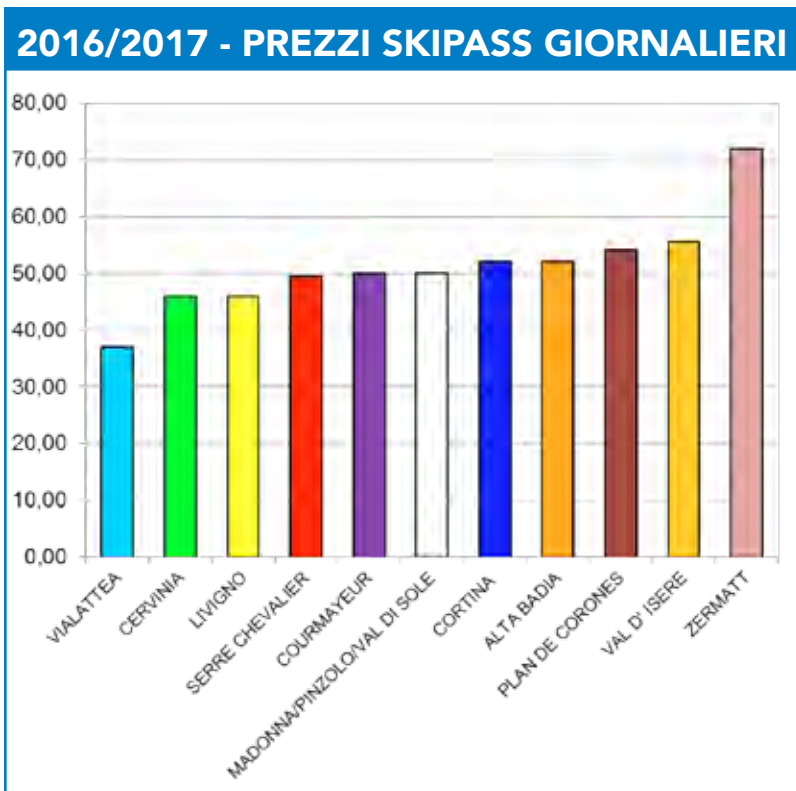
La riflessione sulle presenze degli sciatori e sui primi ingressi è fondamentale perché a pieno regime e nei periodi di maggior afflusso gli impianti entrano in esercizio con una capacità di trasporto di circa 90.000 persone all'ora; occorre tuttavia che la capacità di trasporto sia adeguata alla presenza di sciatori sul territorio, sia nei periodi di alta stagione che in quelli di pre e post stagione. Da un lato può essere piacevole vedere gli impianti in funzione anche se poco utilizzati ma, dall'altro, bisogna considerare che far girare impianti vuoti o sottoutilizzati comporta costi che non possono che incidere sul prezzo dei biglietti. La nostra *mission* è quella di fornire il miglior prodotto possibile al minor prezzo praticabile e per perseguirla, nell'interesse degli utenti delle piste, occorre appunto ponderare e bilanciare la qualità del servizio con il suo prezzo.

L'applicazione di razionali criteri di gestione aziendale ha consentito fino ad oggi alla Sestrieres S.p.A. di contenere il prezzo dei biglietti.

Il diagramma n. 6 evidenzia che la Vialattea pratica un prezzo del biglietto giornaliero e del biglietto settimanale di gran lunga inferiore rispetto a quello dei suoi 10 competitor più importanti dell'arco alpino. I dati riportati nel diagramma non sono frutto di un miracolo o di alchimie particolari, sono il risultato di scelte aziendali ben precise che sono state fatte e che continueremo a fare. In applicazione dei virtuosi criteri gestionali sino ad ora applicati ed in considerazione dei noti mutamenti del clima, è peraltro verosimile che, in un futuro più o meno prossimo, se le strutture ricettive del Comprensorio non verranno maggiormente utilizzate nel periodo di pre e post stagione possa essere valutata anche la riduzione della durata della stagione stessa.

Riteniamo utile effettuare alcune considerazioni sulla politica commerciale della Sestrieres S.p.A. Abbiamo cercato di mandare in pensione il vecchio stagionale e di sostituirlo con una tessera basata più sul consumo che sulla stagionalità ma non siamo riusciti a perfezionare ed attuare il progetto, in quanto la pur minima percentuale di transazioni che statisticamente, per i motivi più disparati, avrebbe potuto non andare a buon fine (circa il 2/3%) avrebbe creato ai nostri clienti gravi disservizi, dati gli elevatissimi numeri di tessere in circolazione, soprattutto nelle giornate di maggior afflusso. Siamo quindi rimasti fedeli allo stagionale classico che commercializzeremo allo stesso prezzo della scorsa stagione, prezzo invariato dall'inverno 2007/2008.

Anche il prezzo dei biglietti pluri-giornalieri non è stato ritoccato, come si è detto sono stati lo zoccolo duro che ci ha permesso di salvare la stagione, mentre, per quanto riguarda i biglietti giornalieri, abbiamo mantenuto inalterato il prezzo dello scorso anno ma abbiamo eliminato dai servizi resi con il biglietto l'assicurazione sulla responsabilità civile ed il servizio di soccorso sulle piste. Quest'ultima opzione è stata indotta da due fattori: in primo luogo dalla



(Diagramma 6)



decisione di non aumentare il costo del biglietto e quindi di non incrementarlo generalmente con il costo dell'assicurazione (anche in considerazione del fatto che il 70% dei nostri clienti dispone già di un'assicurazione propria che magari necessita solo di una minima integrazione e che il restante 30% potrà sempre acquistarla alle biglietterie alle medesime tariffe della scorsa stagione) ed in secondo luogo la Società ha ritenuto utile non avere un ruolo attivo fra l'assicurazione e l'assicurato, relativamente alla responsabilità civile.

Desidererei ancora soffermarmi su alcuni aspetti più propriamente istituzionali e politici.

Finalmente si è sbloccata, se pur in via sperimentale, la questione della "settimana dello sport" nel periodo di Carnevale. Ritengo che le relative scelte regionali siano apprezzabili poiché consentono, tra l'altro, di intraprendere importanti progetti di promozione dell'attività sciistica.

Ancora sul fronte politico istituzionale occorre fare alcuni cenni sulla questione del cosiddetto "tesoretto" derivante dai risparmi Olimpici. L'accordo stipulato all'inizio del 2015 fra la Sestrieres e la Fondazione 20 marzo 2006, con il patrocinio della Regione Piemonte, in base al quale dovrebbero confluire sul territorio dell'Alta Val di Susa circa 20 milioni di Euro, metà pubblici e metà privati, ha già cominciato a dare i suoi frutti. Attualmente la Sestrieres ha già effettuato investimenti per circa 2 milioni di Euro, mentre la Fondazione ha già investito circa 250.000 Euro ed è in procinto di effettuare ulteriori investimenti per 1.700.000 Euro da impiegare per la sostituzione di 167 aste di nuova generazione per la produzione della neve.

Anche sulla questione dell'IMU sugli impianti di risalita mi sembra che, a livello governativo, si sia giunti ad una definizione abbastanza logica: verranno assoggettate all'IMU le stazioni di arrivo e partenza e non le linee degli impianti. Non vi nascondo che questo argomento negli anni scorsi ha destato forti preoccupazioni.

Particolare attenzione merita anche la politica generale sull'impiego delle risorse economiche: le performance del settore turistico in Piemonte sono molto importanti e meritano la giusta considerazione da parte della politica. Tutti sappiamo che "il piatto piange" e che non si possono fare miracoli, siamo però sicuri che si possa raschiare il fondo di qualche barile e che in un certo qual modo si possano fare scelte più indirizzate a favorire i settori che garantiscono i servizi essenziali e quelli che garantiscono ritorni importanti in termini economici, di occupazione e di gettito fiscale; così agirebbe un'impresa privata e così auspico possa fare anche la politica regionale.

Oltre al ragionamento sulla quantità delle risorse disponibili, la Sestrieres, ma più in generale tutte le aziende del comparto facenti capo all'ARPIET, necessitano di una migliore pianificazione nello stanziamento delle disponibilità economiche. Poche o tante che siano è importante che queste risorse vengano erogate con un'adeguata pianificazione e con tempistiche il più possibile precise.

Per concludere posso affermare con una certa soddisfazione che la Sestrieres c'è e che funziona bene, e che soprattutto in quest'ultima stagione così difficile ha dimostrato tutta la sua solidità e capacità operativa.

Questo, che è motivo di orgoglio per il suo Consiglio di Amministrazione e per il suo management, deve offrire serenità e tranquillità a tutto il territorio.



Foto di Walter Demichelis: Gran Serin



Whi?

di **ALESSANDRO PERRON CABUS**
Amministratore Delegato Sestrieres SpA

Molte volte mi vengono rivolte domande sugli aspetti tecnici legati all'impiantistica, alla cura delle piste, all'impianto di innevamento. Insomma tanti quesiti che riguardano il mondo della neve. Qui di seguito cercherò per quanto possibile, di rispondere alle domande più frequenti in modo comprensibile per i non addetti ai lavori.

Per chi volesse entrare nei dettagli, vi rimando all'articolo del Direttore Tecnico a pagina 40

IL BATTIPISTA COME FUNZIONA, QUANTO COSTA?

Come nel settore delle automobili, anche per i mezzi battipista esiste logicamente una scelta legata alle specifiche esigenze che si devono poi affrontare con il mezzo che decidiamo di acquistare.

Una piccola stazione con piste pressoché pianeggianti non ha la necessità assoluta di possedere un mezzo con potenza esagerata, è sufficiente una macchina veloce ed efficiente che permetta di "fresare e lisciare" ma a costi decisamente contenuti.

Al contrario, chi gestisce un territorio con dislivelli notevoli, è giocoforza obbligato a rivolgere la propria attenzione a mezzi molto potenti che possano affrontare pendii estremi e con sofisticate attrezzature di bordo.

Originariamente, agli albori dello sci moderno, sappiamo tutti che le piste non venivano assolutamente battute.

I più temerari si lanciavano in pendii vergini e immacolati e mai si sarebbero potuti immaginare le "piste autostrada" dei giorni nostri.

Facendo proprio, un famoso detto di Oscar Wilde "Il malcontento è il primo passo verso il progresso", i più intraprendenti si ingegnarono al fine di rendere meno faticose e più piacevoli le discese sulla neve.

Qualcuno iniziò con l'usare rudimentali attrezzi composti da otto o dieci pneumatici da auto, all'interno dei quali una struttura, solitamente di legno e diametro consono, li manteneva allineati permettendo loro di girare su se stessi. Dalle estremità, di questa sorta di "rullo" due robuste sbarre anch'esse di legno, unite sul davanti quasi a formare un triangolo, venivano impugnate dall'addetto alla battitura il quale con una buona dose di coraggio, precedendo il precario carretto, ed a esso legato, si lanciava con gli sci verso valle.

Molte volte succedeva che l'omino, causa la velocità raggiunta, non fosse più in grado di gestire il "trabiccolo" alle proprie spalle e finisse con l'essere travolto dal medesimo con conseguenza a volte spiacevoli.

Qualche "genialoide" sfruttò l'idea e dotò questi primi rudimentali mezzi, di un piccolo motore a scoppio che invece di scendere, risaliva con non poco sforzo le piste più pianeggianti.



Superati questi primi pionieristici, quanto poco pratici esperimenti, i primi "gatti delle nevi" furono la derivazione meccanica e conseguente elaborazione della carrozzeria di semplici trattori agricoli. Negli anni sessanta i primi "P4 e P15" costruiti dall'officina meccanica Prinoth di Vipiteno, montavano il motore della Fiat 500. Venivano costruiti quasi artigianalmente, in pochissime unità l'anno. Erano macchine lente e rumorose, poco pratiche e molto poco affidabili. Non passava giorno che non dovessero essere sostituite parti meccaniche, soprattutto le guide in acciaio dei cingoli, le quali sottoposte a sforzi notevoli, si spezzavano frequentemente in più parti.

Di lì a poco però, qualche imprenditore più lungimirante, rendendosi conto della potenzialità commerciale futura, legata a quel tipo di mezzi, iniziò ad investire con fiducia ingenti somme per lo sviluppo di tale innovativo settore. Agli inizi degli anni 70, una importante azienda Italiana, che dal 1888 produceva esclusivamente mezzi meccanici per l'agricoltura, cambia rotta e decide di rischiare tutte le proprie risorse nella costruzione di mezzi meccanici per la battitura delle piste.

Nasceva la Leitner mezzi battipista.

Nell'anno 2000 la Leitner acquistando la Prinoth diventa, assieme alla Kässbohrer con sede a Laupheim in Germania, leader mondiale nella produzione di questo particolare mezzo meccanico.

Attualmente oltre alle due ditte sopra indicate, esistono pochi altri marchi di settore e comunque relativamente presenti in Italia.



KASSBHOERER IN AZIONE SULLE PISTE DI SPORTINIA



SESTRIERE FRESATURA PISTA OLIMPICA DI DISCESA LIBERA

Oggi questi mezzi sono un connubio di potenza e tecnologia.

I top di gamma, sprigionano una forza motrice di circa 540 Cv. che permettono di spingere la neve con la lama anteriore, anche risalendo i pendii e non solo in discesa. In alcuni punti, dove la pendenza risulta eccessiva, non per la potenza del motore, ma per la precaria presa dei cingoli sul fondo ghiacciato, si adotta la battitura con "verricello".

In sostanza il battipista è supportato nella sua impegnativa salita, da una fune in acciaio, preventivamente ancorata ad apposito plinto a monte. Tale fune avvolgendosi all'argano posizionato sul "gatto" e quasi "risucchiandolo" verso la cima, ne alleggerisce lo sforzo prodotto sulla cingolatura, evitando al mezzo di rovinare la sottostante pista.

La cabina di queste eccezionali macchine sono, anzitutto dotate di un solido "roll-bar", che nel malaugurato caso di ribaltamento evitano all'operatore di rimanere schiacciato. Sono molto ben insonorizzate, provviste di sedili aerodinamici e di impianto stereo, climatizzate al meglio per combattere la temperatura notturna molte volte di parecchio sotto lo zero termico. La consolle della strumentazione di bordo è tranquillamente equiparabile a quella di un aereo di medie dimensioni.

L'apparecchiatura consente di movimentare e regolare la lama anteriore, il verricello, la pressione e la velocità della fresa posteriore, sollevare o abbassare l'altezza della cabina dai cingoli, ad allentare la tensione dei medesimi per una miglior adattabilità al manto nevoso, ottenere informazioni e dati riferiti all'altezza e condizioni della neve del tratto di pista sul quale si sta operando.

Il quotidiano ripristino delle piste e la loro battitura in caso di nevicate, avviene quasi esclusivamente nelle ore notturne a impianti chiusi e piste deserte. Su tutto il comprensorio della Vialattea, quindi da Sauze d'Oulx, attraverso Pragelato, Sestriere, Cesana Sansicario, Claviere sino alla francese Montgenevre, gli operatori sono collegati tra di loro via radio per questioni di sicurezza, ma anche per permettere loro di scambiarsi informazioni sulle condizioni generali del manto nevoso, sul potenziale pericolo valanghe ed altri ragguagli determinanti per effettuare il "capo-lavoro" che il giorno seguente, permette agli sciatori più mattinieri, di esibirsi in "carvate" mozzafiato su quello che è uno dei comprensori sciistici più importanti al mondo.



BEST PRINOTH CON VERRICELLO OPERATIVO A SAN SICARIO

La parte dolente di questi "mostri delle nevi" è certamente il loro prezzo d'acquisto. Le macchine di punta costano circa 450.000,00 euro l'una (in pratica il valore di due Ferrari F12) ai quali vanno aggiunti, oltre logicamente lo stipendio dell'operatore, altri 15/18.000,00 euro per stagione di manutenzione ordinaria. Il consumo carburante è pari a 18/20 litri l'ora in condizioni di lavoro normale per salire a costi molto più elevati quando la neve da battere raggiunge una quota importante. I mezzi di varie dimensioni e potenza, operanti attualmente in Vialattea sono una trentina.

Chissà se fra qualche anno avremo modo di vedere sostituiti gli attuali "gatti" con ibridi tipo questa "Lamborghini Huracan" da 610 cavalli di potenza?



26



I CANNONI "SPARANEVE" COME FUNZIONANO?

L'idea di "sparare neve" sulle piste si racconta sia nata quasi per caso, quando molti anni fa negli Stati Uniti, l'impianto di irrigazione di una fattoria, in una notte di freddo eccezionale invece di spargere l'acqua nei campi, grazie alla elevata pressione di cui era dotato, iniziò magicamente a produrre un misto di neve e ghiaccio. Questa fu la classica scintilla che diede poi inizio alla produzione dei generatori da neve.

Intanto è bene sostituire la vecchia parola "neve artificiale" che quasi tutti ancora usano, con la più corretta "neve programmata". Difatti la neve sparata dai cannoni è pura acqua cristallizzata, ne più ne meno della neve che "ogni tanto" ci arriva naturalmente dal cielo, quindi non ha nulla di "artificiale".

Pur essendo "programmata" necessita comunque di condizioni meteorologiche adeguate: la temperatura esterna deve essere per lo meno di qualche grado sotto lo zero termico. Un secondo fattore estremamente determinante, è dato dall'umidità presente nell'aria. Più il clima è secco, quindi con poca umidità, più si riesce a produrre neve anche a temperature non estremamente rigide.

La "magia" è molto semplice e naturale, l'acqua cristallizzata viene sparata a forte pressione, in aria si cristallizza formando i fiocchi di neve che ricadono in pista. Un cannone per la produzione di neve quindi non fa altro che ripetere più velocemente ciò che avviene da sempre in natura.

L'acqua utilizzata per l'innevamento programmato in Vialattea, deriva da sette bacini di stoccaggio, sparsi su tutto il territorio. La capacità globale di questa riserva d'acqua è di circa 200.000 metri cubi.

Nella nostra Regione è proibito approvvigionarsi d'acqua dalle sorgenti e dai ruscelli che pur numerosi, attraversano i nostri boschi. Quindi il sistema, se pur più dispendioso, prevede varie stazioni di pompaggio, che da fondo valle, sollevando l'acqua dalla "Dora Riparia" riempie gli appositi laghetti posti sulle piste. Da qui, una fitta rete sotterranea di tubazioni, convoglia l'acqua e l'aria alle centinaia di generatori di neve sparsi nell'area sciistica.

Mentre in alcune nazioni sono legali, in Italia è proibito far uso di additivi e/o proteine batteriche naturali, che renderebbero più veloce il processo di congelamento. Quindi la neve sparata dai cannoni, è assolutamente solo semplice acqua.

Attualmente i generatori atti a produrre neve si dividono sostanzialmente in due categorie: a bassa o ad alta pressione.

Cannoni a bassa pressione (a ventola)

Sono composti da un corpo cilindrico della lunghezza di circa un metro dotato di ventola, ugelli e nucleatori disposti in una corona concentrica. I nucleatori si trovano solitamente sulla parte più esterna del cannone e sono di solito in numero molto inferiore agli ugelli. Il grande numero di ugelli e la varietà di fori di uscita, spesso regolabili, rendono questo dispositivo molto versatile.

L'espulsione delle gocce dal cannone è ottenuta principalmente grazie alla ventola, che di solito consente il trasporto delle gocce a grande distanza. Il compressore per l'aria, è di solito posizionato alla base stessa del cannone.

Il vantaggio della soluzione a bassa pressione è la notevole versatilità.

Sono di fatto autonomi nella produzione di aria compressa e risultano facilmente trasportabili su apposita slitta, dal gatto delle nevi.



Cannoni ad alta pressione (lance o aste)

Sono costituiti da un'asta che varia dai quattro ai dieci metri di lunghezza.

All'estremità dell'asta, è solitamente posta un "testa cilindrica" nella quale si miscelano aria ed acqua. Tale miscela attraversando l'ugello di uscita, si nebulizza trasformandosi in miliardi di fiocchi di neve.

Il vantaggio rispetto la bassa pressione, è dettato soprattutto dal fatto che non esistono componenti esterne all'asta, come ventole e grossi ingombranti compressori. Di contro hanno forse un consumo leggermente maggiore di energia elettrica in quanto dotati di generatori di pressione molto potenti, posti in apposite sale di pompaggio, i quali hanno il compito di alimentare le molteplici aste.

Il vantaggio certo delle aste rispetto la ventole, è dettato dalla distribuzione più capillare dei fiocchi con conseguente minor costo per il conseguente spandimento della neve in pista.



28

Con mille litri d'acqua, cioè un metro cubo, si producono di media da 2 a 2,5 metri cubi di neve.

Il costo si attesta attorno ai 4,00 euro ogni metro cubo di neve prodotta.

Quando si genera neve ad inizio stagione, ossia quando si spara direttamente sui prati ancora inerbiti, solitamente si cerca di produrre almeno 50/70 centimetri di spessore, al fine di coprire e livellare ogni difformità del terreno, ma soprattutto permettere ai mezzi battipista di poter effettuare la battitura nel migliore dei modi possibile.

In VIALATTEA il numero dei generatori di neve sono all'incirca 800 suddivisi tra bassa ed alta pressione e coprono circa il 65% dell'intero comprensorio.

PERCHÉ LA REGIONE ED I COMUNI IN PARTE CONTRIBUISCONO AL COSTO DELLA NEVE PROGRAMMATA?

Quando il CIO sentenziò che fosse l'Italia ad organizzare le Olimpiadi Invernali 2006, uno degli interventi principali e inderogabili è stato l'adeguamento dell'ormai obsoleto impianto di innevamento programmato. La sola area sciistica di Sestriere, disponeva di strumentazione tecnica al passo coi tempi. Quindi si decise (piste di Sestriere a parte) di smantellare completamente il vecchio impianto, sostituendolo con uno più tecnologico e performante.

A quel punto **l'intera struttura**, diventava a tutti gli effetti, grazie ad un contratto con scadenza dicembre 2026 tra Regione e Gestori degli impianti di risalita, **di proprietà Regionale**.

In VIALATTEA ogni anno si producono circa due milioni di metri cubi di neve programmata. Il periodo solitamente favorevole alla produzione di neve è individuabile tra la metà di novembre e la fine di febbraio. È difatti in tale periodo che abitualmente si formano le condizioni di umidità e freddo ottimali alla produzione. L'accordo attuale prevede che l'Ente Pubblico (Regione e Comuni in quanto proprietari dell'impianto) si accollino il 60% del costo, il gestore degli impianti il restante 40%.

In pratica l'Ente pubblico si addossa la parte di spesa che percentualmente spetterebbe all'intero indotto che comunque beneficia del "prodotto neve", quali alberghi, bar-ristoranti, agenzie immobiliari, maestri di sci, noleggiatori di attrezzatura sportiva e quant'altro.

terra di sport e di passione

Negli ultimi anni, il Piemonte ha saputo dimostrare di essere una terra di passione sportiva, dove è cresciuto l'associazionismo, sono aumentate le persone che praticano attività fisica e una serie di eventi costellano il calendario annuale delle proposte.

Come spiega infatti l'Assessore Regionale allo Sport Giovanni Maria Ferraris: **«Lo sport è certamente un'eccellenza del nostro territorio, in cui, grazie a più di 4.000 grandi impianti e ad una conformazione geomorfologica con oltre il 43% di superficie montana, è possibile praticare attività fisica a 360 gradi. Insomma, il Piemonte è una vera e propria palestra a cielo aperto».**

Grazie a questo patrimonio, la Regione Piemonte sta attuando politiche in grado di attrarre grandi eventi sportivi, tra cui la Coppa del Mondo femminile di sci a Sestriere. **«Questi avvenimenti – prosegue infatti l'assessore Ferraris – offrono un'importante ricaduta in termini di immagine e promozione e contribuiscono alla crescita di una proposta che ha visto il suo apice durante l'evento olimpico invernale del 2006. I numeri di persone che, direttamente o indirettamente, vengono in contatto con il nostro territorio in queste occasioni sono significativi e incoraggianti e ci rendono consapevoli di**



Giovanni Maria Ferraris
Assessore allo Sport della Regione Piemonte



La Sacra di San Michele, simbolo della Regione Piemonte

stile di vita sano. Inoltre, rappresenta un fondamentale valore educativo per i giovani, che praticando attività fisica acquisiscono veri e propri strumenti di vita, tra i quali sapersi confrontare, accettare le sfide e le sconfitte, fare gioco di squadra, aiutare a crescere anche chi si trova escluso, abbattere le barriere della discriminazione. La promozione della cultura dello sport nella disabilità e come strumento di inclusione sociale ha permesso un incremento del numero di coloro che praticano attività fisica. Da qui l'importanza di sostenere politiche più vicine alle persone, di uno sport che sia alla portata di tutti e per tutti».

Il Piemonte in questo modo diventa davvero la casa ideale per la pratica sportiva, una regione che, come conclude l'Assessore Giovanni Maria Ferraris, **«è terra di sport e di passione!».**

come la proposta sportiva possa realmente contribuire a far apprezzare, in ogni stagione dell'anno, la vocazione turistica della nostra regione, dalla quale sono convinto che l'economia locale potrà trarre giovamento e nuovo slancio».

Ma quando si parla di sport, non ci si può riferire soltanto ai grandi eventi, **«infatti»** - sottolinea l'assessore - **«al di là dell'aspetto agonistico che ci permette senza dubbio di valorizzare i nostri talenti, bisogna considerare l'importanza dello sport come proposta per una crescita equilibrata di ogni persona e grazie alla quale si persegue uno**



World Master Running Championship a Susa

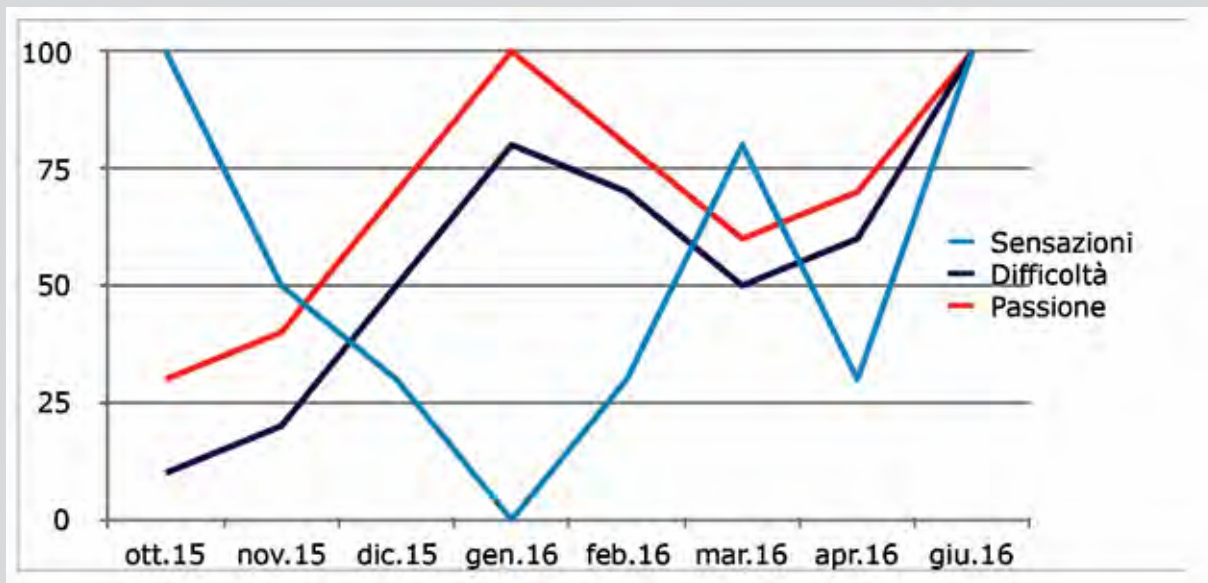
Che anno pazzesco!!!



di **LUISELLA BOURLOT**
Direttore Generale Sestrieres SpA

Beh... se avessi dovuto immaginare il mio primo anno da DG non ci avrei certamente "azzeccato" ... è successo di tutto, se dovessi sintetizzarlo in un grafico si presenterebbe un po' così:

30



La **passione** è inversamente proporzionale alle **sensazioni** e quasi sempre sovrasta le **difficoltà**... proverò a spiegarvi meglio: quando le sensazioni sono negative (umori, contestazioni, ...) e quindi le difficoltà aumentano (fatica, problemi, imprevisti, ...) la passione tiene sempre e comunque, serve a motivare, a crederci e ad andare avanti.

Mai come in questo anno il mio senso di appartenenza e la passione che nutro per la "mia" società sono state determinanti e, con grande orgoglio, ho constatato che molti, moltissimi colleghi e collaboratori condividono con me tutte queste sensazioni. Potrei cambiare senza scrupoli il motto delle Olimpiadi "PASSION LIVES HERE" in "PASSION LIVES IN SESTRIERES SPA".

Lo scorso inverno quando ho visto come tutti noi difendevamo il nostro lavoro e il nostro territorio, a volte in condizioni ... terribili, tirando fuori tutte le nostre capacità, caparbietà e competenze ho capito che dietro a quel marchio "VIALATTEA" c'erano persone eccezionali... ognuno ha fatto la sua parte e tutti insieme abbiamo resistito!

Momenti:

- OTTOBRE '15 **Sensazioni alle stelle:** conferenza stampa un successo, siamo pronti per la stagione
Difficoltà poche: vendiamo gli stagionali, non è difficile non abbiamo aumentato i prezzi!!
Passione regolare: tutto sembra filare liscio
- NOVEMBRE '15 **Sensazioni buone nella prima parte:** abbiamo sparato ci sono i mucchi di neve e poi... inizia il caldo e cominciamo a guardare il cielo...

24.11.2015



31

19.12.2015



- Difficoltà salgono:** aspettiamo le finestre fredde e cominciamo a riprogrammare l'inizio stagione (se nevica ... se non nevica ... se arriva il freddo ...)
- Passione sale:** dobbiamo essere pronti a tutto
- DICEMBRE '15 **Sensazioni negative:** la stagione non decolla, poche piste, molto caldo
- Difficoltà:** salgono come le temperature il 27/12: 17° gradi in cima al Fraiteve. Non possiamo aprire altri impianti perché non c'è neve e il troppo affollamento potrebbe creare problemi di sicurezza, non sempre questo atteggiamento scrupoloso viene capito...
- Passione sale:** teniamo duro, spieghiamo al mondo cosa succede e soprattutto compattiamo la squadra e andiamo avanti

SEMBRA LO STESSO POSTO?

GENNAIO '16 **Sensazioni negative** chi ha inventato il proverbio anno bisesto anno funesto? Il 4/1 nevica inizia un po' di freddo e spariamo, comunque siamo passati da 17-18 impianti aperti sul Comprensorio a 28-30, poi di nuovo caldo e vento ...

Difficoltà salgono: raccattiamo la neve ovunque per tenere aperti i collegamenti con Sauze

Passione sale: quanta passione ci vuole per andare a raccogliere la neve negli avvallamenti e portarla o spararla con un Gatto in pista? Quanta passione ci vuole per caricare i clienti in discesa sulle seggiovie del Vallone? Quanta passione ci vuole per non abbattersi quando le critiche piovono e non riesci a spiegare che ce la stai mettendo tutta?

06.01.2016



20.01.2016



22.01.2016



- FEBBRAIO '16** **Sensazioni alti e bassi**, la stagione decolla ma il 22/2 nessuno di noi dorme, ha piovuto e tuonato tutto il giorno anche a 2700 mt di altitudine
Difficoltà: diminuiscono, il meteo ci consente di lavorare regolarmente, finalmente abbiamo assunto i dipendenti, finalmente 37 impianti aperti
Passione: regolare
- MARZO '16** **Sensazioni buone:** arrivano i clienti, sono contenti, tutto funziona, Pasqua da record
Difficoltà diminuiscono: facciamo il nostro lavoro come siamo capaci a fare, gestiamo le piste gli impianti ed organizziamo eventi: l'Uovo d'Oro un grande successo!
Passione: forte il nostro lavoro ci piace e se possiamo farlo è il massimo...
- APRILE '16** **Sensazioni:** così così abbiamo chiuso bene ma è tempo di consuntivi... e ci sono stati tempi migliori!
Difficoltà: quando si fanno le somme ... è difficile far quadrare i conti...
Passione: sale. Alla cena sociale ci siamo sentiti una vera famiglia, consapevoli di aver attraversato un mare in burrasca ma orgogliosi del lavoro fatto
- GIUGNO '16** Questa volta le **sensazioni**, le **difficoltà** e la **passione** coincidono sono **tutte al massimo!**
 Abbiamo presentato la Vialattea e le Montagne Olimpiche allo Ski Summit di Pechino e all'Università dello Sport di Pechino: è stato favoloso, difficile e appassionante!!! Abbiamo riscontrato interesse e stupore per un Comprensorio che non ha tanti rivali in termini di dimensioni, location e notorietà per gli eventi sportivi di livello internazionale organizzati.



È stato un anno pazzesco, un vortice, un anno di record negativi e positivi: il record di caldo, il record negativo del periodo natalizio, il record positivo a Pasqua, il record di presenze di stranieri e un record personale di soddisfazioni e di impegno per i quali devo ringraziare chi mi ha dato l'opportunità di arrivare qui e soprattutto tutti i lavoratori della Sestrieres, in particolare i "capitani" delle squadre: **Ale** il perfezionista con i Capi area e gli uomini che sul campo sanno fare la differenza, **Dona** l'entusiasta con i suoi collaboratori e le cassiere e **Sandra** la tosta con la sua squadra di serissime amministrative e colleghe del piano: tre cicloni che insieme spaccano il mondo!!!
 Buona stagione a tutti soprattutto a me che quest'anno vorrei sciare e godermela un po' questa "mia" Vialattea!!!!!!
 Voi no???

SPAZI
OUTDOOR

25.000

POSIZIONI

4.500



LA PUBBLICITÀ VA IN VACANZA

NEI LUOGHI E MOMENTI DOVE LA COMUNICAZIONE VALE DI PIÙ



STABILIMENTI
BALNEARI

1.100

IMPIANTI SCIISTICI
DI RISALITA

186

RAPPORTI CONSOLIDATI
CON AZIENDE
E COOPERATIVE
DI GESTIONE

400



Maison Clataud Sport

NEGOZI E NOLEGGI SCI NEL CUORE DELLA VIALATTEA



MAISON CLATAUD SPORT

Un punto di riferimento nel cuore della VIALATTEA per molti sportivi e per chi si vuole avvicinare alle discipline invernali. L'esperienza decennale del nazionale PIER LORENZO, la passione per gli sport invernali dei figli DANIELE e SIMONE e la competenza del personale, rendono questi negozi altamente referenziati per l'acquisto ed il noleggio del materiale sciistico.

Maison Clataud Sport offre un SERVIZIO CONSEGNE E RITIRO MATERIALE A DOMICILIO!

Info e prenotazioni al **333 9592619** o info@clataud.it

POTETE PROVARE E SCEGLIERE L'ATTREZZATURA NEI NOSTRI NEGOZI
ED AVERLA COMODAMENTE PRESSO IL VOSTRO APPARTAMENTO O IN HOTEL!



SAUZE D'OULX

Maison Clataud 1

Piazza Assietta 16 - Tel/Fax: 0122 850353
NOLEGGIO - VENDITA
RIPARAZIONI SCI & SNOWBOARD

Maison Clataud 2

Piazza 3 Regg. Alpini 23
Tel/Fax: 0122 859717
OUTLET E RIPARAZIONI
SCI & SNOWBOARD



SPORTINIA

Maison Clataud Sport

Tel. 339 7304148
NOLEGGIO - DEPOSITO
RIPARAZIONI SCI & SNOWBOARD

SESTRIERE

Maison Clataud Sport

Via Pinerolo 10 - Tel. 0122 77163
NOLEGGIO - RIPARAZIONI
DEPOSITO SCI & SNOWBOARD

Sulle cime più alte ci si rende conto
che la neve, il cielo e l'oro hanno lo
stesso valore

Boris Vian

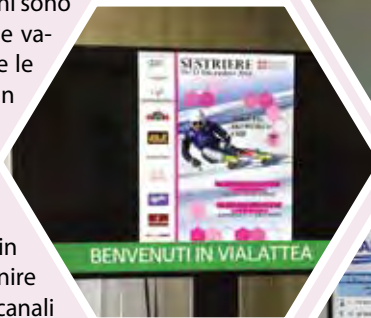


Vialattea in...forma

di **DONATELLA BERTRAND**

Direttore Affari Generali Sestrieres SpA

Comunicare e diffondere le informazioni sono due cose separate, che necessitano l'una dell'altra per trasmettere con efficacia i messaggi che si vogliono divulgare. Oggi le opportunità per diffondere le informazioni sono tantissime: dai classici media ai portali web ai social network e alle varie piattaforme multicanali che offrono l'opportunità di raggiungere le persone in ogni angolo nel mondo. Prima ancora di addentrarci in questa giungla, nel senso buono, in Vialattea abbiamo optato sulla qualità di una comunicazione con basi solide e concrete. La prima regola che ci siamo dati è quella di non cedere alla frenesia della comunicazione, figlia di una mania che mette in secondo piano le notizie. Essere veloci e sempre presenti postando qualcosa di ora in ora non sempre è sinonimo di qualità e certamente non può avvenire 365 giorni all'anno. Per questo motivo abbiamo scelto solo alcuni canali di informazione, che sono quelli che determinano i valori del nostro brand e che scelgono ed individuano il giusto target di riferimento. La nostra clientela è molto variegata: sportivi e sportive di tutte le età, molti dei quali ci sono fedeli da lungo tempo, altri che conoscono per la prima volta il nostro comprensorio, altri ancora che ci frequentano saltuariamente. Il nostro obiettivo è raggiungerli tutti con una informazione fatta da una comunicazione semplice, chiara e di facilissima consultazione. Dopo l'importante investimento dello scorso anno su tutto il sistema di "controllo accesso" agli impianti e di emissione skipass, quest'anno abbiamo investito sull'informazione, che riteniamo sia un veicolo di rilevante importanza e prestigio. Per quanto riguarda la comunicazione diretta in loco, abbiamo installato 14 monitor di ultima generazione presso tutte le biglietterie del comprensorio, collegati con la nostra centrale operativa. Questi monitor ci danno la possibilità di informare in tempo reale gli sciatori sulla situazione relativa a piste, impianti e collegamenti. Per orientarsi e muoversi al meglio sulle nostre piste abbiamo rinnovato tutta la segnaletica del comprensorio che, grazie all'uso di differenti colori, rende più intuitivo muoversi tra le diverse stazioni della Vialattea. Se non avete gli sci o lo snowboard ai piedi, ma siete davanti al pc o al vostro smartphone e non vedete l'ora di venire a trovarci, potete contare sul nostro sito www.vialattea.it, quotidianamente aggiornato. Un portale completamente rinnovato nella grafica e nei contenuti, semplice, scorrevole ed immediato. Su www.vialattea.it sono disponibili tutte le informazioni (in italiano ed in inglese), inerenti la nostra attività: gare di sci, ordini di partenza, classifiche, meteo, bollettino impianti e piste, assicurazione, prezzi, news, photogallery, video. Da non dimenticare l'area riservata allo "skiperformance": un servizio che consente di consultare quotidianamente le vostre performance sciistiche, semplicemente inserendo il codice del vostro skipass nell'apposita sezione. La sezione dedicata al bollettino piste e impianti, al meteo e all'orario delle biglietterie, vi permette di sciare informati ed in sicurezza grazie soprattutto al nuovo formato più rapido e di semplice consultazione direttamente dal vostro smartphone. Inviando una semplice email alla nostra centrale operativa, centraleoperativa@vialattea.it, riceverete ogni sera il programma di apertura impianti e piste del giorno successivo. Altro importante strumento di comunicazione è il Vialattea Magazine, che quest'anno festeggia la decima edizione. Una rivista che sempre di più descrive chi siamo, cosa è stato fatto e cosa abbiamo intenzione di fare. Nel caso in cui necessitate di ulteriori informazioni siamo disponibili a rispondere ai quesiti che vorrete sottoporci, scrivendo a info@vialattea.it. Chi mi conosce, sa bene che per me informare e agevolare i clienti nell'utilizzo dei nostri servizi è fondamentale e centrare questo obiettivo rappresenta per me una grande soddisfazione personale, prima ancora che professionale. Vialattea è l'essenza dello sci sulle nostre bellissime montagne, un'essenza che è sinonimo di neve e divertimento. Allora che aspettate? Ci vediamo in pista.



SESTRIERES SPA

BISOGNA AVERE I NUMERI!

di **LUIGI RICOTTI**

38



Eh sì! Per avere successo nella vita bisogna "avere i numeri". Pure la fortuna può aiutare ma anche in quel caso se si vuol vincere al Lotto bisogna avere i numeri giusti!

Cosa vuol dire avere i numeri? Per mio padre voleva dire "date da fé". Concetto molto conciso ma che richiede oltre alla volontà e capacità di darsi da fare, anche alcune doti: un minimo di intelligenza, di raziocinio e di equilibrio. Insomma avere qualcosa dentro la testa che non serva solo come distanziale per le orecchie. Ma il concetto di "numero" ha anche altri significati. Galileo Galilei ad esempio diceva: *"la filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi a gli occhi (io dico l'universo) ma non si può intendere se prima non si impara a intender la lingua, a conoscer i caratteri, né quali è scritto. Egli è scritto in lingua matematica e i caratteri sono triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile intendere umanamente parola, senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro laberinto"*. Ma noi non siamo a questo livello (almeno io!) e ci accontentiamo, nella maggioranza dei casi, di usare i numeri per fare al massimo le quattro operazioni aritmetiche. E quando ci servono i numeri? Continuamente, anche solo per fare la spesa, per controllare il nostro conto corrente (ahimè), le spese di casa (ri-ahimè), il nostro bilancio familiare, ecc.

Eccoci qua: **"il bilancio"**. Siamo schiavi di questa parola a tutti i livelli: personali, politici, statali, aziendali, imprenditoriali, ecc. Chiaramente anche la Sestrieres (con a capo un "bilancimpreditore") è soggetta alle leggi di bilancio. In cascata condiziona le leggi di bilancio dell'economia di due Valli con i relativi indotti e, cosa primaria, deve assicurare il posto di lavoro a centinaia di persone con relative famiglie. Tenuto conto del fatto che la Sestrieres è una Azienda privata, e quindi non beneficia di alcun aiuto dagli enti pubblici, non ha altra via per sopravvivere (lei stessa e l'indotto) che quella di far quadrare i bilanci, mettendo in fila i numeri, e far tornare i totali. Questo presuppone un unico modo per fare impresa, non sempre apprezzato all'esterno e mi riferisco al modo di gestire il comprensorio.

Che bello sarebbe appena arriva la neve oppure appena è possibile farla, premere un pulsante e far girare la "giostra" con tutti gli impianti aperti, tutte le piste battute e magari anche fare un contratto con il Padreterno per far sì che tutti i giorni festivi siano senza vento e con il sole a palla!

Purtroppo non è così ed ancora una volta bisogna fare i conti con i numeri che a questo punto determinano l'essenziale e determinante rapporto nei bilanci: costi e ricavi. Per la situazione (s)favorevole il nostro comprensorio è comodamente raggiungibile dai territori di Torino, Milano e Genova per cui si registra una concentrazione di clienti nei giorni festivi (con relative code agli impianti e affollamenti sulle piste) per poi avere il comprensorio semideserto nei giorni feriali, durante i quali i costi corrono comunque mentre i ricavi si abbassano bruscamente. Nessuna azienda al mondo può permettersi di dimensionarsi con un assetto strutturale che le consenta di lavorare solo 2 giorni alla settimana! E pensare che esistono realtà dove il fenomeno è esattamente il contrario (Trentino Alto Adige, ad esempio) dove il pienone è in settimana (5/6 gg) ed il vuoto la domenica. Lo stesso fenomeno si registra d'estate, nei centri balneari e sulle strade dei grandi rientri: nessun albergatore, ristoratore, esercizio commerciale, stabilimento balneare, società delle autostrade può dimensionarsi in modo tale da soddisfare appieno l'affollamento di un paio di mesi all'anno. Siamo quindi costretti a fare delle scelte che possono anche essere impopolari ma che consentono alla nostra Società la sopravvivenza economica. A questo proposito il nostro bilanpresidente, pur sapendo di non godere di molte simpatie in relazione alle scelte gestionali, dice: *"lo non devo necessariamente essere simpatico ma devo obbligatoriamente far quadrare i conti e far funzionare la mia azienda"*.

È sempre stato un vizio nazionale criticare l'operato degli altri, soprattutto quando i fatti sono al di fuori del nostro ambito di conoscenze: il paziente che critica il medico, l'utente che critica il gestore delle strade, il tifoso sedentario che critica l'allenatore, insomma siamo tutti bravi a fare il lavoro degli altri! Per quanto riguarda il nostro ...

Figuriamoci se questo non si verifica nei riguardi della gestione di una stazione sciistica! Suggerimenti, consigli ... e ben altro, ci giungono dagli utenti. A tutti i livelli poi si susseguono comitati, riunioni, tavoli di lavoro, ecc., da dove scaturiscono interessantissime soluzioni, da apprezzarsi per l'impegno profuso e per la genialità.

A questo punto si coinvolge anche il nostro bilanpresidente che prende atto di tutto, dispensa larghi sorrisi di approvazione (che ho imparato a conoscere), e poi tornando in ufficio, già sapendo dove e come si andrà a parare, convoca comunque le sue direzioni ed affida all'"uomo dei numeri" la verifica di quali risultati si otterrebbero mettendo in fila i numeri. La Sestrieres, fin dall'inizio della attuale gestione, ha raccolto in modo sistematico tutta una serie di dati specifici, quali ad esempio: i passaggi su ciascun impianto, giorno per giorno, le presenze giornaliere di sciatori, i primi passaggi che questi registrano agli impianti, le giornate di vento, le condizioni meteorologiche giornaliere, l'efficienza dell'impianto in relazione alla sua portata teorica, i costi dell'energia elettrica, i costi dei carburanti, i costi delle manutenzioni, i costi del personale, ecc. ecc. Da tutto questo oltre ad avere ben chiaro il rapporto costi/ricavi, è possibile tradurre il tutto, facilmente, in diagrammi e relative statistiche interpretabili in modo immediato. Un famoso chimico, Fred Menger diceva: *"se li torturi a sufficienza i dati confesseranno praticamente qualunque cosa"*. Può anche esser vero, soprattutto se si riferisce ai dati post elettorali, ma se li tratti in modo accorto ottieni le informazioni più significative e pregnanti. Anche Mark Twain era piuttosto critico nei confronti delle statistiche: *"ci sono tre generi di bugie, le piccole bugie, le grandi menzogne e le statistiche"*. Ma erano i tempi in cui le statistiche rilevavano che ogni americano possedeva una macchina e mezza. Infine però si correggeva lasciando lo spazio al buon senso per la loro interpretazione: *"la gente di solito usa le statistiche come un ubriaco usa i lampioni: più per sostegno che per illuminazione"*.

Nessuno è più abile ad interpretare le statistiche del nostro democraticbilanpresidente (ancor prima di averle esaminate) e tradurle in programma gestionale per ottenere un corretto rapporto costi/ricavi ed un bilancio in attivo.

Dopodiché tutto il resto sono soltanto parole in libertà.

Ecco, adesso sapete cosa vuol dire per noi *"bisogna avere i numeri!"*

LA NEVE PROGRAMMATA

DIVIANTIAMO TUTTI UN PO' SNOWMAKER ...

di **ALESSANDRO MOSCHINI** Direttore Tecnico Sestrieres SpA
SANDRA STABIA Direttore Amministrativo Sestrieres SpA

LA NEVE PROGRAMMATA È DIVENTATA NEL TEMPO UNA NECESSITÀ

Le stazioni di sci, che in un tempo remoto avevano tenuto nascosti gli impianti d'innevamento (in quanto potevano essere considerati dall'utenza come un'ammissione di poca garanzia di neve), hanno dovuto "correre ai ripari". Vialattea è stata tra le prime stazioni in Europa a dotarsi di un impianto d'innevamento in grado d'innevare buona parte delle piste e, confidando nelle analisi delle temperature allora disponibili (parlo dei primi anni '80), ha garantito, magari un po' avventatamente, sci garantito fin da novembre. A fine anni '80, complici le stagioni particolarmente scarse di neve, è avvenuta la svolta e gli impianti d'innevamento sono diventati una vera e propria referenza. Nei anni '90 si è verificata una generalizzata "corsa agli impianti d'innevamento" e oggi, forse a causa del cambiamento delle condizioni climatiche, si è assistito ad un vero e proprio "boom" dei cannoni da neve. Alcuni comprensori sciistici infatti sono arrivati ad innevare oltre l'80% delle piste.

40



COSA RICHIEDE E COME E' FATTO UN IMPIANTO DI INNEVAMENTO

L'acqua: per la produzione della neve è ovviamente fondamentale poter disporre di acqua. Per una gestione ottimale delle risorse idriche normalmente disponibili conviene accumularla in bacini artificiali, in modo da poter disporre di una riserva per il periodo di massima produzione, evitando di prelevare eccessive quantità di acqua da falde e ruscelli.

L'aria: viene prelevata dall'esterno e compressa tramite grandi compressori.

Sistemi di raffreddamento e sala macchine: all'interno della "sala macchine" sia l'acqua che l'aria passano attraverso a dei sofisticati sistemi di raffreddamento che le portano ad una temperatura vicina agli 0°C. e vengono "pomate" lungo le linee di innevamento che sono un vero e proprio reticolo di tubazioni sotterranee che, attraverso dei pozzetti dislocati in posti strategici, alimentano gli "innevatori".

Gli innevatori, i famosi "cannoni": possono essere "a ventola" (comunemente chiamati "bassa pressione") e possono essere "fissi", su un'apposita "torre", o "mobili" e quindi spostabili lungo la pista in base alle necessità; ad "asta" (comunemente chiamati anche "lance" con altezze che variano da 6 a 12 metri) oppure del tipo tradizionale, ed un po' superato, su postazione da 3 metri (chiamati, a volte, "pistolette").

La decisione su quale tipo di cannoni impiegare è dettata da tanti fattori, i principali sono la superficie di pista da innevare, la presenza abituale o meno di vento, la pressione di acqua disponibile nelle linee d'innevamento e la disponibilità di energia elettrica.

Il vantaggio della soluzione a **ventola** è la notevole versatilità: sono autonomi nella produzione di aria compressa e possono produrre grosse quantità di neve, necessitano però ampi spazi, di acqua con elevata pressione e parecchia corrente elettrica.

I vantaggi della soluzione ad **aste** sono la maggior distribuzione della neve lungo la pista, dovuta alla loro dislocazione capillare, e la capacità di produrre neve anche su piste strette, senza necessitare di pressioni elevate dell'acqua e di elevata potenza elettrica a disposizione.



I NUMERI DI VIALATTEA

- 800 CANNONI
- 100 KM. CIRCA DI TUBAZIONI PER L'ACQUA
- 80 Km. CIRCA DI PISTE INNEVATE
- 9 SALE MACCHINE
- 3 STAZIONI DI POMPAGGIO
- 4 PRESE
- 3 STAZIONI DI RILANCIO
- 7 BACINI DI RACCOLTA ACQUA
- 200 MILA MC ACQUA STOCCATI

COME VIENE "FABBRICATA" LA NEVE PROGRAMMATTA

La neve programmata ha gli stessi "ingredienti" di quella naturale: acqua (che viene portata ad una temperatura prossima al congelamento) ed aria.

Contrariamente alla neve naturale, la formazione del cristallo di neve programmata non può avvenire da un fenomeno di condensazione solida del vapore d'acqua (passaggio diretto dallo stato gassoso allo stato solido), ma essenzialmente dalla solidificazione dell'acqua (passaggio dallo stato liquido allo stato solido) che dalle stazioni di pompaggio raggiunge gli innevatori (detti comunemente cannoni) tramite una rete sotterranea di tubazioni.

FASI DELLA PRODUZIONE

Le fasi sottodescritte sono le trasformazioni che subisce il "getto" dell'innevatore quando entra in contatto con l'atmosfera.

1) NUCLEAZIONE

La nucleazione è la formazione di micro-cristalli di ghiaccio (nuclei di congelamento); la loro presenza è fondamentale per avviare il processo di creazione della neve.

La formazione dei nuclei di congelamento si ottiene attraverso i passi seguenti:

- miscelazione di aria/acqua sotto pressione utilizzando un'elevata quantità di aria compressa all'interno della camera di nucleazione posta all'interno dell'innevatore.
- espulsione nell'ambiente e frammentazione della miscela attraverso un ugello finemente calibrato detto *nucleatore*.
- rilascio "brutale" di aria a 8 bar di pressione verso l'ambiente esterno che subisce un forte raffreddamento ed agevola la formazione della neve. (effetto Venturi).
- cristallizzazione immediata di alcune particelle d'acqua dovuta alle bassissime temperature che si vengono a creare all'uscita del nucleatore e formazione dei nuclei di congelamento.

2) EVAPORAZIONE

Dopo che le goccioline d'acqua sono state proiettate nell'ambiente, la loro parte esterna evapora utilizzando l'energia termica contenuta nell'acqua e causando di conseguenza un abbassamento di temperatura che facilita la loro congelazione.

Più l'aria ambientale esterna è secca, più aumenta l'evaporazione e si facilita la congelazione.

L'importanza dell'evaporazione diminuisce nel momento in cui la temperatura (umida) dell'aria esterna si abbassa.

3) CONVEZIONE

La convezione è il processo attraverso il quale avviene uno scambio di calore, per contatto, tra l'acqua calda emessa dall'innevatore (che cede calore) e l'aria ambiente fredda (che assorbe il calore ceduto dall'acqua).

Questo scambio termico causa l'abbassamento della temperatura dell'acqua e quindi facilita il processo di congelamento. Il processo di convezione termina solamente quando la gocciolina ghiacciata raggiunge il suolo.

All'uscita degli innevatori l'acqua in forma liquida inizia la trasformazione in particelle di ghiaccio. Questa trasformazione è resa possibile dal trasferimento dell'energia termica contenuta nell'acqua relativamente calda verso l'aria esterna fredda e termina prima del contatto con il terreno.

LE CONDIZIONI AMBIENTALI NECESSARIE

La fabbricazione della neve programmata dipende strettamente dalle condizioni ambientali:

- **Umidità relativa dell'aria**
- **Temperatura secca dell'aria**
- **Pressione atmosferica**
- **Vento (direzione ed intensità)**

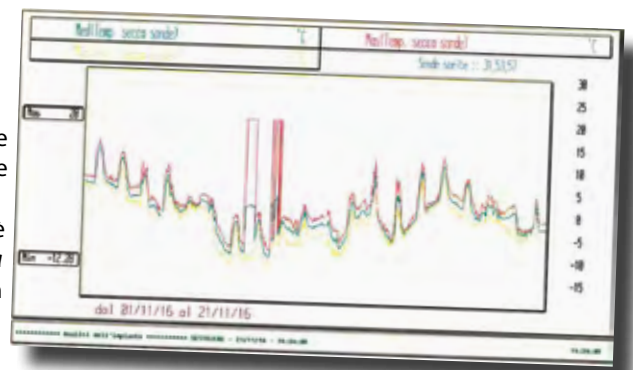
Questi parametri determinano le condizioni limite della fabbricazione della neve. Tali condizioni non possono essere modificate, ci si deve convivere e devono essere tenute costantemente sotto controllo.

Il primo parametro al quale tutti gli snowmakers fanno riferimento è la *temperatura del bulbo umido* chiamata comunemente *temperatura umida*. Per *temperatura del bulbo umido* s'intende quella indicata da un *termometro umido* in fase di *misurazione psicrometrica*.

Sulla base del freddo d'evaporazione, tale valore è inferiore alla temperatura dell'aria, a seconda dell'umidità relativa della stessa.

La differenza di temperatura è, quindi, tanto maggiore quanto più secca è l'aria circostante.

In presenza di un'umidità dell'aria del 100%, l'acqua non può più evaporare e, pertanto, la temperatura del bulbo umido corrisponde alla temperatura dell'aria. In parole povere, per la fabbricazione della neve, è preferibile avere un'umidità relativa molto bassa ed una temperatura di 2 o 3 gradi sotto lo zero piuttosto che un freddo "polare" con un'umidità relativa molto alta. Altrettanto importante e fondamentale è il vento. In montagna si verificano raramente condizioni di vento assente, nella maggior parte dei casi il vento raggiunge intensità elevate, tali da compromettere il deposito sulla pista della neve prodotta. E' pertanto gioco forza indispensabile sfruttare i periodi nei quali, oltre alla temperatura umida giusta anche il vento, o la sua mancanza, danno una mano.



I cristalli di neve programmata, contrariamente alla neve naturale, hanno l'aspetto di granuli di forma sferica con dimensioni che variano da 0,2 mm a 1 mm, per questo motivo ha peso specifico maggiore rispetto a quella naturale ed infatti è più compatta, più impermeabile e meno isolante.

Non si tratta quindi di granuli di ghiaccio ma di cristalli di neve privi delle classiche ramificazioni.



UNA NOTTE IN "CENTRALE"

In passato si "aspettava" il freddo, nel vero senso della parola, all'interno della sala macchine ("la centrale" per gli snowmakers). Adesso grazie all'affidabilità delle previsioni meteo ed allo sviluppo tecnologico degli impianti d'innevamento è la stessa "centrale" che avvia la produzione ed avvisa gli snowmakers che, una volta giunti in centrale si infilano le tute impermeabili, danno un rapido sguardo al monitor per vedere quali cannoni sono in produzione, e si avviano lungo le piste a controllare che tutto proceda regolarmente. La notte diventa quindi un altalenarsi di brevi pause in centrale (a riscaldarsi e riposarsi un po') e accurate ispezioni lungo le piste, a combattere con il vento sovente "nemico", spostandosi con mezzi battipista, motoslitte e spesso e volentieri a piedi..

Le notti di produzione, soprattutto quando non si è più in "emergenza neve" e si spara per creare le scorte necessarie ad arrivare a fine stagione, hanno un sapore particolare: mentre giri per le piste a controllare i cannoni, a volte incroci i colleghi "gattisti" con i quali scambi qualche parola e magari con loro ti fermi un attimo in cima a qualche pista, vedi in lontananza le luci della stazione di sci ed il traffico di auto nel fondovalle e ti senti fiero del lavoro che stai facendo: domani i clienti troveranno delle piste perfette, grazie al lavoro di squadra di chi produce la neve e di chi, sapientemente, la distribuisce sulle piste.

IMPATTO AMBIENTALE

Gli effetti ecologici degli impianti di innevamento sono molteplici e controversi però in contrapposizione agli aspetti apparentemente negativi quali il grande consumo di acqua, di energia, l'inquinamento acustico le modifiche all'ambiente dovute alla costruzione degli impianti possiamo segnalare i seguenti aspetti positivi:

- La costruzione dei bacini di raccolta dell'acqua ha sì un impatto ambientale a causa dello sbancamento del terreno però la produzione di neve durante la stagione invernale sopperisce alla carenza di precipitazioni e garantisce una riserva d'acqua per il periodo primaverile quando la neve si scioglierà, pertanto il consumo di acqua è solo apparente;
- Per il consumo di energia elettrica occorre considerare che gli impianti di innevamento entrano in funzione nelle ore serali e notturne, quando i picchi di consumo elettrico sono inferiori e la produzione energetica presenta delle eccedenze altrimenti non utilizzate;
- Relativamente alle modifiche all'ambiente possiamo rilevare che il costante abbandono della montagna, in passato, da parte delle popolazioni ha creato grossi problemi ambientali e sociali pertanto la realizzazione di infrastrutture, oggetto di autorizzazioni specifiche a tutela dell'ambiente permettono, con il mantenimento degli impianti turistici, anche la realizzazione di opere di sistemazione ambientale che preservano le aree oggetto di intervento da possibili dissesti idrogeologici.
- La produzione della neve inoltre permette la protezione della cortica erbosa, che in assenza di precipitazioni naturali sarebbe aggredita dal gelo più in profondità;
- Infine il quesito più importante: ma le società fanno uso di additivi per poter produrre la neve a temperature superiori? Gli additivi esistono e le società che li producono li definiscono eco-compatibili in quanto permettono di consumare meno acqua ed energia; dagli articoli sulle riviste specializzate abbiamo potuto leggere che, come noi, la maggior parte delle grandi stazioni sciistiche non ne fanno uso.

La Società Sestrieres S.p.A. che gestisce ed inneva il Comprensorio della Vialattea NON USA ADDITIVI e produce neve solo utilizzando ACQUA ed ARIA

- La forte ricaduta positiva sull'economia delle zone interessate e di tutto l'indotto fa sì che il mantenimento delle località turistiche, anche grazie alla produzione della neve programmata, permetta a molte famiglie di lavorare, di produrre e non abbandonare la montagna e uno stile di vita comunque sano e rispettoso dell'ambiente.

COSTI PER GLI INVESTIMENTI E PER LA PRODUZIONE

I costi di investimento per gli impianti di innevamento sono elevati: per realizzare un nuovo impianto occorre stimare circa 650 Euro al metro lineare mentre per ampliare un impianto già esistente si possono spendere circa 400 Euro al metro lineare.



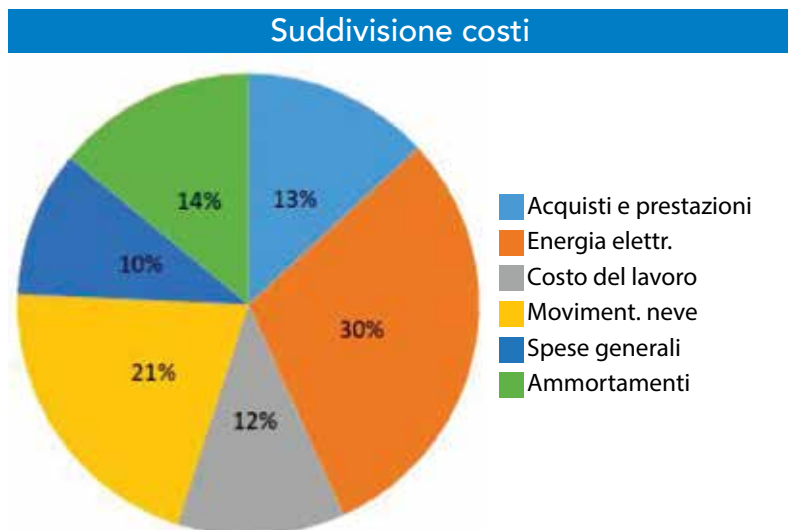
44

Il valore degli impianti di innevamento della Vialattea sia di proprietà privata che di proprietà pubblica si aggira intorno ai 50 milioni di Euro.

Per la produzione il costo medio a mc di neve prodotta comprensivo di tutte le spese inerenti può variare tra i 3 e i 5 Euro.

Nei costi si deve tener conto degli approvvigionamenti di acqua, energia, carburante, le spese di manutenzione, di personale, di movimentazione della neve e degli ammortamenti, i costi possono variare in base alle condizioni meteorologiche (più si produce a temperature marginali e più il costo aumenta), ai contratti con i distributori di energia elettrica, in base alle fasce orarie di utilizzo ed in base alla tecnologia utilizzata.

I COSTI REGISTRATI IN VIALATTEA: variano in base alle condizioni ambientali al momento della produzione (che ne modificano il rendimento), all'Area sciistica di produzione ed alla proprietà degli impianti, Pubblica o Privata (che incide sugli ammortamenti), pertanto si va da un costo di Euro 2,44 a 3,74 al mc con una media su tutto il sistema di 2,92.



La garanzia di neve è divenuta il più importante strumento di marketing dei comprensori sciistici, ed i comprensori sciistici hanno un ruolo fondamentale nei processi di sviluppo turistico e demografico del Territorio montano e rappresentano il volano economico della ricaduta diretta, indiretta ed indotta intesa come risultato delle attività che si integrano sull'attrattore principale – la pratica dello sci invernale. Recenti studi realizzati dalla facoltà di Management ed Economia dell'Università degli Studi di Torino hanno considerato l'acquisto dello skipass quale elemento centrale del processo di moltiplicazione della spesa (noleggio attrezzature, maestro di sci, hotel, ristorazione, shopping, trasferimenti, aerei, wellness, ecc.) è pertanto evidente l'interesse pubblico derivante dalla presenza della neve nelle località sciistiche e come il costo della produzione della neve debba ricadere sul "sistema" economico generale degli operatori interessati. Ormai su tutto l'arco alpino (Svizzera, Austria, Francia, Alto Adige, Piemonte, ecc.) è cresciuta la pressione sulla Pubblica Amministrazione affinché partecipi maggiormente al finanziamento degli impianti di innevamento (sia in termini di investimento che in termini di gestione).

CHI PAGA LA NEVE IN VIALATTEA

40% Sestrieres S.p.A.

60% Unione Comuni Vialattea e Regione Piemonte

Alla fine speriamo di averVi illustrato uno dei nostri settori più importanti e forse anche più criticati.

A questo punto è evidente che per produrre della "buona neve" non basta schiacciare un pulsante e non basta guardare il termometro ma...

... "c'è soprattutto la passione e l'ambizione di offrire piste ed impianti perfetti"
(Alessandro Moschini)

... "c'è anche la necessità di far quadrare i conti, ci tengo a sfatare il mito che se non si spara si risparmia perché purtroppo si perde molto di più in termini di incassi!!"
(Sandra Stabia)

E adesso non perdiamo altro tempo siamo pronti a "sparare!!!"

E BUONA STAGIONE A TUTTI!!!





Dalla meta mai
non toglier gli occhi

Alessandro Manzoni



Dalla Rognosa: a sinistra la Val Troncea ed a destra la Valle Argentera.
Sullo sfondo il Monviso. Foto Walter Demichelis

Welcome back...

Coppa del Mondo



Flavio Roda Presidente FISU, Pietro Marocco Presidente FISU AOC, Gualtiero Brasso Presidente Comitato Organizzatore Coppa del Mondo e le Azzurre. Foto FISU AOC

di **GUALTIERO BRASSO**

Vice Presidente Sestrieres SpA

Presidente Comitato Organizzatore Coppa del Mondo

Sono trascorsi ormai sedici anni da quando, come giovane agonista del comitato regionale AOC, ho avuto l'onore di fare da apripista alla Coppa del Mondo di Sestriere.

All'epoca mai avrei pensato che un giorno, tanti anni dopo, avrei avuto la possibilità di organizzarla in qualità di Presidente del Comitato Organizzatore.

Dopo tante gare come atleta, tanti anni da maestro ed allenatore di club, la partecipazione all'organizzazione delle discipline veloci delle Olimpiadi di Torino 2006, 3 gare di coppa come Vice Direttore di Gara sono entusiasta di poter mettere in pratica la mia personale idea di Coppa del Mondo.

La prima pietra di questo nuovo progetto è stata posata circa 10 mesi or sono, quando abbiamo costituito il nuovo Comitato Organizzatore che ho l'onore di guidare. Un gruppo stretto di collaboratori che, man mano che ci avvicineremo all'evento, certamente aumenterà fino ad arrivare a circa 400.

Saranno infatti queste le persone che lavoreranno e saranno impegnate per la buona riuscita della manifestazione. La struttura di base del comitato sarà quella delle precedenti edizioni, le figure "storiche" garantiranno la continuità e l'esperienza, ma ci saranno anche tanti volti nuovi e giovani che hanno voglia di mettersi in gioco e di dimostrare il proprio valore.

Questo "nuovo" Comitato Organizzatore avrà il compito di non sfigurare di fronte ai fasti del passato.

Passato ovviamente alquanto glorioso per Sestriere.

Come molti di voi sapranno, infatti, risale al 1967 la prima gara di Coppa del Mondo al Colle, con una discesa libera maschile sulla mitica pista Kandahar Banchetta, vinta da Jean Claude Killy e, nella stessa giornata, una discesa libera femminile che, a pari merito, ha assegnato il titolo a Giustina Demetz ed a Marielle Goitschel. Da quella edizione sono passati 50 anni e siamo felici di poter festeggiare questo 50° anniversario ritornando in calendario. Da quel momen-



to in poi è storia: 61 gare, di cui 36 effettuate sulla pista che ospiterà le gare il prossimo dicembre: la Kandahar Giovanni Alberto Agnelli.

Poi, come non ricordare i Campionati del Mondo del 1997, con le storiche medaglie di Tomba, l'ultima della sua carriera, la doppietta d'oro della Compagnoni, l'argento della Magoni e i bronzi di Ghedina e Kostner; per poi passare, 9 anni dopo, al massimo palcoscenico sportivo: le Olimpiadi di Torino 2006. La più grande vetrina sul mondo.

Ora le Olimpiadi sono passate da ormai 10 anni, in mezzo abbiamo avuto altre 4 edizioni di Coppa e ci stiamo avvicinando a grandi passi alla quinta.

La voglia di ben figurare è ovviamente altissima; saranno due giornate intense durante le quali, sotto il profilo sportivo, si sfideranno le circa 70 migliori atlete al mondo in uno slalom gigante e uno slalom speciale sui pendii del monte Alpette.

A livello organizzativo abbiamo optato per utilizzare solo una struttura alberghiera in paese: il Villaggio Olimpico. Questa decisione, che ha incontrato il parere favorevole dei vertici della Federazione Internazionale, è maturata anche per agevolare la logistica delle atlete e dei tecnici/accompagnatori, circa 450 persone, che saranno quindi tutti ospitati in questa struttura olimpica dove saranno allestiti anche l'ufficio gare, la sala riunioni capisquadra e l'accredito.



Ma per organizzare una Coppa del Mondo, al giorno d'oggi, non ci si deve più limitare all'aspetto tecnico-sportivo dell'evento; infatti sempre di più è richiesta, da parte della Federazione Internazionale, la realizzazione di una manifestazione a 360° che sappia coinvolgere il pubblico che accorre a tifare, così come le atlete e le squadre che si devono sentire assoluti protagonisti.

Per questo motivo a margine delle gare abbiamo predisposto un programma di eventi ed attività collaterali per arricchire l'offerta turistica in quei giorni: un villaggio sponsor al traguardo con Dj Set sulla neve, l'estrazione pubblica dei pettorali e premiazione in piazza Fraiteve il sabato sera, Vip Lounge e feste a tema Coppa del Mondo in vari locali del paese.

In Piazza Agnelli sarà realizzata Casa Coppa del Mondo Rossignol-Sestriere dove gli esperti della casa produttrice di sci organizzeranno per i clienti analisi del piede con foot scanner 3D, podoscopio e incontri con atleti e ospiti internazionali.

In Via Louset oltre al consueto Test Drive Audi verrà posizionato uno stand Spyder dove il sabato pomeriggio gli appassionati potranno farsi firmare gli autografi e farsi fotografare insieme alle atlete della nazionale americana.

In Piazza Fraiteve, invece, il palco e i Dj di Radio Number ONE ci accompagneranno tutto il week end con tanta musica ed animazione. E poi fiaccolate, fuochi d'artificio e altro ancora...

Tanta attesa, quindi, e tanto lavoro ancora da portare a termine per questo evento che, voglio ricordare, sotto il profilo comunicativo forse sarà, ad eccezione del calcio, l'evento sportivo in Piemonte più visto al mondo quest'anno, con 110 milioni di telespettatori, collegati da 17 nazioni differenti, grazie a 53 emittenti televisive, per un totale di più di 70 ore di trasmissione tra dirette e repliche e servizi speciali (dati ovviamente relativi alle ultime edizioni).

Per concludere vorrei fare i doverosi ringraziamenti alle Istituzioni, sempre partecipi e vicine ad iniziative importanti come queste: la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, il Comune di Sestriere, Turismo Torino e Provincia e il Consorzio di Sestriere e le Montagne Olimpiche; ringrazio anche i gruppi multiforme che, come sempre, saranno al nostro fianco per garantire la sicurezza ed un'ottima riuscita della manifestazione, l'Ascom e la Proloco di Sestriere per le iniziative che coinvolgeranno il paese, tutti gli Sponsor che ci stanno sostenendo ed aiutando a realizzare quella che noi vogliamo diventi un'edizione indimenticabile.

Nel momento in cui finisco di scrivere questo articolo mancano ancora 19 giorni alla manifestazione e stiamo ultimando i lavori di preparazione. La mia squadra sta lavorando duramente per tenere alto il nome dell'Italia, della FISL e di Sestriere all'interno dei calendari internazionali. Lo stanno facendo divertendosi, con il sorriso. Un gruppo di persone, di amici che si impegnano e si aiutano l'un l'altro.

L'aria che si respira è positiva e questa è già una prima vittoria: questa è la mia idea di Coppa del Mondo.



I miei DIECI anni di VIALATTEA

di **ILARIA PERRON CABUS**
Responsabile Sestrieres SpA
per Vialattea il Magazine

Inizio 2006... ricevo un messaggio da mio papà: *"quando hai un secondo passa in ufficio, ho bisogno di parlarti"*. Allora ero laureanda in Economia e Commercio e gestivo un piccolo Hotel di undici camere nel paese vecchio di Sauze...

Ovviamente curiosa come non mai mi sono precipitata in ufficio.

Mio papà mi fa sedere e dice: *"mi hanno proposto di comprare la Vialattea, cosa ne pensi?"*.

Cosa ne penso? Ma come faccio su due piedi, così dal nulla, a capire cosa penso di un passo così importante? Questa decisione cambierà sicuramente la vita di mio padre, la mia e quella di tutta la mia famiglia.

Lui mi spiega che a livello economico è un'operazione "immensa" e mi dice, facendo una battuta (... ma non so ancora ad oggi se davvero era una battuta...) *"con la mia decisione indebiterò la nostra azienda, il tuo futuro e anche il futuro dei tuoi figli"* (cosa che mi pareva strana

in quanto allora ancora non ne avevo)...

Mi riservo il diritto di rifletterci due minuti, ma in cuor mio sento che è un treno che non può essere perso, che è la scelta giusta, che è una grande occasione e la parte più impetuosa e impulsiva di me pensa che nelle mie vene scorre sangue Ciaudano e che ricomparsi la "giostra" ... questa volta la "grande giostra" è una rivincita non da poco e che mio nonno ne sarebbe fiero.

Così scrivo un messaggio a mio papà, carico di incitamento... ma tanto lo conosco, ama le sfide e so già che la decisione l'ha presa da un pezzo.

Così comincia la nostra fantastica avventura, che reputo l'avventura più intensa e costruttiva che io abbia mai affrontato. Potrei star a scrivere per ore di tutto quello che questa grande Azienda significa per me ma non credo sia il momento adatto, così ho deciso di riassumere in DIECI punti cosa mi ha insegnato in questi DIECI anni la Vialattea:

1) UMILTÀ: puoi crederti un grande ma a dispetto del mondo sei nessuno e ogni singolo individuo vale quanto te, sii gentile, non farti mettere i piedi in testa ma non metterli a nessuno...nel tempo questo comportamento ti tornerà utile;

2) FAI del TUO MEGLIO CON PASSIONE E DEDIZIONE SEMPRE, anche nelle piccole cose, cerca di dare il massimo, solo così a fine serata potrai andare a letto con la coscienza pulita;

3) MEGLIO ARROSSIRE PRIMA CHE PIANGERE DOPO ... quante volte il mio Presidente mi ha detto questa frase ... tante ... ed io l'ho presa alla lettera. Non lasciare i problemi, grandi o piccoli che siano, in "stand by", affrontali con grinta senza posticipare;

4) NON ANDARE IN CERCA DI ERRORI MA DI RIMEDI ... SE NON HAI SOLUZIONE AL PROBLEMA FAI ANCHE TU PARTE DI ESSO ... tante volte in periodi di difficoltà lavorative ci ritroviamo a piangerci addosso ed a fare inutili parole con i colleghi, perdendo tempo e non portando nulla di utile all'azienda ... non va ... non serve;

5) NON PUOI PIACERE A TUTTI ... ammetto alcune (tante) volte ho pianto. La Vialattea è sempre sulla bocca di tutti e tutti sono pronti a dire la loro, io amo le critiche quando costruttive, ma ci sono alcuni "signori" che spesso vanno pesantemente sul personale ed all'inizio mi ferivano come nessuno. Poi piano piano ho imparato, so' quanta passione, dedizione e lavoro c'è dietro ad ogni singola decisione presa, ad ogni singolo atto compiuto e se qualcuno non lo capisce, o peggio ancora, non lo vuole capire e attacca sempre e solo per il gusto di farlo, questo è un problema suo. Oggi non piango più, difendo le mie idee e penso ... poverino che vita triste deve avere questa persona se per sentirsi qualcuno deve sparare sempre a zero su qualcun altro;

6) SE TU HAI UNA MELA, ED IO HO UNA MELA, E CE LE SCAMBIAMO, ALLORA TU ED IO ABBIAMO SEMPRE UNA MELA. MA SE TU HAI UN'IDEA ED IO HO UN'IDEA, E CE LE SCAMBIAMO, ALLORA ABBIAMO ENTRAMBI DUE IDEE ... sono una persona estremamente orgogliosa e gelosa delle sue cose, ma quest'Azienda mi ha insegnato che il gioco di squadra paga sempre e che solo se non hai paura di condividere il successo puoi arrivare ad esso ... La Vialattea è una grande squadra con il solo obiettivo di fare sempre più, sempre meglio e io non smetto mai di vantarmi di essa e di cercare di imparare qualcosa da ogni componente di questo grande team;

7) ho imparato che c'è una categoria di persone che proprio non sopporto e di cui non voglio fare parte, sono quelli che io chiamo: LUPI CON AGNELLI E AGNELLI CON LUPI ... ne conoscerete anche voi. Persone inutili che fanno i grandiosi con chi reputano meno di loro e poi rimangono nell'angolino zitte zitte se hanno a che fare con interlocutori di un certo carattere. Non va bene, hai le tue idee e se ne sei convinto esponile, parlane in maniera educata ed intelligente con chiunque, fosse l'ultimo della catena di montaggio, o il Presidente degli Stati Uniti, ma soprattutto non fare il grandioso con chi, per carattere o educazione o intelligenza, si dimostra un pochino timoroso di te. Non fai altro che peggiorare la tua persona;

8) SOLO CHI NON LAVORA NON SBAGLIA MAI ... hai fatto del tuo meglio? Hai dato al massimo? Hai "toppato", ora ammetti i tuoi errori non nasconderti dietro false scuse che ti farebbero solo star peggio ... Hai sbagliato, sì ... impara dal tuo errore, chiedi scusa e rimedia se necessario, poi volta pagina e vai avanti;

9) su questo nono punto, ammetto faccio ancora un po' fatica ... non lo sento troppo mio ma sono ancora un po' acerba ed imparerò ... **LASCIA LA PRESA QUANDO NON NE VALE LA PENA ... MA LASCIALA ANCHE QUANDO LASCIALA NE VALE DAVVERO LA PENA**, innamorati di ogni progetto, di ogni realtà, di tutto quello che fai, ma se arriva il momento di lasciare ... lascia ... Ci sono momenti in cui perseverare in qualcosa che non funziona diventa, come dicono alcuni, diabolico e altre volte, per quanto faccia male, è meglio per te, per gli altri, per la tua società lasciar stare, fare un passo indietro e mettersi da parte;

10) FAI IL LAVORO CHE AMI E NON LAVORERAI PER TUTTA LA VITA ... se ti è possibile segui sempre questo motto ... Nella mia piccola esperienza, mi piace alzarmi tutte le mattine non vedendo l'ora di "metterci un po' del mio", non ho paura di date, orari o troppo lavoro, anzi mi diverto da pazzo quando il "gioco si fa duro", mi fa sentire viva, emozionata e piena di grinta. Quando ti senti così, lo sapete bene, sembra che nulla vi possa fermare, ti senti forte ed importante ed anche quando scio fra di voi, o vedo i manifesti di Coppa del Mondo appesi ovunque (e so di fare parte di tutte queste cose), beh mi sento realizzata.

Cosa puoi chieder di più all'Azienda per cui lavori...???

Queste sono dieci fra tante tante cose che ho imparato in questi dieci anni di Vialattea e se tornassi indietro a quel famoso giorno di inizio 2006, sicuramente vorrei altre diecimila volte che la decisione presa fosse proprio questa ... entrare in gioco in questa piccola grandissima realtà.

[VIALATTEA - IL MAGAZINE

Giorgio ROCCA

52

a cura della **REDAZIONE**

**"LA CURVA PERFETTA NON ESISTE.
LA CURVA PERFETTA È DENTRO
OGNUNO DI NOI.
BISOGNA SOLO SAPERSI ASCOLTARE"**

SPECIALE COPPA DEL MONDO



SPECIALE COPPA DEL MONDO

GIORGIO ROCCA
SPETTATORE D'ECCEZIONE
DELLA COPPA DEL MONDO
DI SCI

Anche un grande campione come Giorgio Rocca, protagonista indiscusso del Circo Bianco e vincitore della Coppa del Mondo di slalom nel 2006, sarà presente a Sestriere il 10 e l'11 dicembre per assistere alle gare di slalom gigante e slalom speciale di Coppa del Mondo di sci alpino femminile. Oltre che a fare il tifo per le atlete in zona arrivo gare, sarà presente anche alla premiazione ed all'estrazione pubblica dei pettorali: eventi ufficiali che si terranno sabato pomeriggio in Piazza Fraiteve.



Essere a Sestriere è una sorta di ritorno al passato, ho dei fantastici ricordi della località e delle piste, a Sestriere ho conquistato un podio nel 2002 e qui ho partecipato alle Olimpiadi di Torino 2006 ... anche se poi la gara da me disputata non è andata come speravo.

Scendendo nello specifico e volendo analizzare la pista della Coppa del Mondo, posso sicuramente affermare che è molto tecnica, ripida e, come sempre, molto ben preparata, un manto nevoso perfetto. Su questa pista vengono fuori le doti tecniche sia per i gigantisti che per gli slalomisti, qui si mettono in evidenza le capacità di tutti quegli atleti che sanno gestire il "piano" ed il "ripido". Vincere sulle piste del Sestriere vuol dire saper affrontare le piste ed i pendii anche altrove.



BIOGRAFIA

Giorgio Rocca nasce a Coira, nel Cantone dei Grigioni, il 6 agosto 1975, da mamma svizzera e papà italiano.

Il suo talento sugli sci lo porta a intraprendere la carriera agonistica e colleziona importanti successi nel panorama internazionale.

In Coppa del Mondo esordì nel 1996 a Flachau, entrò nel primo gruppo di merito dello slalom speciale (i primi quindici in classifica di Coppa del Mondo) nel 2002 e collezionò undici vittorie.

Ai Mondiali del 2003 a St. Moritz vinse la medaglia di bronzo in slalom; nell'edizione seguente, a Bormio nel 2005, Rocca fu scelto come portabandiera dell'Italia per la cerimonia di apertura, per poi vincere sulla pista Stelvio la medaglia di bronzo nella combinata e nello slalom speciale. Nella Stagione Olimpica 2005-2006 Rocca esordì collezionando cinque vittorie in Coppa su altrettante gare di slalom speciale (disputate rispettivamente a Beaver Creek, Madonna di Campiglio, Kranjska Gora, Adelboden e Wengen) diventando così il terzo sciatore nella storia a riuscire a vincere le prime tre gare della stagione, dopo Ingemar Stenmark e Alberto Tomba, ed eguagliando il filotto dello stesso Stenmark e di Marc Girardelli di cinque vittorie consecutive. La serie si interruppe a Kitzbühel il 22 gennaio, per colpa di uno scivolone nella prima manche che impedì a Rocca di eguagliare il primato, appartenente a Tomba di sette vittorie di fila. Il 10 febbraio 2006, nella Cerimonia di apertura dei XX Giochi olimpici invernali di Torino 2006, Rocca pronunciò il giuramento olimpico a nome di tutti gli atleti partecipanti ai Giochi. Due settimane più tardi Rocca, grande favorito nella gara olimpica di slalom speciale, deluse l'attesa dei tanti sostenitori accorsi a Sestriere per seguire la sua prova, poiché caduto poco dopo aver superato la metà della prima manche. In precedenza si era classificato quinto nella combinata a soli sette centesimi dal podio. A fine stagione conquistò la Coppa del Mondo di slalom speciale 2006. Le stagioni seguenti le Olimpiadi e la vittoria della coppetta di slalom non furono però altrettanto fortunate per l'atleta valtellinese, anche a causa di vari guai fisici che l'afflissero. A parte un podio all'inizio della stagione 2007 infatti restò lontano dalle prime tre posizioni in gara fino al 1 febbraio 2009, quando ottenne un secondo posto a Garmisch-Partenkirchen dietro al compagno di squadra Manfred Moelgg. Sabato 23 gennaio 2010, in occasione della gara di Kitzbühel, annunciò il suo ritiro immediato dalle competizioni agonistiche, a seguito dell'ennesimo guai fisico, stavolta al muscolo tendineo della coscia sinistra.

I NUMERI...

FIS World Cup Overall Slalom 2006

FIS World Cup - 22 podi:

11 primi posti in slalom

7 secondi posti in slalom

4 terzi posti in slalom

FIS World Ski Championships 3 medaglie



GIORGIO ROCCA SKI ACADEMY

La Giorgio Rocca Ski Academy non insegna solamente a sciare o a migliorare il proprio stile, ma nutre la passione di chi ama lo sport invernale più famoso con sessioni di allenamento divertenti e altamente tecnologiche. Un'esperienza coinvolgente e formativa che diventa un vero e proprio team building nel caso di collaborazioni con brand e aziende. Ski Events: Eventi esclusivi emozioni uniche Giorgio Rocca organizza momenti sportivi speciali per privati e aziende in occasione di importanti manifestazioni agonistiche e avvelendosi della collaborazione di un network di ex atleti di Coppa del Mondo.





Luogo di nascita: TORINO
Data di nascita: 15/06/1987
Residenza: SAUZE D'OULX
Segni particolari:
Allenatore/Prep. Atletico
GS/SL SQUADRA MASCHILE
WORLD CUP
Specialita': SCI ALPINO

56

Andrea VIANO

di PAOLO BLANC

Da Allenatore e Preparatore Atletico dello Sci Club Sauze d'Oulx alla Nazionale Maschile di Coppa del Mondo Maschile di Sci Alpino...

Un percorso professionale, come quello di tanti, certamente voluto, ma non un punto di arrivo ... Come spesso mi capita di dire con i miei amici più stretti il mio approccio non cambia, mantengo lo stesso entusiasmo, mi sento a mio agio allo stesso modo...

Quanto ti è servito il contatto con i più giovani e qual'è la tua tipologia di lavoro con gli atleti della Nazionale?

Lavorare con i più giovani mi ha portato sensibilità didattica ed educativa che spesso ad alto livello si trascura a discapito dell'allenamento di specificità; quando posso mi piace ancora "dare un mano" allo Sci Club Sauze d'Oulx, per amicizia, affetto e rispetto. Con gli atleti della squadra mi occupo della gestione della condizione fisica e di metodologia di allenamento più in generale. Il mio lavoro si iscrive nel disegno d'allenamento che si condivide con tutto lo staff. Inoltre con la Federazione mi occupo anche di formazione e ricerca.

Quali sono le potenzialità fisiche e tecniche degli atleti che stai seguendo?


La squadra è innanzitutto eterogenea come età e curriculum: i più giovani hanno 21 anni mentre il "meno giovane" ne ha 38, i primi sono stati protagonisti nel Circuito di Coppa Europa (negli ultimi anni la mia esperienza professionale ha seguito proprio la loro crescita agonistica), altri hanno già al collo medaglie iridate o Olimpiche... In generale i giovanotti stanno "alzando l'asticella" da tutti i punti di vista, l'esperienza però, al momento, è ancora davanti...

Quest'anno ci saranno i Mondiali a Sant Moritz e l'anno prossimo le Olimpiadi in Corea, lavoriamo per le medaglie; storicamente nelle discipline tecniche l'Italia è una delle nazioni da battere...

Basket, volley, calcio, sci. Gli allenatori e preparatori italiani sono richiestissimi anche all'estero per i risultati che ottengono. Qual'è il segreto di questo successo?

Associo a questa domanda le parole intuizione ed innovazione... I tecnici italiani si distinguono per questo. Credo sia un prodotto della cultura e della società da cui veniamo... Per contro sono anche quelli che si dimenticano troppo presto delle basi della cultura sportiva e della teoria dell'allenamento e questo in qualche modo lo paghiamo... Nello sci siamo quelli più "tecnicistici", ma talvolta distanti nel comprendere la realtà della prestazione vincente...

SPECIALE COPPA DEL MONDO



Luogo di nascita: TORINO
Data di nascita: 07/06/1978
Residenza: OULX
Segni particolari:
Allenatore DH/SG
SQUADRA FEMMINILE
WORLD CUP
Specialita': SCI ALPINO

Marco VIALE

di PAOLO BLANC

Allenatore della Squadra Nazionale Femminile di Coppa del Mondo. Con il ritorno a Sestriere della Coppa del Mondo Femminile il 10 e 11 dicembre "corri" praticamente sul pianerottolo di casa tua. Emozionato?

Vivo il ritorno della Coppa del Mondo a Sestriere con grande intensità emotiva. Al Colle sono cresciuto ed i grandi eventi del Circo Bianco hanno sempre stimolato e condito con grande sensibilità la mia passione per lo sci e per lo sport in generale. Sono ancora fresche nella mia memoria le serate a bordo pista degli slalom in notturna, quando migliaia di persone incitavano gli atleti nello scenario di una Sestriere vestita del suo miglior abito. Sono molto contento che la Coppa torni in Vialattea ed in particolare a Sestriere.

E' stata una preparazione agonistica anticipata per le atlete italiane in vista del 10 e 11 dicembre?

Il Circo Bianco è iniziato con l'opening di fine ottobre a Soelden (Austria), la ricerca di un preciso picco di forma che coincida con un weekend è cosa molto difficile da ottenere. La nostra "rifornizione" cominciata proprio dall'autunno con il rientro in Europa dopo la trasferta sudamericana. Da quel momento in avanti le atlete hanno avuto 5 mesi da affrontare, mantenere un alto stato di forma per un periodo così lungo è difficile. Il nostro lavoro sta proprio nel cercare le condizioni di allenamento pre-gara che possano permettere all'atleta di affrontare il pendio su cui si correrà la gara con una "presenza" tecnica e mentale tale da poter far diventare "aggredibile" ogni situazione e pendio.

Sei stato Direttore Tecnico delle Squadre maschili di Sci per la Federazione Spagnola. Spagna-Italia, giovani campioni in divenire ed atleti affermati. Che differenza vi è tra lo sci agonistico spagnolo e quello italiano? Certo la storia ci insegna qualcosa...

La lunga parentesi in Spagna (9 anni) mi ha formato, devo molto a quell'esperienza. È uno scenario diverso rispetto alla nostra nazione ma con obiettivi sportivi comuni. L'Italia ha una storia nello sci alpino di grande spessore, in cambio la Spagna ha avuto grandi atleti ma con lunghi salti generazionali, un po' come se questi campioni, come i fratelli "Ochoa" o "Maria Rienda Contreras", fossero cresciuti in realtà a sé stanti e non frutto di un lavoro programmato. L'Italia gode di una formazione relativa all'insegnamento dello sci alpino molto più completa e vigilata da un unico organo che è la Federazione, in Spagna la formazione è decisamente meno completa e tutti sappiamo che un buon insegnamento che rispetti le tappe di crescita è fondamentale per dare i buoni strumenti di crescita in uno sportivo in maturazione. Comunque negli atleti di tutte le nazioni il denominatore comune è sorretto dalla parola "Passione", che è il vero motore ... spagnolo, italiano o canadese che tu sia.

Basket, volley, calcio, sci. Gli allenatori italiani sono richiestissimi anche all'estero per i risultati che ottengono. Qual'è il segreto di questo successo?

È vero, esiste un italiano in quasi tutte le nazionali straniere. Credo che questo "valore" riconosciuto in campo internazionale sia dovuto a molti fattori anche se poi è chiaro che è il singolo, la persona a fare la differenza. L'Italia gode di grande stima nello sci alpino, sono stati organizzati grandi eventi, abbiamo stazioni sciistiche che sono meta di moltissimi appassionati (proprio la Vialattea ne è testimonianza), abbiamo un patrimonio di risultati sportivi che passano da medaglie olimpiche a vittorie di Coppa del Mondo ... Tutto questo responsabilizza di riflesso anche il singolo allenatore che, senza rendersi conto, è cresciuto sportivamente e poi professionalmente in una nazione che le "cose" le sa fare. Credo stia a noi, in ogni ambito, riuscire a prendere spunti dalla concorrenza in modo ottimistico, e non usare i traguardi di altre realtà per esaltare le nostre carenze. Nel nostro piccolo anche noi, come allenatori delle squadre Nazionali, ci impegniamo a mantenere alta l'immagine legata al nostro sport di montagna che ci permette come italiani di godere di buona reputazione all'estero. Le altre realtà sportive non le conosco, ma credo possa essere simile la situazione, d'altronde il nostro "stivale" non è di grandi dimensioni, ma vive di eccellenze in ogni settore...

SPECIALE COPPA DEL MONDO

SPECIALE COPPA DEL MONDO

Il ritorno della COPPA DEL MONDO di sci alpino a Sestriere in versione FEMMINILE



Marta Bassino, Francesca Marsaglia, Federica Brignone

di **CLAUDIO TESCARI**
Immagini: FIS/AOC / FIS

L'APPUNTAMENTO È SABATO 10 E DOMENICA 11 DICEMBRE

Con il Circo Bianco proveniente dalle nevi nordamericane, la prima tappa italiana di Coppa del Mondo "Audi Fis Ski World Cup" della stagione 2016-2017 si svolgerà sulle nostre Magiche Montagne Olimpiche "Made in Vialattea". Avrà come protagonista le donne e sarà Sestriere ad ospitarla. Si gareggerà sulla pista Kandahar intitolata a Giovanni Alberto Agnelli, una pista dove non si concorre dalle Olimpiadi del 2006 e dalla sfortunata caduta di Giorgio Rocca in slalom. Si inizierà con il gigante, in programma sabato 10 dicembre e lo slalom, che si terrà domenica 11 dicembre. Il massimo circuito mondiale femminile mancava lassù, a quota 2.035 metri, oramai da otto anni e precisamente dal 9-10 febbraio 2008 (nel 2009 si disputò a Sestriere una supercombinata ed un gigante di Coppa del Mondo maschile), date che, guarda caso, si accomunano con quelle del debutto di Francesca Marsaglia, l'atleta del posto, che abita a Cesana e che su queste nevi è cresciuta, sciando in lungo e in largo, in età giovanile, con lo Sci Club Sansicario. La Coppa del Mondo femminile era poi stata inserita in calendario a Sestriere, nel 2011, a fine gennaio, la macchina organizzativa era perfetta ma le condizioni meteo



Da sinistra: Pietro Marocco - Presidente del Comitato FIS/AOC, Francesca Marsaglia, Marta Bassino, Federica Brignone, Gualtiero Brasso Vice Presidente Sestrieres SpA e Presidente Comitato Organizzatore Coppa del Mondo

non permisero il regolare svolgimento e, dopo alcuni rinvii in partenza, le gare furono cancellate. C'è dunque molta attesa per questo gradito ritorno. La due-giorni valsusina, inoltre, si preannuncia alquanto spettacolare per il duello che si prospetta tra le due principali protagoniste della stagione passata che hanno confermato nelle prime gare di Soelden, Levi, Killington e Lake Louise tutto il loro talento. Sono l'elvetica Lara Gut e la satunitense Mikaela Shiffrin. Ma sul blasonato Colle di casa nostra ci sarà anche un terzetto del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur, con il terzo incomodo rappresentato dalla piemontese di Borgo San Dalmazzo, Marta Bassino (3° a Soelden e 4° a Killington) e poi, ci sarà la cesanese Francesca Marsaglia (7° a Killington) e, molto probabilmente, l'ex Sci Club Sestriere abitante a Valgioie (Val Sangone), Lucrezia Lorenzi (neo arruolata). Ma andiamo per ordine.



FRANCESCA MARSAGLIA CERCA IL PODIO TRA LE PORTE LARGHE

La ventiseienne romana di Cesana, Francesca Marsaglia (Esercito), sarà al cancelletto di partenza del gigante di Sestriere con buone possibilità di ripetere l'incoraggiante settima piazza conquistata tra le porte larghe in Nordamerica e, magari, di arrivare ad un podio in questa specialità, che è alla sua portata. "Frenci", come la chiamano le persone che più la conoscono, esordisce appena diciottenne in Coppa del Mondo, il 9 febbraio 2008, in discesa, ottenendo un lusinghiero 41° posto proprio a Sestriere. L'ingresso in Nazionale è datato 2007 quando inizia a confrontarsi nel circuito continentale con risultati ancora piuttosto mediocri ma che via via migliorano, tanto da meritarsi l'anno successivo l'esordio in World Cup. Ha al suo attivo un palmares davvero importante: una partecipazione olimpica (16° posto in gigante a Sochi 2016), due partecipazioni iridate a Garmish 2011 (8° posto in combinata) e a Beaver Creek 2015 (18° posto in superG), quattro partecipazioni ai Mondiali Juniores, un successo in Coppa Europa (St. Moritz 2010 in superG), 95 presenze in Coppa Europa, 135 in Coppa del Mondo con numerosi piazzamenti nelle top-ten. Sono soltanto alcuni numeri volti a comprendere il già ricco bottino raggranellato da Francesca. Nella scorsa stagione è arrivata dieci volte nella top-ten (nelle diverse specialità, slalom escluso), accaparrandosi ben 5 settimi posti, 1 sesto, 1 nono e 3 decimi. Un trampolino di lancio di tutto rispetto verso le posizioni di vertice, che sono oramai vicinissime.

Finalmente Sestriere, la Coppa del Mondo femminile arriva sulle Montagne Olimpiche, sei di casa questa volta, come sarà per te?

"Sicuramente sarà un'emozione grande, già adesso lo è, quelle montagne hanno un grosso significato per me, anche perché il mio debutto in Coppa del Mondo l'ho fatto proprio su quelle piste, che sono le piste di casa, ma in discesa e ormai tanti anni fa, quindi speravo tanto di tornarci. In più sono molto felice che la Vialattea possa farsi conoscere ancor di più a livello mondiale".

Tra l'altro sei anche testimonial del comprensorio Vialattea...

"Certamente, sono orgogliosa di portarlo sul casco in giro per il mondo, orgogliosa che si torni a gareggiare su quelle magnifiche piste, credo che abbiano un potenziale incredibile, spero che tanta gente possa innamorarsi".

Com'è il rapporto con le tue compagne di squadra?

"E' splendido, oramai siamo una grande famiglia e ci 'tiriamo' a vicenda ogni giorno, credo che sia fondamentale per il nostro ambiente".

Qual'è lo spirito che vi anima prima delle gare?

"Diciamo che dipende molto dalle situazioni, per quanto riguarda me sono davvero tranquilla e serena prima di ogni gara, soprattutto se la preparazione è andata come volevo e se il mio fisico e la mia testa stanno bene. E' ovvio che dipende dall'evento, è normale che gareggiare su piste amiche ci dà una carica e un'adrenalina maggiore ed è sempre positivo per le nostre performance".

Come descriveresti le tue compagne in due parole...

"Pazzamente energiche...".

Dal 2008 hai intrapreso una "pista" improntata "World Cup", agli inizi più lenta e difficile, negli anni successivi emergente con una graduale progressione, raccogliendo comunque frutti importanti vicinissima alle prime. Pensi che il 2017 possa rappresentare quel salto di qualità decisivo alla conquista di un podio che ampiamente meriti?

"Mi aspetto semplicemente di continuare a stare bene e riportare tutto il lavoro fatto questa estate sulla mia sciata, per poi finire la giornata soddisfatta della mia gara. Sì, il podio l'ho visto davvero vicino la passata stagione ma questo ormai è passato, ho lavorato cercando di dare il massimo sia negli allenamenti a secco che sulla neve, continuando a crederci, sempre... spero proprio che possa essere la stagione giusta, vedremo".

Frenci, tantissimi AUGURI, sugli sci e nella vita, mi dispiace moltissimo per l'ennesimo stop di tuo fratello Matteo e vai VALvai anche per lui, che comunque ritornerà presto e speriamo che la sfortuna lo abbandoni.

Concludiamo con due simpatiche curiosità. La prima raccolta sui social, dove Francesca risponde sempre e volentieri a tutti. C'è chi le chiede che cos'è la Vialattea... La sua risposta è semplice e genuina... è il comprensorio sciistico più bello del mondo (condividiamo appieno ndr). La seconda, una chicca che pochi sanno o ricordano, riportano Frenci alla stagione 2005-2006, alle prime gare Fis-Njr (Junior) quando ancora quindicenne (avrebbe compiuto sedici anni due mesi dopo), porta a casa tre quarti posti, pensate un po' in che specialità? Forse stenterete a crederci ma è in slalom.



Marta Bassino

MARTA BASSINO GUARDA DI BUON OCCHIO IL GIGANTE

La ventenne cuneese di Borgo San Dalmazzo, Marta Bassino (Esercito) rappresenta uno dei pochi nomi nuovi dello sci alpino italiano. I suoi primi risultati di rilievo arrivano già nel gennaio 2014 quando vince entrambi i giganti continentali in programma proprio a Sestriere, prima di laurearsi campionessa mondiale juniores della specialità a Jasná, in Slovacchia. E da lì inizia un'escalation verso la Coppa del Mondo e, a ottobre, nell'Opening di Soelden, conquista i suoi primi punti con un promettente ventunesimo posto. Negli anni successivi confeziona una serie di piazzamenti tra le migliori dieci che le permettono di entrare nel primo gruppo di merito. La stagione in corso, incomincia nel migliore dei modi e le regala il primo podio in carriera, un terzo posto a fine ottobre in quel di Soelden, alle spalle di due fuoriclasse come l'elvetica Lara Gut e la statunitense Mikaela Shiffrin, confermandosi poi nel gigante nordamericano di Killington in cui si piazza al quarto posto a soli 2 centesimi di secondo da Sofia Goggi, altra azzurra emergente che sarà in gara sul Colle altovalsusino. "Non vedo l'ora di gareggiare al Sestriere - ha spiegato Bassino - in quanto sono molto legata a quelle piste, su cui ho disputato tante gare da piccola e ho anche conquistato le mie prime due vittorie in Coppa Europa".



Lucrezia Lorenzi

IL POSSIBILE ESORDIO DI LUCREZIA LORENZI TRA I PALETTI

La diciottenne di Valgioie, ex Sci Club Sestriere entrata recentemente a far parte del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur, viene chiamata in nazionale per le sue doti di slalomista, sua specialità preferita. Dopo aver conquistato per due anni consecutivi (2015 e 2016) il titolo tricolore in slalom nella categoria Aspiranti e essersi messa in gran bella evidenza nelle Fis-Njr (Junior), la valsangonese ha accumulato lo scorso anno sette presenze in Coppa Europa con risultati nella media, ottiene inoltre diversi piazzamenti tra le migliori nelle Fis e, soprattutto, un magnifico quinto posto ai Campionati Mondiali Juniores di Sochi. Le prime gare della stagione in corso sono state le Fis di Pfeders in cui coglie un terzo e quinto posto nei due slalom in programma. La convocazione nel gruppo di Coppa Europa, che debutta a dicembre 2016, in Norvegia, è l'ennesimo riconoscimento di una maturazione tecnica dal potenziale ancora tutto da scoprire, che comunque la potrebbe portare a scendere in pista nella prima giornata della World Cup di Sestriere, tra i paletti, specialità che predilige e con la quale ha conseguito finora le migliori prestazioni.

NASCE LA NUOVA VALANGA ROSA DI GIGANTE

Dopo l'exploit fatto registrare dalle azzurre a Killington, nel Vermont (Usa) in cui si è verificata una situazione di crescita di squadra particolarmente favorevole c'è da chiedersi se è in arrivo una Nuova Valanga Rosa. Ebbene, almeno in gigante, le italiane non hanno nulla da invidiare alle altre squadre, anzi sono in netta crescita e chissà che proprio a Sestriere non arrivino ulteriori soddisfazioni. Intanto, in Nordamerica, la **NUOVA VALANGA ROSA** sancisce una storica top-ten, a far brillare i nostri colori, con ben cinque azzurre classificate: 3° Sofia Goggia, 4° Marta Bassino, 7° Francesca Marsaglia, 8° Federica Brignone, 9° Irene Curtoni... Vedremo!

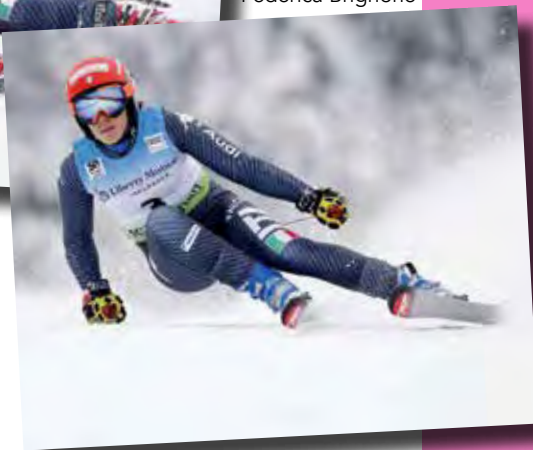
Sofia Goggia



Federica Brignone



Irene Curtoni





LA STAMPA TORNA A SESTRIERE INSIEME ALLA COPPA DEL MONDO



Si ricomincia da dove si era finito: dalle gare, dalle grandi firme e dall'atmosfera di casa. Torna a Sestriere il Rifugio La Stampa, dopo il debutto dell'ultima primavera: torna insieme allo spettacolo della Coppa del Mondo del 10 e 11 dicembre.


LA STAMPA
SESTRIERE, 8 - 11 DICEMBRE 2016

Che stagione: nel decennale olimpico, dopo cinque anni di assenza, il Circo Bianco finalmente ripassa dal Colle. Un appuntamento fondamentale per il territorio, che porta in pista anche il quotidiano torinese e consolida la collaborazione della testata con Vialattea.

L'esperimento aveva funzionato: a Pasqua, per i baby-sciatori dell'Uovo d'Oro Audi, "La Stampa" aveva aperto il suo Rifugio in via Louset, nei locali dell'Atl. Il progetto tocca da due anni tutti i più prestigiosi comprensori italiani ed è il segno dell'attenzione speciale con cui il giornale racconta la passione dei piemontesi per la montagna: c'è un'area bimbi con giochi e laboratori per imparare a scrivere un articolo, uno spazio espositivo (a marzo fu proposta una mostra sulle Olimpiadi del 2006) e un angolo multimediale, per provare



la serpentina con il dimostratore “Virtual reality ski”. C'è soprattutto un'area relax e incontri: dove i giornalisti e i campioni raccontano la storia dello sci italiano. Stefania Belmondo, Piero Gros, i fratelli Marsaglia, Giorgio Rocca: gli atleti che i lettori hanno conosciuto pochi mesi fa saranno ancora protagonisti a dicembre. Francesca Marsaglia, testimonial della Vialattea, correrà davanti ai suoi tifosi (è cresciuta a Sansicario) e Giorgio Rocca sarà inevitabilmente chiamato in causa: sulla Kandahar Agnelli dove le regine dello sci disputeranno slalom e gigante, Rocca cadde nello speciale di Torino 2006.



**NEL DECENNALE OLIMPICO,
DOPO CINQUE ANNI DI ASSENZA, IL CIRCO
BIANCO FINALMENTE RIPASSA DAL COLLE.**



L'azzurro ha raccontato le emozioni di quei giorni nella conferenza di presentazione della tappa, al Teatro Regio, in un dialogo con il vicedirettore de “La Stampa” Luca Ubaldeschi, il presidente della Fisi Flavio Roda e Massimo Faraò, direttore marketing di Audi. Il primo appuntamento di un lungo inverno: il “Rifugio La Stampa” aprirà all'Atl nei giorni della Coppa, con la mostra dedicata all'anniversario del settimanale Origami già inaugurata con successo a “The Others”. E i lettori assisteranno in prima fila alla tappa, nella tribuna da 600 posti e nell'area di fronte al maxischermo. Poi il Rifugio tornerà più volte nel corso della stagione e ad aprile toccherà ai più piccoli: il giornale sarà ancora impegnato, insieme a Vialattea, per il 36° Uovo d'Oro Audi, il trofeo internazionale che raduna a Sestriere oltre 1400 giovani atleti. Il futuro dello sci.



ProtezioneNeve

ASSICURA LA TUA SERENITÀ CON UN SEMPLICE GESTO, ANCHE NELLO SCI

Responsabilità Civile verso Terzi, Spese sanitarie da Infortunio e Assistenza: tre garanzie a soli 2,50 euro per goderti la tua giornata sulla neve in tutta tranquillità con **Protezione Neve insieme al tuo Skipass.**

COSTO COPERTURA ASSICURATIVA

2,50€

RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI
SPESE SANITARIE DA INFORTUNIO
ASSISTENZA



**SUBITO
PER TE!**

CON IL TUO SKIPASS RICEVI UN BUONO
SCONTO DI 50€*

PER L'ACQUISTO DI UNA NUOVA POLIZZA UNIPOLSAI
VIALATTEA.UNIPOLSAINPIU.IT

Per maggiori informazioni
puoi rivolgerti al Ticket Point di Vialattea
presso Agenzia Traiano, Corso Traiano, 2, Torino
Tel. 011 614279 - amministrazione@saitraiano.it

È stata confermata anche per quest'anno la collaborazione tra la Società Sestrieres S.p.A e UnipolSai, la Compagnia assicurativa multiramo Gruppo Unipol, leader in Italia nei rami danni con **moderne soluzioni** per assicurare la mobilità, la casa, il lavoro, la protezione familiare e personale, il risparmio.

Grazie all'iniziativa **"Protezione Neve"**, se possiedi uno ski-pass giornaliero, plurigiornaliero o un abbonamento stagionale presso il comprensorio sciistico Vialattea Sestriere, hai diritto a ricevere un **esclusivo buono sconto di 50€** per la sottoscrizione di una nuova polizza Auto o Rami Elementari UnipolSai.

Ricevere il buono sconto è semplice: basterà accedere alla pagina di iscrizione all'iniziativa su vialattea.unipolsainpiu.it, inserire i dati richiesti, stampare il buono sconto che riceverai via email. Recati in un'agenzia UnipolSai portando con te il buono sconto e lo ski-pass/ski-card: puoi scegliere tra le oltre 3.000 agenzie assicurative ed oltre 6.000 subagenzie distribuite sul territorio nazionale, **la più grande rete agenziale d'Italia.**

Mobilità, Casa, Protezione, Lavoro, Risparmio. UnipolSai Assicurazioni ha riassunto la sua gamma prodotti in 5 aree di garanzia chiare e innovative con cui personalizzare la tua assicurazione secondo i tuoi bisogni reali, stando al passo con i tuoi progetti e la tua voglia di tranquillità.

Così UnipolSai Assicurazioni si prende cura di te ogni giorno e ti accompagna in ogni momento della tua vita, mettendoti sempre al centro.



*Buono sconto valido a fronte dell'acquisto di uno skipass giornaliero o abbonamento stagionale Vialattea. Collegati al sito vialattea.unipolsainpiu.it inserisci i dati richiesti e scarica il buono sconto di 50€ da presentare in qualsiasi Agenzia della UnipolSai insieme allo Skipass. Buono sconto valido **fino al 15.10.2017** per l'acquisto di una nuova polizza (con premio minimo di 200€ imposte comprese) per auto, casa, salute, famiglia o lavoro. Non cumulabile con altre promozioni, campagne o agevolazioni da convenzioni. Il buono Sconto di 50€, in caso di contratti pluriennali, vale solo sul premio della prima annualità, per le nuove sottoscrizioni delle seguenti tipologie di polizza: UnipolSai Infortuni Smart, UnipolSai Infortuni Circolazione, UnipolSai Infortuni Premium, UnipolSai Salute - Invalidità, UnipolSai Salute - Spese Mediche, UnipolSai Salute - Ricovero, UnipolSai Professione, UnipolSai Professione Ingegnere&Architetto, Sicurhotel, UnipolSai Agricoltura, UnipolSai Impresa, UnipolSai Commercio, UnipolSai Condominio, UnipolSai Casa, UnipolSai Km&Servizi. Sono esclusi i contratti temporanei. **Messaggio pubblicitario.** Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo disponibile in agenzia e consultabile su www.unipolsai.it

A photograph of a forest stream with mossy rocks and autumn leaves. The stream flows through a lush green forest, with large rocks covered in moss. The foreground is filled with fallen brown leaves. The background shows a dense forest with some trees showing autumn colors. A waterfall is visible on the right side of the image.

LA MONTAGNA CHE INCANTA
ATTRAVERSO LE IMMAGINI DI
Walter
DEMICHELI

66



**Walter
Demichelis
si racconta
dalla sua
Sauze d'Oulx**

Ho cominciato ad andare in montagna all'età di 9 anni, con le gite del C.A.I., dove ho inconsapevolmente ricevuto la cultura e le capacità di muovermi in sicurezza. L'arrampicata mi ha portato a scoprire le grandi pareti della Militi e del Briançonnais, le ascensioni di misto sul gruppo del Monte Rosa e del Gran Paradiso. Le arrampicate su ghiaccio le più belle, misteriose, effimere sculture di madre natura.

Con la bicicletta in mezzo ai boschi, a 3000 metri al Col del Sommeiller o sui famosi passi che hanno reso grande il ciclismo.

Ed ancora le escursioni, con gli sci in inverno ed a piedi nelle restanti stagioni sulle montagne che mi circondano. Quando esco di casa al mattino, lo sguardo è subito volto al Seguret, poi al Niblè, e, ancor prima allo Chaberton dalla finestra ... sono rare le volte che guardo il pavè sotto i miei piedi.

Tutta la mia esistenza ha sempre ruotato intorno alla passione che nutro per la montagna. Escursionismo, arrampicata, sci alpinismo, bicicletta.

Nello zaino sempre presente la macchina fotografica, ho sempre puntato e scattato per portare a casa il ricordo di una bella giornata. Mi sarebbe sempre piaciuto imparare la tecnica fotografica, ma tutti quei parametri, diaframma, tempi d'esposizione e quant'altro mi sembravano troppo difficili e complicati. Con l'arrivo delle "Mirrorless", compatte, obiettivi intercambiabili e possibilità di scattare in manuale e soprattutto facili da portare nello zaino, ho pensato fosse ora di imparare.

Ho cominciato ad informarmi, provare e cercare di capire, ma il passo in avanti è arrivato con l'amicizia di Francesco. Un giorno, in Valle Stretta, quando ormai era buio, proprio lui mi ha detto di iniziare a scattare per creare l'effetto mosso sull'acqua.

Ho pensato: "ma come si fa a scattare se non c'è più luce?".

L'effetto è stato strabiliante e mi si è presentato dinanzi un nuovo mondo ancora tutto da scoprire.

Era il 2 ottobre 2012, e da quel giorno ho imparato a guardare i miei monti in maniera diversa, per cogliere quella bellezza che già conoscevo ma che da quel giorno vedo sotto una nuova luce.

Inverno

Si posano le scarpe da trekking e si indossano gli scarponi. Diventa più difficile pensare di raggiungere un posto in sicurezza per fare albe o tramonti, ma se ci sono le condizioni si parte e si va. Facendo alpinismo le occasioni di splendidi panorami non mancano mai e quindi le possibilità ci sono sempre.

La montagna d'inverno è qualcosa di unico, è sempre diversa, cambia il vestito di frequente, un giorno mette il cappotto bianco, poi si fa pettinare dal vento oppure si scalda al sole, luccicando per la gioia di un po' di tepore. Se si arrabbia si copre di nuvole minacciose e tormentose diventando impenetrabile, ma quando si calma la puoi accarezzare timidamente, lasciando una piccola traccia del tuo passaggio che al primo alito di vento sparirà.





Primavera

Le nevi si ritirano, escono i bucaneve, comincia la primavera.

Questa stagione lascia alle spalle il freddo della neve e scalda il cuore con i suoi colori, con la vita che riprende a brulicare, con il canto degli uccellini. Il bello è che in montagna è sempre primavera, basta salire di quota e si trova sempre qualcosa di fiorito. A bassa quota i fiori sbocciano presto alti e rigogliosi e quando finisce la loro fioritura, perché arriva l'estate, verso la cima invece la magia sta iniziando. I fiori sono piccoli, quasi senza gambo, non hanno il tempo per farlo crescere ... A breve sarà nuovamente autunno, niente estate per loro, ma malgrado il poco tempo a disposizione, i colori sono così vivi, saturi di gioia, ed è bello averli nell'anima e nel cuore.





Vallone d'Ambin



Punta Moncrons



A caccia di stelle

Ho letto su una rivista che questo tipo di foto può creare dipendenza. Niente di più vero. Trovo molto affascinante cercare di immaginare il risultato finale. Al buio non è così banale comporre una scena, bisogna fare attenzione alla messa a fuoco, capire le impostazioni giuste che variano dalla presenza o meno della luna e dell'inquinamento luminoso. Quando tutto è pronto, non resta che godersi le stelle, sono tantissime, rischi di restare senza fiato dalla bellezza del cielo nella notte. D'estate è più piacevole, d'inverno bisogna combattere il freddo, ma vale la pena vivere ugualmente l'esperienza.

... E le stelle cadenti non ci sono solo nella notte di San Lorenzo, basta guardare all'insù.

[VIALATTEA - IL MAGAZINE

Dalla *cintura* di Torino ...

74
E
S
I
L
L
E
B
A
S
I
L
L
E
Fabio

Foto: Presidenza della Repubblica

...la storia di un CAMPIONE



di **ROBERTO BORGIS**
Istruttore Nazionale Judo
Cintura Nera IV DAN
Presidente Judo
Shodan Alta Val Susa ASD



Foto: Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

Le Olimpiadi si sa, sono sempre foriere di belle storie di sport e di vita, ma in questa Olimpiade di Rio credo che il judo abbia davvero raccontato storie uniche: dalla brasiliana Rafaela Silva, passata dalle favelas di Rio all'oro olimpico, alla prima medaglia della storia del neonato Stato del Kosovo della Kelmeni.

La più bella storia per noi italiani è stata certamente quella scritta da un indescrivibile Fabio Basile, il ragazzo della porta accanto, che vince nel judo l'oro numero 200 dello sport olimpico italiano.

Ma chi è Fabio Basile?

Anzitutto è un "quasi" valsusino a tutto tondo (anche se i nonni sono originari del beneventano) perché vive a Rosta, ha iniziato la sua carriera agonistica ad Avigliana, è diventato un campione presso la palestra Akiyama di Settimo Torinese e in alta Val-susa da quattro anni a questa parte ha curato la sua preparazione invernale.

Al di là dei dati anagrafici proviamo a scoprire chi è veramente Fabio, il campione, l'atleta e l'uomo.

Fabio, dopo l' incredibile vittoria di Rio quanto è cambiata la tua vita?

È cambiata totalmente... ora sento un Futuro completamente diverso da ogni aspettativa passata, si è aperto un mondo nuovo!



Bardonecchia 2015. Fabio Basile e Davide Pozzi

Guardando dall'esterno la tua gara di Rio, si è avuta l'impressione che con grande naturalezza sei riuscito a leggere perfettamente questo sport.

Rivedere la gara dal di fuori determina una grande emozione dentro di me... una vittoria che aspettavo da tanto tempo... Non so se ho davvero "letto" perfettamente "il judo, so solo che quel giorno ero imbattibile!

Come definiresti il tuo judo?

È un po' particolare perché voglio che sia così... Mi piace dare spettacolo, fare "ippon" (il ko del judo) in modo da lasciare a bocca aperta anche l'avversario più temibile... Proiettarlo senza quasi se ne accorga, lasciandolo "confuso e stupito".

Come descrivi il rapporto con il tuo allenatore Pierangelo Toniolo?

Pierangelo è un grande uomo... Psicologicamente mi è stato di enorme supporto prima di ogni incontro e di ogni gara che ho fatto... Pierangelo anche con un solo messaggio riesce a capirmi... non è da tutti, anzi è davvero per pochi. Solo lui riesce!

Quanto è importante la famiglia per diventare un campione?

Per me la famiglia è la base di ogni cosa... Dietro ad un campione c'è sempre una famiglia che ha creduto in lui, lo ha supportato, consolato, investito su di lui ogni risorsa. La famiglia è la fine e l'inizio di tutto.

Alcuni grandi campioni hanno rivelato di avere avuto con la disciplina che li aveva resi famosi un rapporto di odio e amore, disciplina che li aveva resi celebri ma aveva al tempo stesso totalizzato la loro vita; il tuo rapporto col judo com'è?

Il judo è un grande educatore naturale, ti insegna ogni cosa fin dal minimo particolare sul quale, se ci ragioni, scopri che è tantissimo, come ad esempio "salutare" il tatami prima di salirci, un particolare che è anche una lezione di vita! Con il judo ho un rapporto di solo amore perché mi fa sentire vivo... Lo odio solo il giorno prima della gara, durante il quale per centrare il peso non mangio e non bevo! (Sic...)





78

In una famosa biografia "Open" del tennista Agassi si legge: "alcune persone sono termometri altri termostati" nel senso che i primi registrano ciò che sta intorno a loro, altri determinano il clima all'interno di un ambiente ...tu quale dei due pensi di essere?

Direi il primo tipo, mi piace recepire l'atmosfera del luogo in cui sono e progressivamente farne parte senza forzature... lo stesso vale per le competizioni, mi piace trovare l'onda emotiva giusta che il luogo stesso mi trasmette e poi dare la risposta più performante...

Quanto affascina il cinema Fabio Basile ?

Mi piace ma non ne vado matto, il mio mondo è lo sport...

Progetti, sul piano sportivo e non, per il futuro?

Voglio vincere tutto quello che mi si presenta davanti!!!

Quale messaggio vorresti lanciare ai giovani judokas, che ti guardano come un modello?

Di vivere per qualcosa altrimenti morirete per niente... il tempo passa, passa senza che ve ne accorgiate! Siete voi ora, a scegliere chi diventare: essere come tutti o come nessuno? Fatevi questa domanda e poi lottate per i vostri ideali!

Ecco questo è nostro campione olimpico: geniale ma con i piedi saldamente a terra.

Un campione al tempo stesso solenne e dissacrante, sacro e profano, gesti eccelsi e inconsueti, capace di incontrare il Presidente della Repubblica Mattarella e col fare di uno scugnizzo scanzonato, chiedergli un selfie, ma anche capace in una sera d'agosto di archiviare decenni di judo, rottamando il judo dell'attesa e del ragioniere, e, con il coraggio e la follia di certi inventori, vincere a suon di ko le Olimpiadi di Rio e mandare a casa in poco più di 80 secondi il campione del mondo. La forza del nostro atleta è quella di saper intuire traiettorie che nessuno ha mai visto, inventare tecniche che nessuno ha mai pensato; trovare quella esattezza e leggerezza che rendono il gesto tecnico unico ed istrionico come solo i grandi sanno fare. Infine, grazie Fabio perché non ti sei limitato a combattere da Dio, ma soprattutto sei stato uno di quei campioni che salgono sul tatami, combattono, e quando scendono, il tatami non è più lo stesso. Quindi grazie sempre.

TOP





79

**Sci, Sci Nautico, Calcio, Volley
Giorgio D'Urbano ... il successo
dei campioni!**

Il Prof. **D'URBANO**

**MEDAGLIATO PREPARATORE FISICO DELLA
SQUADRA NAZIONALE MASCHILE VOLLEY**

di **PAOLO BLANC**

80





Giorgio D'Urbano, nato a Chieti, casa in Val Chisone, ex Preparatore Atletico di Alberto Tomba ed ex C.T. della Nazionale di sci. Ex Preparatore Atletico della Nazionale di Sci Nautico, dell'Atalanta, Pro Vercelli, Siena e Latina Calcio.
Attuale Preparatore Fisico Nazionale
Maschile Italiana Volley

81

Erano anni che non si vedeva l'Italian Volley così esplosiva fisicamente, esuberante addirittura. Quanto c'è nei jump di Ivan Zaytsev, di Osmany Juantorena e compagni del lavoro di Giorgio D'Urbano?

Il volley è uno sport in cui le qualità fisiche legate alla forza esplosiva sono fondamentali e prioritarie rispetto ad altre caratteristiche atletiche. Nel tempo, grazie anche alla mia estrazione culturale in ambito sportivo, mi sono specializzato nell'allenamento della forza e sono andato sempre alla ricerca di metodologie di lavoro che potessero esaltare al massimo il gesto tecnico attraverso uno stato di forma ottimale. Può sembrare strano ma il pallavolista è un atleta molto simile per modello prestativo allo sciatore. Ovviamente il materiale umano che si ha a disposizione è basilare. Ivan Zaytsev è un atleta impressionante nel cui DNA ci sono le specifiche tipiche del campione assoluto. Juantorena è dotato di tecnica sopraffina ed è considerato uno dei pallavolisti più abili al mondo. Ne ho citati due su tutti, forse i più conosciuti ma l'intera compagine azzurra è composta da fuoriclasse.

Detto ciò vorrei sottolineare come i risultati sono sempre figli di un lavoro di equipe studiato nei minimi dettagli. E lo staff della Nazionale di volley è davvero di altissimo livello.

A proposito delle Olimpiadi di Rio, raccontaci le tue emozioni... La medaglia, il villaggio, la città ...

L'esperienza di Rio è stata fantastica. Un sogno realizzato. Avevo partecipato a quattro Olimpiadi invernali e la mia ambizione era quella di "farne" una estiva.

Siamo stati nel Villaggio un mese. I primi ad arrivare e gli ultimi ad andare via. Atmosfera magica, emozioni uniche. Sedere a mensa con accanto campioni del calibro di Bolt, Phelps, e chi più ne ha più ne metta, non ha prezzo. Entrare per la sfilata al Maracanã davanti a 100.000 persone è stato entusiasmante. Una festa da sballo: luci, colori e gente che ballava ovunque, in campo e sugli spalti. I brasiliani sono cordiali e solari ed adorano gli italiani.

Rio è una città incredibile. Piena di contraddizioni ma dal fascino coinvolgente. Da una parte attrae e catalizza, dall'altra fa paura per la violenza che attraversa i quartieri più degradati. È inaccettabile che nelle "favelas" centinaia di migliaia di esseri umani possano vivere in condizioni così precarie quando a poche decine di metri i ricchi abitano in ville con piscina e guidano supercar. Dal Villaggio Olimpico siamo usciti soltanto una volta per andare a cena a Casa Italia, accolti dal gotha dello sport azzurro, Antonio Rossi, Yuri Chechi, Fiona May tanto per ricordarne alcuni, per fe-

TOP

steggiare la prima medaglia d'oro italiana conquistata da Fabio Basile. Mai avrei pensato che da lì a poco anche noi saremmo stati celebrati nell'Olimpo.

Mettere al collo la medaglia olimpica fa venire i brividi. Non puoi non piangere...

Gianlorenzo Blengini, Giorgio D'Urbano, il coach ed il preparatore ... l'accoppiata vincente

Con Chicco Blengini c'è stata da subito una giusta alchimia. Lui è pignolo, meticoloso, esigente, non lascia nulla al caso. È in grado di reggere pressioni fortissime. Proprio come me. I Team funzionano quando le congiunture astrali favorevoli s'incontrano.

La dinamite nelle gambe dei campioni italiani, ma la storia ci ricorda di un Giorgio D'Urbano preparatore atletico dell'Albertone nazionale, di un Giorgio D'Urbano Direttore Tecnico della Nazionale Femminile, quella di Deborah Compagnoni, di un Giorgio D'Urbano Preparatore Atletico del Siena Calcio, Olbia, Latina ... Calcio, volley, sci, sci nautico... Tante espressioni differenti di "fare" agonismo, ma sempre vincenti con il tuo lavoro. Quali sono i segreti, come si espleta la mission che porta a così grandi risultati?

Lo sport ad altissimo livello richiede oltre che competenze tecniche specifiche grande abnegazione, costanza, tenacia ed un pizzico di follia nel saper osare a volte scelte controcorrente sapendole proporre e motivare. Ho sempre pensato che la "testa" faccia la differenza e dunque il rapporto che si instaura con gli atleti non può prescindere dal cercare soluzioni che mettano al centro del progetto le motivazioni personali e di gruppo.

I successi possono aiutare. Se vinci e nell'ambiente sportivo assumi un ruolo di opinion leader gli atleti ti concedono qualche "bonus" e qualche piccolo errore può passare inosservato.

Nulla di più però. La cosa più importante nello sport non è vincere ma rivincere. Non basta essere bravi una sola volta. Bisogna essere in grado dimostrare di sapersi riproporre sempre e a qualsiasi livello rimettendosi in gioco ogni volta con nuove sfide. Altrimenti non sei nessuno. Basta poco per passare dalle stelle alle stalle. Se sbagli obiettivo una sola volta tutto viene rimesso in discussione.

Sestriere e la Vialattea, la montagna, l'alpinismo, gli amici. Ce ne parli?

La montagna, lo sci, gli sport invernali e l'alpinismo sono stati sempre la mia grande passione. Da giovane ho praticato l'arrampicata ad un discreto livello ed ero nel soccorso alpino in Abruzzo, dove sono nato. Ho conseguito il titolo di Maestro di sci nei primi anni ottanta ma non ho mai insegnato. Quest'anno, sempre per rimettermi in gioco ho richiesto l'iscrizione al Collegio del Piemonte. Farò l'aggiornamento al Sestriere subito dopo le gare di Coppa del mondo femminile del 10 e 11 dicembre. Insieme a mio cognato Fabio stiamo cercando di allestire un "Lab" di eccellenza in quota di valutazione funzionale e programmazione dell'allenamento, che si chiama "Hilab". Il Colle ha delle possibilità straordinarie per strutture e logistica. Il vero problema è la comunicazione che porti a conoscenza le potenzialità al fine di catturare l'attenzione degli sportivi e della clientela in genere.

TOP



Pallavolo | segreti del preparatore atletico Da Tomba al calcio D'Urbano fa sudare gli azzurri di Blengini

■ Rio de Janeiro

I MUSCOLI dei pallavolisti sono in buone mani. Al Dio della Olimpiade piaciuto e al netto di infortuni, non sarà il fisico a rallentare la corsa della nazionale maschile di pallavolo, allenata da Gianlorenzo Blengini. Per la semplice ragione che il preparatore atletico di Giannelli e compagni il mestiere lo conosce alla perfezione: infatti il personaggio in questione si chiama Giorgio D'Urbano e per sette lunghi anni, dal 1989 al 1996, ha curato gli allenamenti atletici di un certo Alberto Tomba. Faceva parte del Dream Team capeggiato da Gustavo Thoeni. 'Una esperienza indimenticabile







La montagna mi affascina, non riesco a starne lontano. Con la mia famiglia abbiamo deciso di andare a vivere a Villardamond, una piccola frazione di Pragelato. Siamo in pochissimi a vivere lì tutto l'anno ma piano piano grazie anche al nostro esempio, spero possa tornare a pulsare l'interesse per questi piccoli borghi, veri gioielli della cultura montana di un tempo, abbandonati a causa delle difficoltà logistiche.

In montagna le relazioni sociali sono fortissime, le amicizie sono solidali e l'atmosfera che si respira è magica. Se dovessi descrivere un mio stato d'animo di serenità e appagamento lo vorrei immaginare in un rifugio intorno ad un tavolo con gli amici a ridere e scherzare.

D'Urbano, laureato Isef a L'Aquila e poi la specializzazione biennale a Roma in Teoria e Pratica degli Sport Invernali, quali saranno le prossime avventure nel variegato universo sportivo?

Le mie prossime avventure? Mi piacciono le sfide. Mi piacciono i progetti che possono apparire impossibili. Mi piace poter dimostrare di riuscire a fare delle cose che possono stupire. Volevo essere l'unico tecnico al mondo ad avere fatto Olimpiadi invernali ed estive e avere vinto in entrambe. Per questo motivo ho accettato due anni fa l'incarico di Preparatore fisico della Nazionale di volley. Questo era il mio pazzo sogno nel cassetto.



METAN ALPI SESTRIERE

La casa calda nel rispetto dell'ambiente

Vent'anni di

esperienza

impegno

eccellenza

innovazione

SIAMO STATI I PRIMI

La soddisfazione della clientela è alla base dei servizi offerti dalle nostre reti di gas e teleriscaldamento. Siamo una realtà che ha una consolidata esperienza in montagna e una lunga storia da raccontare all'insegna del fare. Abbiamo puntato sulla qualità dei nostri tecnici per assistere la clientela, garantendo una presenza costante nei Comuni serviti dalle nostre strutture. Siamo una squadra affiatata in grado di fornire calore pulito, alto confort, basso impatto ambientale e un percorso innovativo capace di avviare tante nuove iniziative per il futuro. Il **Gruppo Metan Alpi** (Sestriere e Valchisone) è il tuo partner per promuovere risparmio energetico, rispetto dell'ambiente e contenimento della spesa per il riscaldamento.

PRONTI A NUOVE SFIDE

METAN ALPI *Sestriere*

Metan Alpi Sestriere - Società di Vendita gas e teleriscaldamento

SEDE DI TORINO: Via Bardonecchia 5 - 10139 Torino - tel 011 333.09.11 - fax 011 333.09.39

SEDE DI SESTRIERE: Via Azzurri d'Italia - 10058 Sestriere (TO) - tel 0122 75.53.64 - Fax 0122 76.882

VENDITA GAS - SERVIZIO RISCALDAMENTO e COGENERAZIONE



Benedetta Parodi

Sauze d'Oulx e le montagne
dell'alta valle di Susa...
la mia seconda casa

di RITA QUARTA



87

"Sono nata praticamente a Sauze d'Oulx. Qualche giorno dopo la mia nascita, i miei genitori mi hanno portata nella nostra casa in alta valle di Susa. Da allora non abbiamo mai abbandonato la valle di Susa e Sauze. I miei genitori continuano a vivere nell'appartamento del Florida, mia sorella Cristina ha acquistato casa a Jouvenceaux, io e Fabio un'altra casa ma sempre a Sauze, sai man mano che la famiglia è diventata numerosa vivere in un unico appartamento era diventato complicato".

Inizia così l'intervista a Benedetta Parodi, il volto amico "in cucina".

Benedetta, una laurea in Lettere Moderne, giornalista professionista, inizia la carriera televisiva come conduttrice di Studio Aperto su Italia 1. Dal 2008, abbandonata la conduzione del telegiornale, si dedica all'interno dello stesso presentando lo spazio culinario "Cotto e Mangiato", "ho così coniugato la professione di giornalista con la mia grande passione, la cucina", mi racconta Benedetta.

Nel 2009 la pubblicazione del suo primo libro "Cotto e Mangiato", con una vendita di quasi un milione e mezzo di copie. Nella stagione televisiva 2009/2010, sempre su Italia1, Cotto e Mangiato diventa una vera e propria rubrica. Nel 2010 pubblica un altro libro "Benvenuti nella mia cucina" con altre nuovissime ricette.

Nel 2011 Benedetta Parodi passa a La7 e debutta con "I menù di Benedetta" che si rivelerà poi un grandissimo successo. Dal 2013 il passaggio su Real Time con un talent show culinario dal titolo "Bake Off Italia - Dolci in forno", nel 2014 "Molto Bene" e da febbraio 2016 "La Cuoca Bendata".

Oltre alle su citate pubblicazioni seguono "Mettiamoci a cucinare", "A tavola con Benedetta Parodi", "È pronto! Salva la cena con oltre 250 nuove ricette semplici e veloci", "Molto bene", "Ricette in famiglia".



Da 16 anni è al fianco di Fabio Caressa, il volto e la voce del calcio, giornalista, commentatore televisivo e conduttore televisivo, dal 1° luglio 2013 condirettore di Sky Sport con delega a Sky Sport 24 e ... per la gioia dei più piccoli (... e non), voce ufficiale dei videogiochi PES 2015 e PES 2016. Benedetta e Fabio hanno tre bambini: Matilde, Eleonora e Diego.

"Voglio che anche i nostri figli possano apprezzare il bello della montagna. Quando ci rifugiamo a Sauze, è tutto diverso, il modo di vivere e concepire le cose, la montagna che in un certo senso restituisce i colori, i profumi e le emozioni che la città nasconde".

Quanto c'è nella tua cucina della regionalità piemontese e della tradizione culinaria della montagna della Valle di Susa?

"C'è molto della montagna nella mia cucina, sono piemontese ed in un certo senso altovalsusina. Quando veniamo in montagna ritorno in città con la selvaggina, quella autentica e genuina. E poi la montagna mi rilassa, mi ispira, mi induce alla poesia".

Ed è proprio dalla montagna che nasce un'altra pubblicazione: "Le Fate a metà e il segreto di Arla". Un'avventura tra paesaggi incantati, bastoni magici, e ricette squisite.

Chi è la fata?

"E' nonna la mia ispiratrice, colei che mi ha infuso l'amore e l'arte del cucinare. Il libro è un racconto ambientato in montagna. Nelle Fate a metà ho tratto ispirazione dai racconti suggestivi di mio papà. Da piccola, quando prendevamo la seggiovia che portava a Clotes, mio padre mi raccontava di fate ed elfi, di piccoli uomini che curavano ed amavano i boschi e di fate protettrici delle montagne".

Fabio ... cosa mangia... in montagna dico!

"A parte la polenta di cui non ne è un grande estimatore, apprezza di tutto. In montagna si fa delle buone mangiate di taglieri, salumi e formaggi locali a volontà".

Ancora una cosa per i lettori del Magazine, una ricetta... è d'obbligo!

"La Pagnotta ripiena, un piatto veloce, semplice ma gustosissimo..."

La Pagnotta Ripiena



INGREDIENTI

per 4 persone:

- 1 pagnotta di Altamura (pane che si può facilmente trovare anche nelle panetterie dell'alta valle)
- 100 gr di emmenthal
- 100 gr di parmigiano
- 1 manciata di cipolla tritata
- 250 gr di maionese

PROCEDIMENTO

- Tagliare la calotta al pane e svuotarlo della mollica.
- Tritare l'emmenthal al mixer con parmigiano, maionese e pochissima cipolla.
- Versare il composto dentro la pagnotta e richiuderla.
- Avvolgere il pane con carta stagnola.
- Infornare a 180 gradi per un ora.
- Servire con crostini e mollica a parte.



Sci Alpino
e Pattinaggio su ghiaccio.
Già nell'olimpico
la giovanissima
campionessa di Fenils

Lara COLTURI

90

di RITA QUARTA

Qual'è lo sport che preferisci tra il pattinaggio su ghiaccio e lo sci?

"Scelgo ... tutti e due - Lara risponde secca alla domanda -. Nel pattinaggio, in pista, sono emozionata e concentrata, tutta quella gente che mi guarda, i giudici che dovranno darmi i voti... Nello sci invece mi emoziono quando taglio il traguardo, ma le gambe non mi tremano. Mi diverto tanto".

La gara più bella?

"Nello sci i Giovanissimi, mentre nel pattinaggio i Campionati francesi, dove sono arrivata terza".

Così è cominciato il pomeriggio inoltrato per l'intervista a Lara a casa Colturi, il bel ritiro nel grazioso borgo di Fenils, ai piedi dello Chaberton. Ci accoglie nonna Maria Teresa, mamma Daniela e Lara stanno tornando da Briançon per l'allenamento consueto di Lara sui pattini ...

Eccole ... trafelate, gioiose, travolgenti. Alcune domande alla piccola grande atleta altovalsusina (10 anni, V^ elementare Cesana Torinese) che subito detta i tempi ... "adesso vado sopra a giocare con Rocco (il bambino del sottoscritto), chiamatemi quando servo". Non è certo la prima volta che Lara è "sotto intervista", di lei hanno scritto testate giornalistiche italiane ed internazionali, ma per quanto riguarda il Magazine vogliamo rimanere soft, lasciamo tempo al tempo ...

"Il suo è un approccio alla montagna naturale e poco costruito a differenza mia" - interviene mamma Daniela (la Cecca, campionessa olimpica nel supergigante a Salt Lake City 2002) - "il mio approccio allo sci è stato costruito e studiato. Non potendo dare del tu al mondo della neve arrivando da Roma, ho inseguito un sogno per così dire proibito, una passione che non lasciava nulla allo scontato, anzi tutto mi era quasi interdetto. Ho dovuto studiare le avversarie, quelle del 'nord', vi era una progettualità per il mio percorso. Cosa diversa per Lara, i presupposti sono completamente diversi, papà Alessandro montagnino doc, maestro di sci, nonno Colturi che partecipò alle Olimpiadi di Lake Placid nel 1932. Per loro la montagna è un modo di essere e di espri-





mersi, non la tradirebbero mai”.

Lara è un mix di naturalezza, tecnica, capacità, razionalità. Per lei le competizioni sportive continuano ad essere divertimento.

“Bisogna cambiare l’approccio alle gare - continua Daniela - per me è stata abnegazione pura, risultati, applicazione, per Lara tutto questo deve invece essere mediato, inserendo il divertimento, il gioco”.

Scuola e sport?

“La delega studio è affidata a nonna Maria Teresa - prosegue Daniela - La scuola viene prima di tutto a prescindere dallo sport e dall’agonismo, i compiti, presi anche come contenimento e concentrazione, sono essenziali per accendere quel neurone che serve anche in pista. La neve deve continuare ad essere un gioco, una sfida, certo presa con impegno, ma pur sempre un bellissimo gioco. Anch’io ho sempre giocato con la neve, poi, una volta vinte le Olimpiadi, è stato un susseguirsi di ‘essere all’altezza’, fino a quando non è arrivata Lara. Dalla sua nascita ho ripreso in mano la mia vita sportiva, divertendomi come sempre ho fatto, scio per me stessa e basta. Sdrammatizzo con Lara la mia vittoria olimpica, focalizzando il suo impegno nell’espressione massima del suo essere e non del dover dimostrare ... anche se devo dire che ha un bel po’ di spirito agonistico”.

92



Lara con il fratellino Yuri



Quasi sempre in viaggio, dalla Francia all'America, Lara ha saputo adattarsi ai più differenti stili di vita, ha assimilato culture e lingue straniere, sapendo unire quel suo incredibile modo di essere bambina alle più varie vicissitudini di viaggio e sentirsi a casa propria in qualsiasi angolo di mondo.

Dalla neve ai pattini è un attimo.

Anche in Francia, mentre si cimenta nelle acrobazie del suo "hobby", Lara fa rabbrivire le "grandi" del pattinaggio su ghiaccio. Dapprima, nel circuito amatoriale veniva "giudicata" per livello tecnico. Vincendo i Campionati Amatoriali, ha avuto accesso al Circuito Nazionali 3 con punteggio ISU gareggiando in varie categorie per età e per punteggio. Dai Nazionali 3, per punteggio ed in sole due gare, è passata ai Nazionali 2 e quest'anno è attesa ai Nazionali 1. Lara però, non avendo la residenza in Francia, non può essere ammessa agli Europei.

...Chiamiamo Lara per le foto "di rito" rubando ancora una risposta al suo tempo di bambina.

Come è iniziata l'avventura sui pattini?

"Qualche anno fa, quando ho provato per la prima volta a pattinare sul ghiaccio ho sentito un brivido - ci dice Lara - così ho chiesto di poter continuare. Mi piace proprio"... e ci guarda con il suo sorriso disarmante.

METAN ALPI SESTRIERE



Ricarica l'ambiente

Una lunga storia all'insegna del fare, creando sempre nuove opportunità sui sistemi territoriali nella salvaguardia dell'ambiente. È la storia del Gruppo Metan Alpi, che al Colle garantisce calore pulito, alto comfort, basso impatto ambientale e tanti nuovi progetti per il futuro che riguardano anche la mobilità. La svolta verso la sostenibilità ambientale a Sestriere ebbe inizio nel 1989, grazie all'attività del Gruppo Metan Alpi (Sestriere e Val Chisone), presente sulle montagne olimpiche da oltre venti anni.

"Abbiamo accettato la sfida di portare gas naturale da Perosa Argentina fino a Sestriere, Cesana e Bardonecchia - spiega l'Ingegnere Andrea Chiaves, Presidente del Gruppo torinese Metan Alpi - servendo anche i comuni intermedi di Roure, Fenestrelle, Usseaux, Pragelato, Sauze di Cesana, Oulx, Sauze d'Oulx, Salbertrand, attraversando terreni ritenuti impossibili e sostenendo oneri di investimento ritenuti non remunerativi dalle grandi Società del gas". In questi vent'anni la nostra società non ha mai mancato alle nostre promesse e non si è mai trovata in contenzioso con le Amministrazioni Comunali. Anzi, nel suo operare, ha sempre dimostrato piena disponibilità, talvolta oltre i propri impegni, ad accogliere le richieste degli 11 comuni ove ha portato il gas naturale.

Ripercorrendo la storia di questa magnifica avventura imprenditoriale, l'Ingegnere Chiaves sottolinea: "Nel 1991 Metan Alpi Sestriere ha lanciato la sfida di costruire un teleriscaldamento in alta montagna a Sestriere. A tale impianto sono seguiti nel 2005 quelli di Pragelato e Sansicario. In ogni iniziativa ha riscosso il pieno apprezzamento degli utenti serviti, per l'economia e la qualità ineccepibile del servizio, per la presenza continua nell'area del proprio personale (scelto tra gli abitanti del territorio) e degli uffici aperti al pubblico con continuità". E a malincuore ricorda: "Vicende spiacevoli sulla compagine societaria ci hanno costretti intorno all'anno 2000 a rinunciare a parte del bacino che avevamo già metanizzato con grandi sforzi di impegno economico e personale".

"Il Gruppo Metan Alpi - conclude l'Ingegnere Chiaves - ha quindi i numeri, per l'esperienza maturata, la tecnologia più avanzata, la credibilità, la capacità e la correttezza sempre ed in ogni occasione dimostrate, per proporre un piano-programma per il bacino, che vuole essere di eccellenza, per la qualità dell'aria, il risparmio di energia e la qualità e lo sviluppo dei servizi energetici".

Il Gruppo Metan Alpi continua a caricare di verde l'ambiente alpino ed offrirà nuove possibilità alla vasta utenza, anche nell'ottica di nuove tecnologie sempre mirate all'efficienza, riduzione dei costi ed inquinamento.

Ufficio Stampa Metan Alpi Sestriere

Elisabetta & Andrea Eydallin Tiberi

L'intervista doppia



Ex atleta agonista in MTB, ex atleta della Nazionale Italiana di MTB, Istruttrice della Federazione Italiana Spinning. Dal 2007 maestra di MTB riconosciuta dalla Federazione Ciclistica Italiana



Nazionale alle Olimpiadi di Rio 2016. Campione Italiano Team Relay 2012, Campione Italiano XCO 2007 e 2015. Laureato in Scienze Motorie all'Università degli studi di Torino. Ciclista professionista del Team FRM Factory Racing Team, atleta della Nazionale Italiana MTB. Dal 2007 maestro di MTB riconosciuto dalla Federazione Ciclistica Italiana

Giovani, belli, sportivi, innamorati!
Elisabetta "Betta" e Andrea "Tibo" sono i ragazzi della porta accanto... casa ad Oulx...

di **RITA QUARTA**

Andiamo subito al dunque, alla domanda che vi aspettate ... Rio 2016!!!

Andrea: ci sono tante suggestioni legate a Rio 2016. Talmente tante che mi è difficile iniziare da una. Se dovessi pensare a Rio 2016, mi viene subito in mente che è stato un bel regalo che mi sono guadagnato. Mi sono impegnato tanto per arrivare al traguardo olimpico, anni di allenamento e sacrificio. Essere lì, a rappresentare l'Italia nell'MTB specialità Cross Country, con i miei compagni di avventura Fontana e Braidot, è stato bellissimo, me la sono proprio goduta.

Elisabetta: confermo, anche per me è stato un regalo! Sapevo quanto ci tenesse Tibo. Era da Londra 2012 che aveva questo sogno nel cassetto, mi diceva: "andrò a Rio". Ho cercato di sostenerlo in tutte le maniere ed è stato bellissimo il suo 19° posto finale ottenuto pur con una foratura! E' stata la prima volta che assistendo alle gare di Tibo non ero tesa per il risultato, felice semplicemente di essere lì, e con l'avventura accaduta nei mesi precedenti (asportazione completa della tiroide ndr), era semplicemente importante esserci.

**Una vita in MTB ... l'avresti mai detto?**

Andrea: di me SI! Ho iniziato non prestissimo, a 11 anni, poi nel giro di poco ho capito che era quello che volevo fare "da grande". Un percorso che mi sono guadagnato col tempo e con la passione, dapprima per entrare nel mondo professionistico, poi, una volta entrato, dimostrare che quel posto ti appartiene anno dopo anno, perché nessuno ti regala nulla. E' tutta una questione di piazzamenti, risultati, classifiche, devi dimostrare che ci sei!

Elisabetta: no, assolutamente no! Il mio mondo era lo sci. A dodici anni in gara, durante uno zonale di SuperG a Bardonecchia, mi 'è uscito' il ginocchio. Dopo l'intervento il Prof. Carando 'mi ha messo su una bici' per riacquistare elasticità e tonicità. Ho iniziato così ad entrare nella squadretta di Oulx, poi ho avuto la fortuna di conoscere Tibo e da lì ho continuato. Ho partecipato anche ad alcune gare, ma poi ho capito che ero più brava a fare il tifo ... per Tibo naturalmente...

Quando vi siete visti la prima volta è stato colpo di fulmine?

(... e qui, per dovere di cronaca, risponde prima Betta, dopo una gran risata)

Elisabetta: mi ricordo tutto come fosse ieri. Ero con alcuni ragazzi della scuola di mtb in Via Cotelivier e l'istruttore Federico Acquarone ci faceva effettuare dei test per trovare la soglia dei battiti cardiaci. Ad un certo punto arriva "questo qua" (sarebbe Tibo). Era bellissimo. Ci rimasi secca. Da quel giorno, ogni mattina, quando andavo a scuola lo beccavo, diciamo che lo aspettavo in piazza Garambois, sapevo che faceva quelle scale per andare a scuola e timidamente gli dicevo "ciao". Quando ha iniziato a dire "ciao Betta" ... "viva, sa il mio nome ...". lo frequentavo la terza media, lui il terzo liceo scientifico. Ricordo una volta, durante una gara, che mi aveva addirittura detto "brava Betta", il cuore era a mille... E poi l'ho conquistato!

... quindi per lui non è stato colpo di fulmine

Andrea: beh, diciamo che lei prima era fidanzata con un nostro amico ... In realtà all'inizio vi era un po' di differenza di età, liceo, medie ... però poi dopo ... questa differenza è durata poco.

Il giorno più bello della tua vita?

Elisabetta: ovviamente il 7 settembre, quando ci siamo sposati ... Troppo romantica? Allora aggiungo anche Rio, assolutamente!

Andrea: in realtà ce ne sono diversi, ma se dovessi scegliere te ne direi due, perché la nostra vita è divisa in due, ma mi accodo a Betta, il giorno del nostro matrimonio e Rio.

Un portafortuna?

Elisabetta: la collanina d'oro che ho sempre al collo, una chiave che Andrea mi ha regalato il giorno del matrimonio. Anche quando mi hanno detto di non portare assolutamente nulla a Rio, piuttosto che toglierla l'ho camuffata tra sciarpe e foulard. Non la tolgo mai!

Andrea: non oggetti, per me sono più i gesti che contano, rituali portafortuna in preparazione della gara nei giorni prima, gesti che mi piace ripetere per ricreare un po' l'atmosfera di una gara vissuta bene. Ad esempio la prima volta che entrai nei primi cinque in coppa del Mondo, prima di partire eravamo in alta valle con la squadra ed avevo preso una bottiglia di birra ceca alla Casetta del Gad e la gara si disputava proprio in Repubblica Ceca ... Così, da allora,





prima di partire per una gara tornavo a ripetere il gesto...

Chi è più geloso?

Elisabetta: ovviamente io!

Andrea: ovviamente lei!

Che cosa ti infastidisce dell'altro?

Elisabetta: non è mai puntuale, si dimentica di dirmi tante cose, è un po' sbadato ... mi arrabbio spesso ... stupidagini, in realtà è proprio un brav'uomo (risata generale)!

Andrea: sì, in effetti si arrabbia abbastanza ... E' un po' permalosa ... molto permalosa.

Cosa ti affascina dell'altro?

Elisabetta: Tutto, assolutamente tutto, cerco di non essere romantica? A parte la barbetta... E' il principe azzurro, l'ho sempre sognato così!

Andrea: Betta nella vita normale è un po' insicura, ha sempre bisogno di avere il sostegno di chi le sta intorno, poi, quando c'è da tirar fuori la grinta è veramente imbattibile.

Avete una canzone del cuore?

Elisabetta: Adesso è diventata quella di Ketty Perry, "Rise". E' stata la canzone che ha accompagnato la nostra avventura olimpica, sin da quando ho iniziato a montare il video per #iotifotibo. Mi fa molto pensare a Rio, ai giorni trascorsi in Brasile!

Andrea: io invece dico "I will wait" dei Mumford & Sons, una canzone legata a noi due. Ascoltavamo il gruppo già di nostro, ricordo che in viaggio di nozze in Australia a Melbourne c'erano due ragazzi che suonavano in strada e stavano cantando e suonando la nostra canzone.

Piatto preferito?

Elisabetta: vuoi che ti risponda latte e cereali o mi sforzo a trovarne uno?

Andrea: quando può far cena con latte e cereali è la persona più felice al mondo!

Elisabetta: ringrazio Dio che Tibo mi cucina ogni santo giorno, fosse per me Il mio piatto preferito, allora ... direi il risotto, alle zucchine, ai porri, quelli dello chef Tiberi sono veramente tanta roba!

Andrea: Non ne ho uno in particolare, ho gusti molto ampi ... a differenza di Betta (!). Mi piacciono le cucine ed i piatti tipici, i primi o i piatti agrodolci. Viaggiando in ogni posto ho un piatto preferito. In realtà quando siamo a casa mangiamo abbastanza leggero ... da atleti diciamo!

Chi cucina meglio?

Elisabetta: ovviamente Tibo.

Andrea: bisognerebbe dire non chi cucina meglio ma chi cucina?

Quanto sono importanti gli amici da 1 a 10?

Elisabetta: 10, assolutamente sì. Quest'anno con quello che ci è capitato, se non avessimo avuto determinati veri amici sarebbe stato tutto più duro e difficile, più complicato. Abbiamo avuto un bel "team" intorno a noi, Guia, Illy, sono speciali, sono state fantastiche e nei momenti bui sono state sempre presenti.

Andrea: anche per me assolutamente 10 pieno!

Lo sci ... chi arriva prima dei due?

Elisabetta: lo sci è mio ... in questo sport lo batto alla grande!

Andrea: confermo, lei ... anche se sono messo abbastanza bene. Da ragazzo praticavo fondo e biathlon, poca discesa, tanto sci alpinismo anche come allenamento alternativo.

Lo sport e la vita di tutti i giorni...

Elisabetta: Lo sport fa parte della nostra vita, per star dietro uno sportivo come Tibo devi essere sportiva, capire tutto il mondo che c'è dietro, il poco tempo che può esserci tra noi in vista della gara. Lo capisco e mi adatto come d'altronde fa lui durante l'inverno, tra albergo e baby parking a casa ci sono veramente poco... Ci sta!

Andrea: Per me lo sport è un po' tutto, uno dei valori più importanti che custodisco. Nella vita di tutti è importante, ma per noi è tutto, lo sport ci ha fatto conoscere, ci fa lavorare ... non solo bici, ovviamente. Gite in montagna, corsa, camminate, bici, certo. Se abbiamo un giorno libero andiamo a fare sport, non ci chiudiamo certo in un centro commerciale!

Tanti bambini per il lavoro, come vi trovate?

Elisabetta: E' bello riuscire a trasmettere ai bambini la passione per questa disciplina, è bello far capire loro il lavoro ed i sacrifici che stanno dietro ogni gesto ed i bambini ti premiano con entusiasmo e passione.

Andrea: sette anni fa abbiamo aperto una scuola di MTB ad Oulx, tanta soddisfazione. Siamo partiti con 5 bambini ... per arrivare ad averne veramente tanti. Bellissimo!

A quando il primo triciclo?

Elisabetta (... che subito non intuisce...): domanda difficile ... quando ho tolto le rotelle alla bici? ...

.... un attimo di silenzio ... poi la domanda diventa più chiara ...

Elisabetta: Ok, non avevo capito ... Vediamo ... presto penso.

(Andrea sorride e annuisce)

Domani cosa farete?

Elisabetta: ... una famiglia!

Andrea: abbiamo tanti progetti, ma parte tutto da lì, dalla famiglia!

Studio fotografico

Crea *in* foto

Di Riccardo Pugliese



book

servizi
fotografici
bambini
e famiglia

eventi
matrimoni

Via Cortemilia 5a

Torino

011 6645601

389 4814848

studiofotograficocreainfoto@gmail.com



StudiofotograficoCreainfoto



studiofotografico_creainfoto_



*Sempre con noi...
Sempre magico...
Sempre da giugno a settembre...
Sempre **Golf Sestrieres**...*

...vivi la tua estate con noi!

CMR



Podolu Lina

*golf.sestrieres@vialattea.it
FB Golf Sestrieres*

Quando la PUBBLICITÀ va in vacanza la COMUNICAZIONE diventa MEMORABILE



Con GPS parliamo di comunicazione a 360°. Com'è cambiato il modo di comunicare dal 1969, anno della vostra fondazione, ad oggi?

Innanzitutto sono cambiati i prodotti, i consumi. Pensate che una delle prime campagne riguardava il settimanale Epoca con l'atterraggio sulla Luna in copertina. Oggi abbiamo invece in prima linea come maggiori investitori gli smartphone, i collegamenti veloci internet, le piattaforme di intrattenimento satellitari. Nel gennaio del '97 epoca cessa le sue pubblicazioni. Poi sono cambiati gli orientamenti dei consumatori, sempre più sensibili ad una comunicazione che li coinvolga non più attraverso una proposta di stili di vita da imitare (lifestyle) ma attraverso la possibilità di riconoscersi in precisi valori (mindstyle). Infine è cambiato l'utilizzo dei media. Emerge in valore di un mix dove i social e digital si integrano con le forme di presidio dei luoghi di frequentazione del pubblico. Questa è la nostra nuova frontiera.

Mare e montagne, due realtà che "comunicano" in modo diverso, ma quali i punti comuni?

Esiste un luogo ed un momento in cui la comunicazione ha maggiore efficacia, e il luogo dove si vivono i momenti più felici e si costruiscono i migliori ricordi. La predisposizione psicologica nei periodi di relax e di vacanza è infatti un valore significativo nella comunicazione, che assume un rilievo più grande in uno scenario di sempre maggiori sollecitazioni e new media; meglio parlare quando si ha più favore di essere ascoltati.

Mare e montagna sono i nostri principali luoghi delle nostre vacanze dei nostri migliori e spesso memorabili ricordi. Stefano Camilla, la cui memoria e lavoro sono ancora vivi nella nostra vita aziendale, è stato il primo ad avere questa intuizione dando vita al primo circuito di comunicazione negli stabilimenti balneari italiani.

Quanto è importante conoscere il territorio che si vuole promuovere?

Il momento della "vacanza" è riconosciuta ottima opportunità per comunicare, il nostro continuo impegno è quello di informare che i luoghi delle vacanze non sono così irraggiungibili. Il nostro media, network di comunicazione nei contesti di vacanza ha un protagonista assoluto che è proprio il territorio, con i suoi colori, stimoli ed anche con la nostra comunicazione esterna che ne fa parte, proprio come a Sestriere.

"quando c'è qualcosa che mi far star bene, mi sciolgo, perdo i miei irrigidimenti e sono felice. Tutto quello che mi sta attorno ed è co-attore di questa felicità, diventa parte di me ed è meritevole di tutte le mie attenzioni".



Un valore del nostro network sta proprio nella conoscenza diretta di chi è attore protagonista nei territori che di fatto sono nostri preziosi partner. La comunicazione classica è ormai sempre più integrata in progetti che vedono attività di promozione sui territori, l'organizzazione di eventi speciali, iniziative di promozione. Conoscere la frequentazione dei luoghi, la provenienza del target, le abitudini di frequentazione, sono parte fondamentale nella generazione dei progetti di comunicazione. La Nostra società è da sempre il riferimento di dati per il mercato, raccolti ogni anno dai nostri operatori territoriali e che alimentano il nostro "data room" frequentatissimo dagli operatori del marketing.

Quali le indicazioni per la migliore comunicazione? E cosa chiede di massima il cliente?

In periodi complessi di crisi strisciante come da una parte, ma anche di ingresso nel corpo sociale di individui più colti, più critici e desiderosi di rapporti diversi nel loro ruolo di consumatore, ottimizzare l'investimento pubblicitario non è facile. Occorre pensare oltre al "vendere di più", un obiettivo che necessita di una strategia e piano d'azione di marketing e comunicazione sempre più complessi; affidarsi a professionisti mette al riparo dai sempre più alti rischi del "fai date" della comunicazione. GPS Network è da gennaio del 2016 una unit di Prodea Group leader nella produzione di eventi corporate, opening, promotional tour. Il nostro gruppo ha sede a Torino in Italia, ma sedi anche a Mosca, Dubai e Rio oltre che uffici a Milano e Roma ed impiega oltre 250 professionisti del settore. Ogni progetto vede di fatto necessario un team management di risorse e professionalità specifiche ma sempre integrate: dalla produzione televisiva, alla gestione di tour e logistica allestimenti, dalla web e social content alla capacità di gestione di sponsoring project di grandi eventi, per arrivare al media dei nostri network, spesso centrali nella dinamica di comunicazione.

CLAUDIO CANDIA

Classe 1960. Un lungo percorso professionale nel mondo dei media, sponsorizzazioni e gestione di grandi eventi nei mondi dello sport e cultura. Già advisor di Prodea per progetti ed eventi speciali ed internazionali, dal gennaio 2016 assume la guida marketing di GPS Network per lo sviluppo della unit all'interno del gruppo.

GPS NETWORK
C.so Unione Sovietica
612/15b - Torino (To)
email: info@gps.it



AZIENDE

I TESSUTI

Perché definire "discreto" il fascino dei tessuti? Perché un loro sapiente utilizzo permette di trasformare completamente un ambiente rendendolo caldo ed accogliente.

La scelta dei tessuti gioca un ruolo molto importante, sia negli ambienti rustici, che in quelli eleganti e raffinati.

I tessuti vestono la casa, la rendono confortevole ed accogliente, dai colori tenui o decisamente allegri vestono finestre, divani e letti, completando con un tocco gentile l'arredo. Scegliere i tessuti per l'arredamento, anche se divertente, può risultare molto impegnativo.

Anzitutto bisogna trovare i colori che donano all'arredamento della casa, in secondo luogo bisogna decidere se optare per tessuti monocromatici o a fantasia.

Infine bisogna scegliere la tipologia più adatta. Sarà meglio il lino o il cotone? La seta o la viscosa? Le possibilità sono infinite.

In un ambiente tipicamente montano la scelta più appropriata ricade sulle fibre naturali, lana, cotone, seta, mohair, alpaca...

La lana, si sa, è una fibra naturale di origine animale. Le fibre della lana possono essere lunghe, medie o corte ed il loro spessore può essere fino o grossolano.

Tra le caratteristiche più interessanti troviamo l'ottima capacità termoisolante, sia dal freddo che dal caldo, la grande resistenza all'usura, l'antistaticità.

Inoltre, la lana, si sguancia molto raramente.

Nell'arredamento la lana viene utilizzata, oltre che per coperte e per imbottire cuscini e materassi, anche per realizzare puf, rivestimenti, tappeti e tende.

Un'altro tessuto naturale è il cotone, fibra di origine vegetale conosciuta ed usata da millenni. Resistente all'usura, il cotone assorbe bene l'umidità, è traspirante e resistente ai lavaggi, per cui adatto alla confezione di biancheria da letto, da bagno e per le tende. La scelta per le fantasie dei tessuti in cotone può essere abbinata, alternando ad un quadretto per le finestre, una fantasia floreale per i divani. Anche per una sedia del '800 si può rendere la seduta più confortevole attraverso l'aggiunta di cuscini in tessuti appropriati, legati alla gamba della sedia, utilizzando una passamaneria incrociata, o con un semplice fiocco, mentre romantiche tendine bianche, ricamate a mano, danno un tocco raffinato e luminoso.



QUANDO ARREDARE DIVENTA ARTE

di Geom. **GIOVANNA ROCCA**

I DETTAGLI CHE FANNO MONTAGNA: LE LUCI

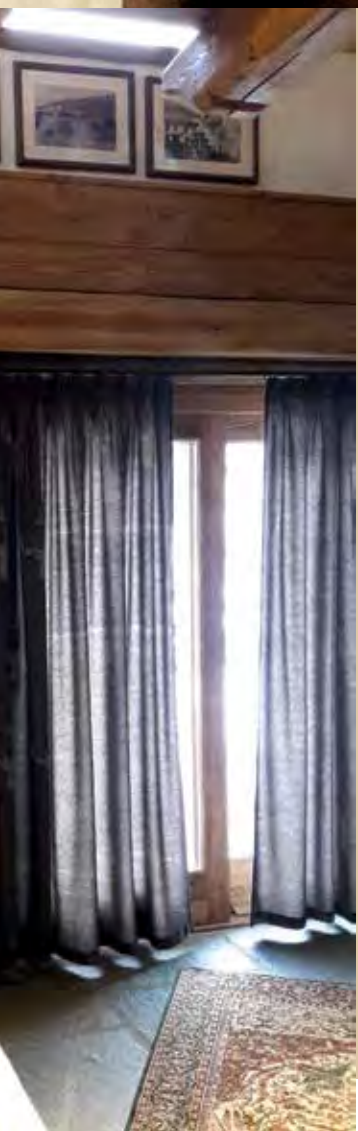
Anche le luci sono dettagli che fanno montagna. Purtroppo la scelta dell'illuminazione è lasciata tra le ultime cose così può capitare che ci si debba adeguare.

In realtà la posizione dei punti luce va studiata parallelamente alla definizione dell'arredamento, tenendo presente i colori ed i materiali presenti nell'ambiente stesso.

Appliques, faretto, abat-jour sono dettagli da non trascurare e lo stile andrà scelto relativamente al tipo di arredo.

Accanto a lampade moderne si possono abbinare, perché no, riproduzioni di modelli antichi o modelli artigianali eseguiti a mano che costituiscono veri elementi di decorazione.

Questi sono i dettagli destinati a concepire l'arredamento come un'arte.



Peraria Supporting Events

Con lo sguardo rivolto verso l'alto, ma con i piedi sempre ben piantati a terra!



20^o
1996.2016



Peraria è tutto questo!

Falegnameria | Carpenteria | Sartoria | Studio di fattibilità | Realizzazione | Approntamento dei materiali
Messa in opera | Logistica Movimentazione | Collaudo | Certificazioni | Gestione chiavi in mano

PERARIA srl

Sede Amministrativa: Via Toselli, 12 - 12020 - Villafalletto (CN) - ITALY

Sede Legale: Via Barberis, 7 - 12020 - Vottignasco (CN) - ITALY

Tel. +39 0171 942205/206 - Fax +39 0171 942833

www.perariasupportingevents.com - www.peraria.com



I support you!



Torna la Coppa del Mondo di Sci Femminile a Sestriere e torna Peraria come partner nell'allestimento del parterre d'arrivo della prestigiosissima manifestazione di respiro internazionale.

Di origine cuneese, Peraria è abituata a viaggiare e a lavorare su tutto il territorio italiano e all'estero da ormai vent'anni.

Infatti è cresciuta specializzandosi nella produzione dei materiali per gli eventi e nella loro gestione: dalla vendita e noleggio di strutture, al trasporto, montaggio e smontaggio, alla gestione in toto della produzione di eventi, non trascurando l'assistenza durante gli stessi.

Peraria dispone di un reparto grafico, di progettazione e di modellazione 3D formato da personale professionale, sempre aggiornato: questo permette all'azienda di offrire la giusta consulenza sul design dei loro eventi.

Grazie al know-how, alla creatività e alla versatilità dei propri designer, l'azienda riesce ad ottenere ottimi risultati soddisfacendo le più svariate esigenze. E con tempi da record mondiale!

Grazie al reparto produttivo interno composto da laboratori di confezione, di stampa, di carpenteria e di falegnameria, Peraria realizza internamente tutti i suoi prodotti, curando attentamente tutte le fasi della produzione: dalla realizzazione dei materiali fino alla loro messa in opera.

L'eccellente qualità del tessuto ed il metodo di stampa effettuato mediante la sublimazione di colore con metodo digitale, rendono possibile realizzazioni grafiche assolutamente personalizzate, di forte impatto e di ottima resa.

La produzione interna dei materiali, i reparti di falegnameria e di carpenteria, il Pre Production & Design Studio (lo studio di design e progettazione di Peraria) e l'intero staff sempre al passo con i tempi sono la chiave di un successo in continua crescita.

E infatti queste caratteristiche hanno fatto sì che Peraria si sia trovata il più delle volte a svolgere lavori di allestimento e produzione di eventi di richiamo nazionale ed internazionale, nel mondo dello sport, dell'automotive, dell'arte e in molte fiere di settore e di eventi itineranti.

Ed eccola alla Coppa del Mondo Femminile di Sci dove mostrerà tutte le sue risorse creando le strutture, posizionate nell'area parterre dell'arrivo, che accoglieranno l'area hospitality, compresa quella dello sponsor Rossignol, la sala stampa, le postazioni per i giornalisti e la tribuna.

108

Giant Maria Maiocco
rich more
neve e musica
dalla Vialattea a Ibiza

di PAOLO BLANC



La musica non ha confini: da un piccolo paese circondato dai monti come si fa a diventare famosi e dettare il proprio stile house nella musica dance a milioni di giovani nel mondo?

Sono nato a Sauze d' Oulx, un paese che durante l'inverno diventa una piccola Ibiza e penso che la passione e la determinazione porta lontani ... tutto il resto viene da se!

La sera amo passare il tempo a mixare e creare canzoni come amo nello stesso tempo fare snowboard nella stagione invernale in Vialattea, uno dei più fantastici comprensori sciistici d'Italia. La Vialattea è un autentico paradiso: le qualità principali sono la vastità del comprensorio, la varietà di piste e di lunghi percorsi freeride per tutti i livelli ed uno snowpark a Sestriere facile e divertente dedicato a tutti gli amanti del freestyle.

Adolescenza, musica e snowboard: raccontati!

Ho coltivato fin dalle Scuole Medie la passione del dj, regalavo le musicacassette con le canzoni dance ai miei amici ed organizzavo le feste d'Istituto al Liceo Des Ambrois di Oulx. Ho fatto il Linguistico, cosa che mi è stata utile come maestro di snowboard.

Sono stato nello Sci Club fin da piccolo, ma poi annoiato dai pali, ho scoperto lo snowboard grazie ad una compagnia di ragazzi più grandi ed è diventato la mia seconda passione. Andavo sulla tavola anche con la pioggia, fino alla chiusura impianti e se possibile la sera in paese mi allenavo sui rails (scivolare con la tavola sui corrimano). D'estate per anni abbiamo avuto l'appartamento a Les2Alpes con i miei fratellini GianMarco e Bibi, loro si allenavano in snowpark mentre io lavoravo in alcuni Snowboard Camps e la sera mixavo nei locali.

Sono diventato maestro di snowboard 10 anni fa, passando la prima selezione in Lombardia. L'inverno seguente iniziai ad insegnare a Sestriere presso la Scuola Nazionale Sci & Snowboard Sestriere, la più rinomata, dove tutt'ora mi occupo della comunicazione sui social.



Perché ho scelto Sestriere? Proprio a Sestriere era stato riposizionato lo snowpark del Vallone (congiunzione tra Sauze, Sansicario e Sestriere) rendendolo quindi più visibile ed accessibile ai principianti. Inoltre a Sestriere vi era la possibilità di lavorare con il Club Med e di conseguenza di insegnare a tantissima gente proveniente da ogni parte del mondo. La "capitale" dello Sci Alpino stava mutando lentamente dando spazio al mondo freestyle e freeride, molto amato dalla clientela francese.

In quei anni essere maestro di snowboard era un grosso vantaggio, oltre ad essere in pochi ad insegnare freestyle. Ora grazie anche al Comune di Sestriere si organizzano eventi e gare di sci e snowboard freestyle anche in paese ed i bimbi si avvicinano allo snowboard dai 3 anni in su!

Quali consigli daresti a chi vuole praticare lo snowboard?

Come in tutti gli sport, la prima volta è meglio prendere un po' di lezioni con un maestro: s'impara rapidamente e non ci si fa male.

A Sestriere accanto alla scuola abbiamo un comodo tappetino lungo la pista blu, almeno le prime volte non c'è bisogno di risalire camminando o prendendo la seggiovia. In famiglia tutti andiamo in snowboard... anche mia mamma! Prendo lo spunto per ringraziare la Nitro Sbrd che ci supporta al massimo come sponsor e salutare la mia fidanzata Barbary che ha imparato rapidamente a snowboardare oltre che fare sci!

Ritorniamo alla musica. I tuoi Djset, come li costruisci, cosa devono comunicare?

Non vi è alcuna programmazione alle spalle. Creo e improvviso il djset in base al locale ed alla gente intorno a me, le mie sonorità sono estive, felici, cantate e ritmate.

Mi distingo anche nel mettere tracce nuove, grazie ai promo che mi spediscono molte case discografiche.

Le mie preferite oltre ad inserirle nelle serate, le mixo nei miei 2 radio-shows settimanali in onda su oltre 40 radio di tutto il mondo, alcune presenti con canale TV.

La musica come tutto è in costante rinnovamento, difficilmente metto musica vecchia a meno sia un remix.

Ibiza, Barcellona, Parigi, Londra, Miami, Dubai, Milano, Mantecarlo, St.Tropez, Mosca... diversi stili di vita e di pensiero: in quale città ti senti più a tuo agio?

Difficile dare una risposta, ogni città ha la propria identità, ma alla fine i locali dove mixo propongono tutti lo stesso stile musicale, simile al mio direi. Mi piace viaggiare, scoprire ed imparare cose nuove: si matura mentalmente ed artisticamente.

Gli awards ... i passati radioshows per Bacardi, il party #150anni Martini, le produzioni per la Pacha Records, il Corona Beer Dj Contest al Ministry of Sound Londra, il Miller Soundclash Las Vegas, il Vogue Milan Fashion Week, Track of the week on SPINNIN Talent Pool, e l'ultimissimo nel 2016 al Mazda The Sound of Tomorrow a Barcellona e Tomorrow Land. Quale il riconoscimento più bello, quello da incorniciare e che non dimenticherai mai?

Il riconoscimento più importante è stato quello di essere l'unico Italiano tra i Top20 djs di tutta Europa al Dj Contest Mazda "The Sound of Tomorrow/TomorrowLand", oltre ad aver conosciuto e parlato con gli organizzatori del Tomorrow Land, uno dei 5 più importanti eventi della scena EDM di tutto il mondo.

Anche fiero di avere un inedito singolo che è stato valutato come Track of the Week dall'etichetta SPINNIN, la più importante al mondo in ambito EDM.

EDM è l'abbreviazione di Electronic Dance Music, e racchiude tutti i





generi della musica elettronica.

GianMaria, Rich More ...mixi anche al Pacha di Ibiza, l'affermazione della tua indiscussa genialità ... un punto di arrivo per ripartire?

Il gruppo Pacha, uno dei più grandi brand in franchising di locali notturni conta circa 20 discoteche in tutto il mondo e la più rinomata è quella ad Ibiza aperta dopo la storica a Sitges (Barcellona). Sono riuscito ad entrare nella sede ad Ibiza dopo aver fatto produzioni e Remixes per PACHA recordings, oltre ad aver avuto la possibilità di conoscere Djs come David Guetta, Bob Sinclar e Martin Solveig. Ho anche mixato al Pacha di Londra prima che chiudesse definitivamente.

Le tue Top Production, gli studi di registrazione, le collaborazioni, i remixes...

Non sono un musicista e non ho un livello professionale come produttore, ma ho buona fantasia ed idee.

Per creare un hit da classifica bisogna che diversi fattori s'incontrino nello stesso momento.

Ho fatto una canzone distribuita dalla Sony East che è molto piaciuta al mercato orientale ed ho un rmx su un'etichetta con sede a Miami che ha funzionato più che l'originale.

Quella che secondo me ha funzionato di più come visibilità è stata "Lover Dose" sull'etichetta Pacha perché inserita nella loro famosa Compilation estiva nel 2013.

Consigli a chi vuole diventare Dj?

Consiglio di creare una propria immagine/identità, avere uno stile musicale coerente, trovare un nome semplice & originale, fare produzioni / video musicali ed essere presenti online: la pubblicità più grande e gratuita che ci sia. Ai tempi che suonavo con i vinili basti pensare che l'unica pubblicità era il passaparola e se creavo una canzone dovevo spedire il cd all'indirizzo della casa discografica... E mai arrendersi o disperarsi: i sogni si realizzano sempre.

Il tuo primo pezzo in radio. Qual'è stato e cosa hai provato?

E' stato nel 2010 a Radio DeeJay, nel DeeJay Time di Albertino con un rmx di Boogie Wonderland: in quel caso è stata davvero una fortuna! Il titolo era DiscoSound 2011 (RICH MORE rmx) distribuito dalla più grande etichetta discografica italiana: TIME. Ero già su facebook da parecchi anni ed avevo messo online il rmx di quella canzone fatto con un programma musicale da principianti.

Il direttore Artistico della TIME, a cui avevo chiesto l'amicizia, mi aveva contattato in quanto avevano i diritti della canzone originale e gli piaceva come avevo "ricucito" e "tagliato" la traccia.

Così giorni dopo negli Studi della TIME, ricrearono la mia versione professionalmente.

In Vialattea si ascolta RICH MORE con la Sestriere Winter e Summer Compilation.

Sì, è un semplice compilation pop per pubblicizzare la Vialattea tra gli ascoltatori di tutto il mondo, ascoltabile gratuitamente anche dal cellulare sul mio profilo Mixcloud e su altri siti di turismo.

Sono orgoglioso delle nostre montagne! E sono così belle che vanno pubblicizzate in tutti i modi possibili. D'estate grazie agli impianti aperti si può fare Downhill, Mountain bike o semplicemente trekking. D'inverno abbiamo numerose attività oltre lo sci, il fondo e lo snowboard. Come le ciaspole, i cani da slitta, il circuito delle motoslitte, la pista per i bob/slittini, il patinoire...

Ho rivisto molti turisti e Sci Club itineranti ritornare a sciare felici

[VIALATTEA - IL MAGAZINE

sulle piste e fuoripista nel nostro vastissimo comprensorio, provare l'esperienza dell'heliski o festeggiare agli après-Ski presenti in zona.

La gente è molto esigente quando spende soldi e la qualità non deve mancare mai se si vuole dare un servizio completo: gli hotels, i locali, i ristoranti, i maestri di sci ed il comprensorio sciistico.

La Vialattea appunto. Il tuo comprensorio sciistico, la tua casa, la tua famiglia, in inverno il tuo lavoro come maestro di snowboard.

La Vialattea è l'emblema della grandezza sciistica: un immenso playground bianco consacrato con i XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 ed in continua evoluzione.

Ogni giorno mi sveglio e non vedo l'ora di fare snowboard e donare ai miei studenti un momento di spensieratezza e divertimento insegnando uno sport all'aria aperta semplice ed intuitivo. Tutti devono avere un indelebile ricordo della vacanza nelle nostre valli, con poca o tanta neve, con coda agli impianti oppure con il brutto tempo, il risultato deve essere lo stesso: ritornare a sciare anno dopo anno sempre da noi! I meno sportivi possono prendere il sole sulle sdraio oppure ballare sui tavoli grazie ad fantastici après-ski con dj o band proposti da molti bar e rifugi in quota, frequentati spesso da turisti stranieri abituati a bersi una birra in compagnia dalle 3 in poi.

L'inverno è Vialattea: dalla mattina alla sera!





[VIALATTEA - IL MAGAZINE

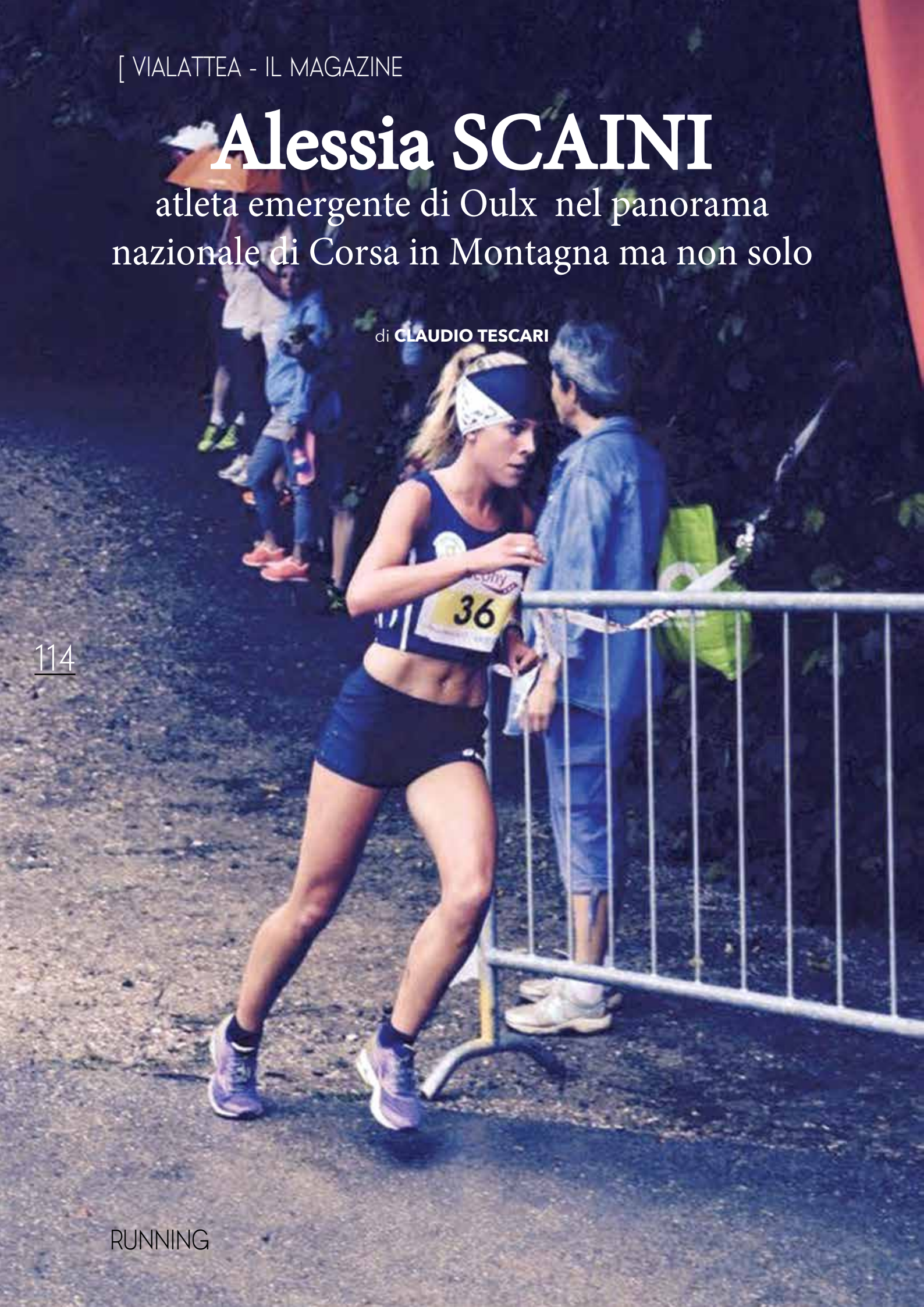
Alessia SCAINI

atleta emergente di Oulx nel panorama nazionale di Corsa in Montagna ma non solo

di **CLAUDIO TESCARI**

114

RUNNING



Alessia Scaini, una ragazza giovane, bella e semplice a cui "piace" faticare nello sport. In poche parole è il ritratto sportivo di questa diciassettenne di Oulx (compirà 18 anni a febbraio), che sei anni fa, quando era dodicenne, ha iniziato a dedicarsi con amore, passione e tanta determinazione alla corsa in montagna, specialità questa tra le più dure dell'atletica che, prima o poi, entrerà tra le discipline olimpiche. E lo ha fatto vestendo la maglia dell'Atletica Savoia, fin dal 2011, nelle categorie ragazze, cadette e allieve. Dal 1° gennaio 2017 passerà alla categoria juniores e lì sarà il momento della verità per Alessia, che dovrà vedersela con atlete già cariche di esperienza. Conoscendola, possiamo affermare che darà il massimo e la sua maturazione, pian piano, germoglierà e i frutti arriveranno.

Alessia, però, non disdegna le corse su strada, su pista, di corsa campestre... Insomma è un'atleta vera, proiettata verso un olimpo sportivo che potrà essere bello, meno bello, redditizio meno redditizio ma pur sempre il prodotto di un talento che, se sviluppato e crescente nel tempo, potrebbe dare ad Oulx, alla nostra Valle, al Piemonte e all'Italia parecchie soddisfazioni. Intanto le prime sono già arrivate... per lei naturalmente, per la sua famiglia, per la sua società e, soprattutto, per il suo allenatore, Mario Roppolo, che l'ha seguita e la segue con professionalità.

Un preludio verso l'alto ma quel che più conta è quel lasso di tempo che a volte paga e, che comunque vada, sarà pur sempre una passione salutare e rilassante. Papà Danilo, mamma Monica e il fratello Mattia possono essere orgogliosi di lei che, almeno in questo ambito (per quanto ci riguarda) ma anche in altri ambiti, regala loro molte gioie.

Nata a Briançon, il 19 febbraio 1999, Alessia Scaini sta frequentando il 4° anno del Liceo Linguistico all'Istituto "Des Ambrois" di Oulx. In campo sportivo, è bene rimarcarlo, è figlia d'arte visto che papà Danilo è stato un bravo podista e fondista, questa passione pertanto l'ha ereditata e vissuta da lui. Andiamo ora a tracciare un breve profilo percorrendo la sua mini carriera sportiva, sei anni sempre di corsa, senza sosta e senza tralasciare lo studio, gli affetti, hobby e amicizie.

Come abbiamo anticipato in premessa, Alessia intraprende il cammino agonistico nel 2011 ma l'avvicinamento alla corsa incomincia ancora prima, grazie alla scuola. Alla corsa campestre d'istituto (medie inferiori) vince senza essersi minimamente allenata. Da quel momento inizia a correre con papà Danilo, che l'ha sempre spronata a praticare dello sport, lasciando in ogni caso a lei la scelta. In principio, infatti, si accosta alla ginnastica artistica ma passano pochi mesi e Alessia cambia rotta, affacciandosi alle gare su strada e su pista, dovendo però spostarsi e scendere a valle ma presto ritrova le sue amate montagne e si dedica quasi compiutamente alla corsa in montagna. Già al primo anno, nella categoria Ragazze, si laurea campionessa regionale e conquista la medaglia d'argento agli Italiani. Gli anni successivi vanno ancora meglio. Nel 2014 entra a far parte della rappresentativa regionale per i campionati italiani e sale per ben tre volte sul podio tricolore guadagnando due bronzi individuali (campionato italiano e trofeo delle regioni) con la ciliegina sulla torta che si accende nella gara di staffetta dove conquista l'argento con l'amica-compagna-compaesana Camilla Pereno. Nel 2015 si conferma a livello regionale e frena, purtroppo, a livello nazionale, più che altro per la tensione e conseguenti problemi fisici. Nella rassegna tricolore riesce a malapena a portare a termine la gara, perdendo quindi le possibilità di entrare nella squadra azzurra per i mondiali under 18. Un periodo, dunque, piuttosto grigio, che le lascia l'amaro in bocca e la fa stare parecchio male. *"Era l'obiettivo di tutta la stagione – confida – ed anche il mio sogno più grande".* Ma la ragazza non si arrende e, con l'appoggio della famiglia, degli amici e del suo allenatore si prende una più che "super meritata" rivincita. Qualche mese più tardi partecipa ai campionati italiani a staffetta come individualista correndo la prima frazione soltanto. *"Pur non avendo una compagna fissa – afferma – ho voluto confrontarmi a livelli così alti e sono riuscita a sfoggiare un'ottima prestazione, battendo (tra l'altro ndr) tutte le atlete che erano entrate a far parte della nazionale, chiudendo inoltre con il miglior tempo assoluto".* La



...un'atleta vera,
proiettata verso un
olimpo sportivo che
potrà essere bello,
meno bello, redditizio,
meno redditizio ma
pur sempre il prodotto
di un talento...



lezione, legata ad un periodo particolarmente negativo, pertanto, serve ad Alessia che tira fuori le sue innate potenzialità e, soprattutto, fa da sprono per il proseguimento dell'attività agonistica.

E arriviamo così al 2016, annata in cui si delinea il raggiungimento di un'ambizione, quasi surreale, all'insegna di una maturazione psico-fisica, che la porta ad ottenere importanti traguardi, primo fra tutti la convocazione in azzurro per gli "International Mountain Running Youth Cup" di Janske Lazne, in Repubblica Ceca, in pratica il campionato mondiale di corsa in montagna degli Under 18. Era l'obiettivo a cui mirava l'anno prima e lì si supera, ponendosi in gran bella evidenza e, con un sorprendente sesto posto, contribuisce in maniera determinante alla conquista da parte della squadra italiana della medaglia di bronzo, onorando nel migliore dei modi la maglia prestigiosa che indossa per l'occasione. *"Gareggiare per la prima volta a livello internazionale e vestire la maglia azzurra – commenta Alessia – è stato emozionante, coinvolgente e divertente, così come sentire il tifo in tante lingue diverse è stato davvero elettrizzante. Insomma, ad oggi, quella grandiosa realtà è stata di gran lunga la più bella della mia vita sportiva".*

Ma il 2016 non è stato solo questo, apprezzabili risultati sono arrivati qua e là, ecco quelli principali.

CORSA SU PISTA

1.500 METRI = 4'50"36 (Torino 17-9-2016).

3.000 METRI = 10'24"65 (Torino 18-9-2016).

CORSA IN MONTAGNA

2° posto individuale nella rassegna tricolore di Selvino (Bg) 8-5-2016.

2° posto nel Campionato italiano di Staffetta di Lanzada (So) 4-6-2016 con Camilla Pereno.

1° posto nel Campionato italiano di Società, che ha tenuto conto delle gare di Selvino e Lanzada, con l'Atletica Savoia, grazie all'apporto di quattro atlete: Alessia Scaini, Camilla Pereno, Katia Conti e Chiara Bompard.

CORSA CAMPESTRE

2° posto nel "Carsolina Cross", gara Nazionale di Sgonico (Ts) 13-11-2016.

3° posto nel Cross Val Clusone, "gara Nazionale di Osimo (An) 27-11-2016.

CORSA SU STRADA

4° posto nel Campionato italiano di Foligno (Pg) 10-9-2016.

3° posto nel Giro Podistico internazionale di Pettinengo (Bi) 16-10-2016, dietro a due forti atlete straniere, una keniana e una della Repubblica Ceca.

Concludiamo QUESTA breve cronistoria, dedicata ad un atleta emergente dell'Alta Valle di Susa, con un'ultima chicca, la novità del 2017 che è senza alcun dubbio molto positiva. Mario Roppolo, che ha seguita Alessia Scaini fin dal primo momento, le ha concesso una chance in più, affidandola in prestito all'Atletica Saluzzo, prestigiosa società piemontese in cui potrà sicuramente conseguire risultati importanti, sia a livello individuale che di squadra, nella nuova categoria juniores. A tenerle compagnia a Saluzzo ci sarà anche Camilla Pereno ma, avendo un anno in meno, gareggerà ancora nella categoria allieve. La stragrande maggioranza degli allenamenti, comunque, li svolgeranno ancora quasi sulle nostre Magiche Montagne Olimpiche, con le sue compagne e con il super coach Mario.

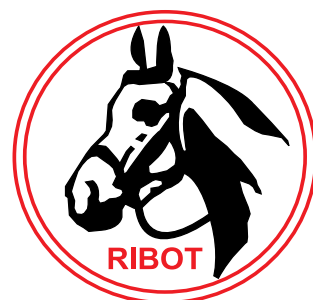
Tanti auguri Alessia!



40° ANNIVERSARIO



**VERNICI
ZOCCALI**



FABBRICA VERNICI DAL 1974

**DIRETTAMENTE IN FABBRICA
PITTURE PER
L'INDUSTRIA E L'EDILIZIA**

**PARATI - BELLE ARTI - TENDAGGI - LEGNI
EDILIZIA - FERRAMENTA - ABITI DA LAVORO**



FABBRICA E VENDITA:

Torino - Via Stradella 172 - Tel. 011 259 501 - Fax 011 212 091

NUOVA APERTURA:

Torino - Via Castelgomberto 149 - Tel. e Fax 011 30 96 100

www.zoccalivernici.it - info@zoccalivernici.it - www.zoccalivernici.com

Fiorella VAIR

L'ANIMA FEMMINILE DELLA MONTAGNA

ARTE



di RITA QUARTA



Winter it's coming
Location: Cesana T.se

Fleur wind Vialattea
Location: Champlas Seguin
Modella: Carolina Audisio

120



Ciao Fiorella! Presentati brevemente!

Ciao, sono Fiorella Vair, sono piemontese, classe 1988, vivo e risiedo a Cesana Torinese, sono figlia unica.

La passione fotografica nasce grazie a mio padre. Ricordo ancora con affetto quella compattina che mi regalò a 15 anni, lui aveva la passione per la fotografia, era bravo. Amavamo viaggiare, ricordo con affetto i viaggi *on the road*, io, lui e la mamma, in lungo e in largo per la Francia. A Bordeaux in Place de la Bourse, una piazza spettacolare, tutta in acciaio, con un velo di acqua che ricopre interamente la superficie creando un effetto specchio meraviglioso, presi la macchina foto istintivamente e click, uscì una delle foto che ancora oggi amo di più. Da quel giorno ovunque andavamo era una caccia allo scatto, io e mio papà.

Capii che grazie a quegli scatti potevo far vedere la mia visione del mondo, non sono mai stata brava con le parole e la fotografia poteva essere il mio modo di esprimermi.

Il tuo curriculum

Ho vinto il Nikon Talent come miglior Giovane del 2016, grazie all'aiuto di una modella davvero geniale e collaborativa: Carolina Audisio di Cesana Torinese. Sono riuscita così a migliorare il mio parco ottiche grazie al premio vinto.

Isee fire
Location: Champlas Seguin
Modella: Carolina Audisio



121

Le mie foto sono state pubblicate su vari giornali a tiratura nazionale e internazionale: Digitalcamera, Photo, Nikon Photography, Professional Photoshop.

I miei lavori sono stati esposti a Roma e all'Internazionale Photo Expo ImageNation Paris in Rue Bouret, tutt'ora si trovano a Milano, all'Alidem, una galleria d'arte che tratta fotografia.

Come nascono le tue fotografie?

La mia fotografia, le mie foto, sono la mia fototerapia, da cosa prendono vita? Semplice, dal mio inconscio, dai miei libri, dal mio vissuto, il bisogno di dover comunicare e mostrare in maniera tangibile il mio mondo. Mi buttai su libri, allacciai amicizie estere con fotografi che stimavo, studiavo, mi esercitavo, sino a che non ottenevo il risultato che volevo, quante notti passate davanti al pc, a studiare, a capire. Non che ora le cose sono cambiate, anzi sono sempre china a capirne sempre un po' di più. La forma espressiva dei miei lavori è il mio *proxac* quotidiano, come si dice in uno splendido film Il favoloso Mondo di Amelie "ognuno si calma i nervi come può" e la fotografia è questo per me, io scatto per me, per elaborare le cose che mi sono successe, che mi accadono nel quotidiano, le mie ansie, le mie paure, la mia tristezza.

Fiorella Vair Photography

122

Berceuse de l'oiseau
Location: Valle di Susa
Modella: Maria Luisa Sciacca



Qual'è a tuo parere la vera essenza della fotografia?

La fotografia deve comunicare qualcosa, perché la fotografia non è solo vista con gli occhi, ma anche con il cuore.

Hai mai visto delle foto bellissime ma fredde? Ecco è lì il problema, la fotografia nasce da noi, dal nostro vissuto, dal nostro percorso. Se in una foto non traspare il tuo essere ... è inutile. La fotografia è gioco, perché spesso i più grandi passi avanti si fanno mentre si sta sperimentando, senza prendersi troppo sul serio. La fotografia non è mai fallimento è crescita.

C'è una frase di Brooke Shaden che trovo splendida: *la fotografia ti mette davanti a due scenari, nel caso peggiore di imparare qualcosa, nel caso migliore di creare qualcosa ed entrambe le situazioni sono meravigliose.*

La fotografia è umiltà, è riflessione, è anche responsabilità, la fotografia è un messaggio e bisogna stare attenti a che messaggio si vuole dare.

Da cosa trai ispirazione?

Da tutto, dal mio quotidiano, dai miei libri che tanto amo (sono un topolino da biblioteca), da una musica, spesso post produco con la musica, è il motore della mia vita, è un'energia potente, dalle mie fantasticherie, dalle mie riflessioni, dalla natura, dalle passeggiate, da una frase, da un gesto, insomma tutto il mondo mi ispira, sia quello intimamente mio, un po' immaginario, che quello reale.



Fiorella Vair Photography

124

In to the sun
Location: Valle di Susa

Quanto è importante la natura nelle tue foto?

Essenziale, la natura è il vincolo delle mie foto, un mondo diverso, reale e non che si fondono insieme. Senza la natura le mie foto non esisterebbero, non le vedo in un contesto asettico da studio. Cesana e le sue borgate offrono scorci stupendi, posti suggestivi dove molte delle mie storie hanno preso vita.

La tua attrezzatura?

Una Nikon 3200, un 50 mm 1.8, un 20 mm 1.8, un 35 mm 1.8, il telecomandino a distanza ed un cavalletto. Una Coolpix Nikon AW 130. Lavoro esclusivamente in luce naturale.

Cosa vorresti che arrivasse allo spettatore attraverso le tue fotografie?

Un'emozione, vorrei che scaturiscano emozioni, qualunque esse siano. Carta bianca, in fondo sono i loro occhi, i loro percorsi ed i loro cuori a valutare e vedere le mie foto e si sa, non c'è una sola prospettiva nella vita, ognuno vede quel che vuole. È già tantissimo.

126



SPORT - SOTTO LA MOLE

LA FIAT TORINO SI E' COMPLETATA A SAUZE D'OULX

di **ROBERTO BERTELLINO**

Capo Ufficio Stampa Auxilium Cus Torino Basket - Fiat Torino
Immagini: Auxilium

127



Risponde al vero dire che la Fiat Torino nella sua attuale versione si è completata a Sauze d'Oulx, nel ritiro preseason svolto tra fine agosto e i primi di settembre, con tanto di esordio ufficiale al Pala Pin Court contro i cugini della Novipiù Casale. Proprio in dirittura si era infatti unito alla squadra guidata dal **coach Frank Vitucci** il play americano **Chris Wright**, pronto a disputare la sua prima intera stagione nelle fila di una formazione italiana. Roster dunque definito in altura e composto da cinque americani e cinque italiani. Accanto a Wright, ecco l'unico superstite della scorsa stagione in maglia gialloblu, il centro dall'immenso talento offensivo, **DJ White**; quindi **Deron Washington**, ala in grado di ergersi a protagonista assoluto nella scorsa stagione a Cremona; ancora i rookie segnapunti **Jamil Wilson** e **Tyler Harvey** osservati e promossi in estate dallo staff tecnico dopo le prestazioni offerte in Summer League; in casa Italia il capitano **Peppe Poeta**, insignito della fascia proprio a Sauze d'Oulx con quella di co-capitano assegnata a White, il ferrarese **Valerio Mazzola**, ex della retrocessa Virtus Bologna, **Mirza Alibegovic**, protagonista della promozione con la maglia di Brescia nel 2015/16, **Abdel Fall**, senegalese con passaporto italiano nelle tre precedenti stagioni idolo della "torcida" casalese, il fresco 18enne **David Okeke**, uno dei migliori prospetti del basket italiano cresciuto nel Borgomanero. Con loro, a completare la lista dei giocatori, anche **Donato Vitale**, **Davide Parente** (l'ultimo ad essere stato contrattualizzato) e **Riccardo Crespi**. La seconda stagione nella massima serie del basket italiano per la Fiat Torino ha visto anche diversi cambiamenti nel quadro dirigenziale. Il più eclatante è stato quello della promozione da Direttore Sportivo a Direttore Generale di **Renato Nicolai**, personaggio di spicco del movimento cestistico italiano e con un passato di grande esperienza in serie A, in particolare prima a Bologna e poi a Brindisi. Come responsabile dell'area tecnica è arrivato nelle fila della società torinese il biellese **Marco Atripaldi**, altro elemento di grande passato e soprattutto dotato di spiccato fiuto nella scelta dei talenti. Arma con la quale è riuscito in carriera a portare Biella dalle serie inferiori fino ai playoff scudetto. Invariato invece il quadro dello staff tecnico, rispetto a quello che aveva condotto l'Auxilium Cus Torino alla salvezza della stagione 2015/16, con primo allenatore **Frank Vitucci** (che era subentrato dopo 11 giornate del precedente campionato al livornese **Bechi**), secondo **Stefano Comazzi** e terzo **Michele Siragusa**. Nella veste di team manager l'instancabile **Marco De Benedetto**. Al vertice della dirigenza il presidentissimo **Antonio Forni**, affiancato dagli Amministratori Delegati **Massimo Feira** e **Maurizio Actis**. Un'Auxilium Cus Torino capace di ricucire lo strappo con il passato dopo 22 anni di assenza dalla massima serie. Trait d'union tra il presente e quella società tanto amata e seguita, il medico sociale, **Roberto Carlin**, che in quella storica Auxilium aveva già lavorato per 10 anni a fianco dei big di allora. Come nota altrettanto storica ed attuale, quella del pubblico del PalaRuffini, impagabile. Nel 2015/16 capace di riempire completamente il Palazzetto in 10 occasioni sulle 15 totali della regular season e pronto a ripetersi anche nell'avvio del campionato in corso, con il vero e proprio assalto in occasione della supersfida di 6ª giornata, lo scorso 6 novembre, contro la corazzata dell'Olimpia Milano.





Un "terzo atto" tra le mura amiche che ha regalato un volto fiero ed orgoglioso della Fiat Torino, capace di lottare fino all'ultimo punto contro i giocatori di coach **Ripesa** ed impensierirli tanto da indurli al termine, e proprio nella persona del capo allenatore, a considerazioni pesanti. Milano ha infatti vinto ma concesso troppo, a detta dello stesso tecnico, alla spregiudicata e talentuosa Torino. Lo score finale ha fotografato perfettamente l'andamento della giornata, con l'Olimpia a segno 100-97 ma a 2 minuti dal termine indietro di 2 punti (90-88 Torino). Se una tripla di **Harvey** fosse entrata ed un'altra di **Hickman** nelle fila milanesi fosse uscita molto probabilmente l'esito della contesa sarebbe cambiato. Con i se e con i ma non si fa la storia, certo, ma dal testa a testa contro i primi della classe, come ha sottolineato coach **Vitucci** in conferenza stampa post-gara, la Fiat Torino è uscita rafforzata, più consapevole del proprio potenziale e della giustezza della strada tracciata per crescere: *"Una squadra nuova per 9/10 ha bisogno di tempo per trovare i giusti assetti* – ha ripetuto fin dall'inizio dell'anno agonistico il coach veneziano della Fiat Torino – *così come occorre dare tempo ai giovani americani per conoscere un campionato come quello italiano, pienamente rispondente alle logiche del basket europeo, spesso diverse rispetto a quelle delle estrazioni cestistiche da cui provengono i rookie targati USA*". Nelle uscite precedenti targate 2016/17, la Fiat Torino aveva centrato due vittorie al PalaRuffini, rispettivamente contro Pesaro e Cremona, ed era invece stata costretta alla resa in trasferta contro Avelino in prima giornata, Capo d'Orlando in terza e Brindisi alla quinta. In tutte le partite erano giunte note positive e segnali di assestamento, come è logico che sia per una compagine tanto giovane quanto ambiziosa. L'obiettivo dichiarato ad inizio anno è quello di una salvezza tranquilla, con un occhio attento ai play-off, diciamo il sogno che potrebbe realizzarsi. Tra le note liete del secondo anno di ritorno nel gotha del basket italiano l'arrivo di un title sponsor di grande blasone come **FCA Group** che ha dato il proprio nome alla squadra, **Fiat Torino**, dimostrando di credere nel progetto e volendo dichiarare forte al mondo, non solo di settore, di sentire ancora molto forte il radicamento con il territorio d'origine e le sue espressioni anche sportive d'eccellenza. Importante poi la lista dei partner della Società, alcuni confermati altri nuovi, anche in questo caso a testimonianza dell'interesse che la Fiat Torino ha saputo ridestare per il basket a Torino e in ambito nazionale, come più volte sottolineato anche dal Presidente **FIP, Petrucci**. Un basket, quello targato Fiat Torino, che ha saputo riportare al Palazzetto anche l'imprenditoria che conta, al pari di personaggi di spicco del mondo dello spettacolo e di altre discipline sportive che hanno fatto la storia della città; che ha saputo coinvolgere anche i vertici delle Istituzioni cittadine, partecipi e sensibili al tema ed ai suoi sviluppi. Come quelli legati al **Progetto Basket Academy** che guarda al domani per creare attorno alla punta dell'iceberg tante società satellite in grado di dar vita ad un vero e proprio bacino per il domani. Giocatori, quelli dell'Auxilium, sempre più richiesti per apparizioni televisive, inaugurazioni, eventi, momenti mondani e di impegno sociale. Come si direbbe in un noto programma di Sky che lancia i talenti, possiamo affermare che la Fiat Torino ed i suoi protagonisti stanno "spaccando".



**“Se si sogna da soli è solo un sogno.
Se si sogna insieme è la realtà che comincia”**



QUANDO LA MONTAGNA E LA NEVE DIVENTANO OPPORTUNITÀ

Il progetto SciAbile è una bellissima realtà di cui io sono orgogliosamente il padrino. Quando all'epoca nacque l'idea di questo progetto io correvo per BMW a cui serviva un testimonial che fosse abbastanza "TAGLIATO" per una simile iniziativa. E così, grazie a BMW Italia ed ai maestri della Sauze Project, il sogno prese forma.

Quando si cominciano a fare i primi approcci sulla neve il primo pensiero è sempre "oddio non ce la farò mai". Effettivamente all'inizio non è così semplice però poi quando magicamente comprendi la tecnica, la rendi un po' tua e riesci a fare le prime curve da solo, da lì ti si apre un mondo nuovo. Nasce l'entusiasmo, la voglia di migliorare e la fiducia comincia a riaffiorare dentro di te.

Infondo la vita continua ad essere un'opportunità, quello che serve capire è come organizzarsi a fare le cose che vogliamo, piuttosto che rammaricarsi sul fatto che certe cose non si possono più fare nel modo a cui eravamo abituati.

A tutti quei ragazzi che in questo momento sono nella loro stanza ed aspettano solo un'occasione per rimettere a posto la loro vita voglio dire che cominciare a sciare può essere davvero un punto di partenza. Dopo aver sperimentato che con i propri talenti residui si può fare una cosa apparentemente complicata come scendere da una montagna sugli sci, allora non si è guadagnata solo una buona tecnica di discesa, ma si è ritrovata fiducia nella vita stessa"

Alex Zanardi



di **GIULIA GROS** - Sauze Project

ALEX ZANARDI

testimonial del Progetto SciAbile della Sauze Project

UN GRANDE SUCCESSO DAL 2003 AD OGGI CON OLTRE 900 ALLIEVI E 9500 ORE DI LEZIONE

Che cos'è il progetto SciAbile?

Il progetto SciAbile è il fiore all'occhiello della Scuola di Sci Sauze Project di Sauze d'Oulx. Iniziato nel 2003, grazie al supporto di BMW Italia, si pone l'obiettivo di permettere a persone con varie tipologie di disabilità di avvicinarsi al mondo dello sci e dello snowboard in maniera completamente GRATUITA.

Al suo primo anno di svolgimento il progetto contava una trentina di partecipanti. Ad oggi la media in una stagione è di circa 200 allievi (55% uomini e 45% donne di cui 37% disabilità fisiche, 45% cognitive e 18% sensoriali) di età compresa tra i 5 ed i 67 anni di Giancarlo Ferrari, nostro allievo fin dal primo anno di attività, per circa 900 ore di lezione.

Il numero di partecipanti, così come la richiesta, sono in costante aumento. Questo è un dato molto positivo che dimostra la sensibilità e la sempre maggiore attenzione verso l'attività sportiva come strumento educativo e di inclusione sociale. Inoltre, in questo modo, è sempre maggiore la presenza di allievi molto giovani, per i quali fare esperienze come questa è fondamentale dal punto di vista fisico, sociale e psicologico.

Proprio per questo motivo nel 2014 nasce la SPORT PROJECT SCIABILE ON-LUS, la chiusura di un cerchio che consente di continuare a fornire questo importante servizio in modo completamente gratuito grazie a donazioni non lucrative.

A chi è rivolto?

La partecipazione alle lezioni di sci e snowboard è aperta a persone con disabilità fisico-motorie, sensoriali e intellettivo-relazionali.

Durante questi tredici anni i maestri della Sauze Project sono riusciti a portare a sciare allievi con diverse forme di disabilità:

- patologie dello spettro autistico (Autismo, Asperger, Rett);
- patologie genetiche (Down, Prader Willi, Mowat Wilson, X fragile, William);
- patologie sensoriali (non vedenti, ipovedenti, non udenti);
- patologie motorie (lesioni spinali, lesioni cerebrali, paresi, plegie, amputazioni).

Possono partecipare adulti e bambini, sia individualmente che in gruppo (amici, scuole, istituti, centri di riabilitazione, associazioni).

Com'è strutturato il progetto?

Per ogni allievo o gruppo viene effettuato un programma personalizzato in base all'età, alle capacità ed alle caratteristiche psico-fisiche.

Ogni allievo può scegliere, in base alla propria disponibilità, un piano di lezioni personalizzato.

L'attrezzatura necessaria a far sciare gli allievi viene fornita gratuitamente.

Per gli allievi che presentano patologie motorie e quindi non sono in grado di sciare sulle proprie gambe, il progetto mette a disposizione i caschi e sette "sedie" di tre tipologie diverse:

- monosci (con questo attrezzo si riesce a portare l'allievo a sciare in maniera indipendente);
- bisci (il più usato per la comodità di utilizzo e per la sua maggiore versatilità);
- tandem ski (viene usato principalmente per portare a sciare persone tetraplegiche).

La scuola possiede inoltre diverse "sedute", ossia la scocca dentro la quale si posiziona lo sciatore, in modo da poter adattare le sedie a tutte le esigenze e caratteristiche fisiche. Due delle sedie sono dotate di schienale più alto che permette un maggior supporto per gli allievi che presentano una lesione spinale alta.

Per gli allievi "standing", quelli in grado di sciare in piedi, vengono forniti sci o snowboard, scarponi, bastoncini o stabilizzatori (bastoni dotati di piccoli sci). Per gli sciatori ipo, o non vedenti, si utilizza un megafono direzionale.

Tutti i partecipanti sono dotati di casco e pettorina SciAbile di riconoscimento. Il successo di questa iniziativa è reso possibile dall'attivo impegno dei maestri della Scuola Sci Sauze d'Oulx Project, il cui obiettivo è quello di



fornire ai partecipanti del corso una completa autonomia e libertà sulle piste da sci. BMW Italia, le donazioni di aziende e privati alla SCIABILE ONLUS ed il contributo del Comune di Sauze d'Oulx coprono il costo del corso base ed il noleggio dell'attrezzatura (in dotazione all'allievo per tutta la durata del corso).

Anche il trasporto dei singoli allievi, delle scuole ed associazioni è gratuito ed è garantito dal progetto, dalla Croce Verde e dalle Dame Badesse di Torino.

Lo skipass è fornito a prezzo simbolico per gli allievi ed a prezzo ridotto per gli accompagnatori quando necessari dal comprensorio sciistico della Vialattea.

Come viene fatta la formazione?

Il progetto SciAbile è stato uno dei primi in Italia a sviluppare tecniche di insegnamento per persone con disabilità non solo fisiche ma anche cognitive e sensoriali. Quattro dei venticinque maestri sono formatori per l'insegnamento ai disabili presso il Formont, istituzione che fa capo al Collegio Maestri del Piemonte, per formare i maestri di sci e di snowboard di domani. Nel 2012-13 i maestri hanno addirittura partecipato ad un corso in collaborazione con l'Istituto dei Sordi di Torino (www.istitutosorditorino.org) per imparare il linguaggio L.I.S. in modo da poter comunicare con i ragazzi non udenti in maniera sempre migliore e naturale.

Agonismo

Dalla stagione 2012-2013, grazie alla collaborazione con lo Sci club Sportinia, i ragazzi possono partecipare ad un corso di avviamento all'agonismo, seguiti da vicino dagli allenatori dello Sci Club Sportinia ed in particolare dal maestro e allenatore Davide Gros, da due anni responsabile della Nazionale Paraolimpica.

Nella stagione 2015-2016 si è inoltre cominciato ad individuare alcuni ragazzi per iniziare un programma di livello tecnico più avanzato con l'idea in un prossimo futuro di partecipare agli Special Olympic, dandogli così l'occasione di sperimentare l'emozione delle gare.

Testimonial del progetto

KRISTIAN GHEDINA e **KONRAD KURT LADSTAETTER**, entrambi grandi campioni dello sci alpino italiano. **FABRIZIO MACCHI**, campione di ciclismo ed il grande **ALEX ZANARDI**, pilota di auto da corsa e plurimedagliato alle Paraolimpiadi di Londra 2012 e Rio de Janeiro 2016. Ogni anno puntualmente, in occasione del BMW day, questi grandi dello sport italiano dedicano un giorno per venire a farsi una sciata sulle nostre piste in compagnia dei ragazzi che partecipano al progetto.

Ecco riassunto cosa offre il progetto SciAbile a Sauze d'Oulx.

Offre la possibilità per TUTTI di praticare lo sci e lo snowboard come divertimento e attività fisica, il contatto con la natura e il senso di libertà, migliorare la qualità della vita, potenziare l'autostima e l'autoefficacia, sperimentare movimenti e sensazioni che frequentemente sono impossibilitati a causa di barriere fisiche, ambientali e sociali, valorizzare la persona e costruire opportunità di emancipazione e di inclusione sociale.

Ma soprattutto **il progetto SciAbile offre l'occasione di provare emozioni, di sorridere, di piangere, di incontrare persone e di far nascere fortissimi legami di amicizia e fiducia tra allievi, maestri e le loro famiglie.**

In fondo questa è la vita ... la ricerca costante della realizzazione personale e del continuo progresso dove anche un solo piccolo passo, anzi una curva, verso il proprio miglioramento può fare la differenza e rendere felici.

"Se si sogna da soli è solo un sogno. Se si sogna insieme è la realtà che comincia"

Se credi anche tu nel nostro progetto e vuoi aiutarci a portare a sciare un numero sempre maggiore di ragazzi puoi contribuire nei seguenti modi:

- associandoti alla SCIABILE ONLUS presso la sede della Scuola di Sci o sul nostro sito web www.sciabileonlus.org
- con una donazione in denaro con bonifico bancario - iban: it51ffi0572801002698571125392
- con assegno bancario non trasferibile a: SPORT PROJECT SCIABILE ONLUS
- con una donazione con carta di credito sul nostro sito web www.sciabileonlus.it
- destinandoci il tuo 5 per mille sui moduli della dichiarazione dei redditi (modello integrativo CUD, modello 730, modello unico redditi persone fisiche) C.F. 96035030012.



Le erbe officinali in cucina

di A.J.

134

Giovanni Michele Graneri,
Mercato in Piazza San Carlo



Da sempre l'uomo si è fidato delle benefiche proprietà di molte specie vegetali utilizzate come alimento, come complemento alimentare, come rimedio curativo o come cosmetico. È tradizione delle valli alpine, e le nostre non fanno eccezione, avere un rapporto particolare con le "loro" erbe. Tale rapporto si basa su un profondo rispetto delle erbe, ritenute portatrici di essenze miracolose ed in grado di insaporire ed identificare in modo inimitabile i piatti o guarire malesseri. Il rapporto si traduce in una cultura delle piante officinali che entrano a far parte della cultura locale con nomi spesso fantasiosi. Al tempo stesso esiste la cultura della raccolta sulla conservazione dei preziosi vegetali da utilizzare per curare malanni o insaporire prelibati manicaretti. Ma tale cultura è destinata a rimanere ancorata al passato poiché alcune specie stanno lentamente scomparendo e perciò, quelle che rimangono, devono essere raccolte con parsimonia o addirittura solo ammirate come si fa con un bel quadro. E' però possibile coltivare le erbe officinali nelle zone montane, ed è bene precisare che non è vero che le piante spontanee hanno principi attivi diversi o più intensi di quelli delle piante coltivate, e non è vero che l'essenza delle piante coltivate sono simili a quelle di sintesi, inoltre non è vero che per coltivarle sia indispensabile ricorrere all'utilizzazione di trattamenti chimici di concimazione o diserbo. È vero, invece, purtroppo che la coltivazione delle erbe officinali in montagna non rende, perché sono alti i costi di produzione e deboli gli strumenti per collocare efficacemente il prodotto sul mercato. In questo articolo saranno prese in considerazione le specie vegetali presenti in natura, che possono essere oggetto di coltivazione, che venivano e vengono utilizzate in cucina per la preparazione di piatti presenti sulle nostre tavole, sia come alimento vero e proprio, sia come complemento alimentare. La cucina montana è tipicamente una cucina povera che utilizza ciò che l'ambiente mette a disposizione, perciò alcuni vegetali spontanei vengono utilizzati come verdure, per esempio lo SPINACIO SELVATICO (*Chenopodium bonus-henricus*) che sostituisce lo spinacio. È una pianta erbacea perenne, con un fusto alto 30-50 cm, foglie ampie, triangolari, con acuti lobi basali e margini ondulati, foglie pallide all'inizio che diventano poi lisce e verdi. È stato introdotto in Europa, nel Mediterraneo orientale, nel medioevo ed in passato era particolarmente coltivato negli orti. È diffuso nelle Alpi e lungo gli Appennini, soprattutto nelle vicinanze degli alpeggi essendo nitrofilo, vale a dire amante dei terreni ricchi di nitrati. E' una verdura a foglia molto nutriente. Si usa lessato in poca acqua e costituisce la base per numerose preparazioni.

Altra pianta molto diffusa che viene utilizzata anche in cucina è l'ORTICA (*Urtica dioica*), pianta nota a tutti, la si trova dappertutto, ma soprattutto negli incolti umidi e nei terreni ricchi di nutrienti azotati, sicuramente di facile reperibilità. È ricca di vitamina C e contiene anche una buona quantità di proteine, per essere utilizzata come ortaggio viene raccolta quando è giovane e tenera, prima che si sviluppi il fiore. Le ortiche vengono utilizzate per la preparazione di minestre primaverili e per la preparazione di frittate. Un'altra pianta utilizzata come ortaggio primaverile è il LUPPOLLO (*Humulus lupulus*), pianta perenne con fusti aerei lunghi anche 6 mt che si avvolgono intorno ad un supporto. Il luppolo è una pianta originaria dell'Europa settentrionale, viene coltivata per la produzione della birra, ma si trova anche spontanea in luoghi soleggiate esposti a sud o come infestante ai bordi delle vigne. Sono proprio i germogli delle giovani piante



selvatiche che vengono utilizzati come ortaggi alla stregua degli asparagi. Altra pianta alquanto familiare e comune è il TARASSACO O DENTE DI LEONE O SOFFIONE (*Taraxacum officinale*), per la verità sono un aggregato di un centinaio di specie che solo un esperto può distinguere. Viene utilizzata come pianta da insalata ed il gusto amaro di alcune foglie viene attenuato tenendole a bagno per alcune ore, viene anche utilizzata in altre preparazioni come per esempio minestre.

Il GINEPRO (*Juniperus communis* L) è un arbusto prostrato generalmente dioico. I "giri" maschili si trovano su piante diverse da quelle con fiori femminili, le foglie sono degli aghi verticillati a tre, rigide, molto pungenti di colore verde con un solco bianchiccio nella parte inferiore. I frutti, che si trovano solo sulle piante femminili, impiegano due anni per maturare, le false bacche assumono allora una colorazione blu. Questo arbusto è diffuso su versanti esposti a sud, arriva fino ad altitudini di 1500 m s.l.m. ed è molto diffuso. Le bacche sono utilizzate in cucina nella preparazione delle carni: selvaggina ed arrostiti, principalmente. Un tempo le bacche venivano raccolte ed utilizzate per la produzione del *lustrè*: marmellata che veniva spalmata sui gofre, ma soprattutto utilizzata come rimedio curativo grazie alle sue proprietà diuretiche, soporifere, digestive ed antisettiche.

Altra pianta utilizzata come elemento aromatizzante è l'ERBA DI SAN PIETRO (*Chrysanthemum balsamita*). È una pianta originaria dell'Asia occidentale, veniva coltivata dagli Egiziani, dai Greci e dai Romani, si diffuse poi nel medioevo. Oggi è coltivata negli orti. L'uso più antico, ma anche quello più comune ancora oggi, è come erba aromatica per condimenti. Le foglie, dal sapore intenso, possono essere consumate fresche per aromatizzare insalate e piatti cotti. Prima della diffusione del luppolo era utilizzata per aromatizzare la birra.

Una pianta aromatica utilizzata in cucina, oltre che per la produzione di infusi erboristici, che si trova spontanea in montagna è il TIMO SERPILLO (*Thymus serpyllum*). È una pianta originaria del centro e sud Europa, tipico di luoghi sabbiosi, ma cresce anche nei prati, è una piccola pianta perenne che germoglia ogni anno, ha degli steli molto ramificati alla base che tendono ad essere aggrovigliati, ha foglie sempreverdi opposte, piccolissime di forma lineare, con un forte odore dovuto anche alla presenza di un olio essenziale, il timolo. Il timo serpillo è usato in molti modi, dà un forte aroma a molti piatti, specialmente se combinato con cipolle, aglio e vino. Sostituisce il timo nella preparazione della selvaggina, per esempio.

Il CUMINO (*Carum carvi*) è una pianta che cresce spontanea in Europa ed in Asia. In Italia, in particolare, la si trova sui monti ed è diffusa nelle vallate del nord-ovest. I semi di questa droga, piccoli, oblungi e piccanti vengono



utilizzati nella preparazione di un particolare e molto apprezzato liquore: il *kümmel*. E' antisettico, digestivo e stimolante. A proposito di liquori che si ricavano da piante specificatamente presenti



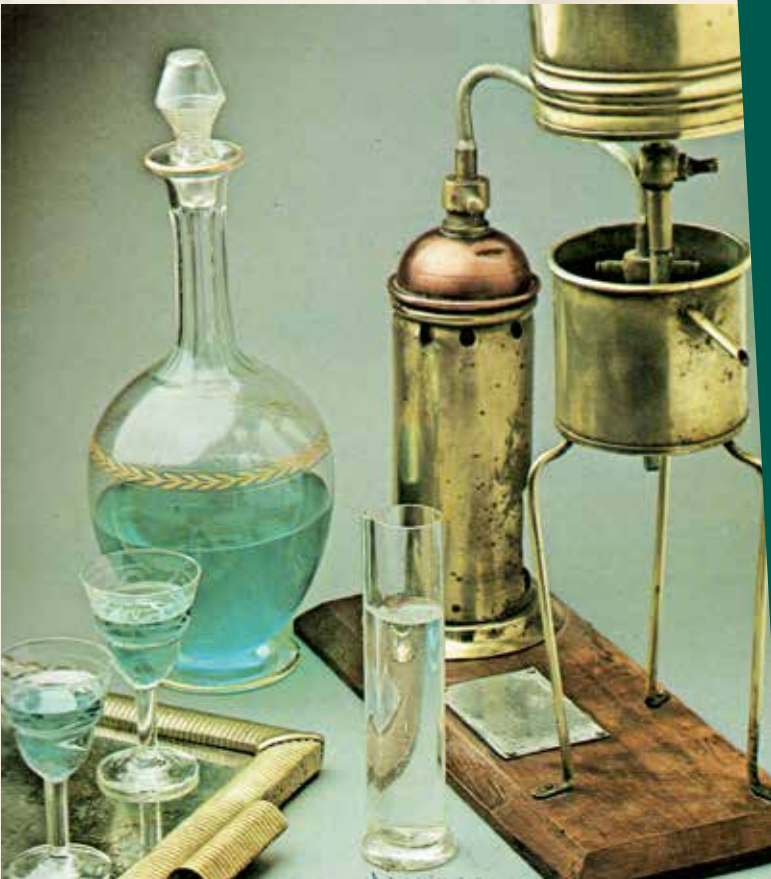
Liquore di cumino

INGREDIENTI: 25 g di semi di cumino; 1 l di alcol; 1/2 kg di zucchero; 1/2 lt di acqua.
Liquore dolcissimo che bene si adatta a una visita improvvisa di amici.

PREPARAZIONE: in un fiasco (o bottiglione) che abbia la capienza di almeno 2 l di liquido, versate l'alcol e semi di cumino, che potrete reperire facilmente presso le erboristerie. Lasciate macerare il tutto per una ventina di giorni almeno, avendo l'accortezza di agitare energicamente il contenuto tutti i giorni. Trascorso questo periodo, preparate uno sciroppo con lo zucchero e l'acqua che farete bollire per qualche minuto a fuoco medio. Lasciate raffreddare e poi unitelo all'alcol ed ai semi di cumino. Per finire filtrate con cura.



sulle nostre montagne, ricordiamo la **GENZIANELLA** (*Gentiana acaulis*). Ha aroma amaro e persistente e riesce a crescere sino a considerevoli altitudini, intorno ai 2300 mt circa. Ha caratteristiche affini alla genziana, dalla quale si distingue principalmente per il colore dei fiori, che sono gialli nella



Liquore di genzianella

prima, azzurri-violetti nella seconda. Le sue proprietà sono più blande della genziana anche se molto simili: digestive e coleretiche principalmente. Viene utilizzata anche nella preparazione di fernet e grappe aromatiche.

Un'ulteriore pianta utilizzata come ortaggio e come aroma è il **CRESCIONE DELLE FONTANE** (*Nasturtium officinale*), facile da trovare vicino alle fontane ed ai ruscelli. È una pianta acquatica perenne ed ha un'ampia distribuzione. Il crescione veniva raccolto allo stato spontaneo fin dall'antichità, venne coltivato a partire dal XIX secolo. Ha un sapore aromatico particolare, piacevole, fresco, appena piccante. Le estremità dello stelo di una foglia costituiscono un'eccellente insalata o un contorno per la carne. Viene anche utilizzato come ortaggio per la preparazione di zuppe.

Gigot

INGREDIENTI

arrosto di coscia di montone di due anni; olio; burro; aglio; bacche di ginepro; sale qb.

PREPARAZIONE

Preparare l'arrosto infilandovi gli spicchi d'aglio, soffriggere il burro con l'olio in una pentola di ghisa, rosolare bene l'arrosto a fuoco vivo, poi a fuoco lento, senza aggiunta di altri liquidi. Cuocere a fuoco lento per 50 minuti dopo aver aggiunto le bacche di ginepro. A cottura ultimata l'arrosto può essere servito caldo con contorno di patate, ma può anche essere gustato freddo.

Liquore di genziana amara

INGREDIENTI

100 gr di radice di genziana; 1 lt di alcol; 1 lt di acqua; 20 gr di foglie di genziana; 800 gr di zucchero.

Ottimo digestivo ma anche buon stimolante dell'appetito, questo liquore è meglio prepararlo nel periodo primaverile o autunnale perché la genziana sia più ricca di profumi ed aromi.

PREPARAZIONE

Prendete la radice di genziana e spezzettatela, unitela all'alcol e lasciate riposare in un fiasco (o bottiglia) per almeno un mese. Terminato il periodo di macerazione, preparate lo sciroppo: fate sciogliere lo zucchero nell'acqua ed una volta raffreddato aggiungetelo al liquido nel fiasco. Agitate vigorosamente per qualche minuto e tornate a porre a riposo per altri tre giorni. *Ultima frase:* il filtraggio deve essere fatto lentamente cambiando spesso il filtro per ottenere un liquore limpido e pulito.

Zuppa di primavera

INGREDIENTI

Alcune piantine di crescione; punte di ortiche; alcune patate; 1 cipolla; 1 carota; Burro; 1 dl di panna liquida.

PREPARAZIONE

Pulire le verdure, lavarle e metterle in una casseruola.

Far cuocere a fuoco lento per circa un'ora, quindi passare al setaccio le verdure, aggiungere la panna ed il burro. Aggiungere se si vuole della pasta oppure servire con i crostini di pane.

Sauze d'Oulx

Il riposizionamento della seggiovia "Gran Comba"

A cura di **MAURO MENEGUZZI**
e **GIORGIO FASANO**
Comune di Sauze d'Oulx

Come Sindaco e rappresentante dell'Amministrazione Comunale, sono orgoglioso, nonostante i tempi siano molto difficili, di aver portato a compimento una delle opere fondamentali e strategiche su cui ci eravamo impegnati in campagna elettorale.

La rilocalizzazione della seggiovia triposto Gran Comba, in località Pian della Rocca - punta Moncrons, e la realizzazione di una nuova pista di rientro a Pian della Rocca dall'area Genevris è un intervento strategico per ampliare e soprattutto rendere più fruibile l'area sciistica del Genevris!

L'accessibilità a detto impianto è garantita dall'impianto di innevamento programmato a servizio dell'adiacente Pista 29-2000, ed il non dover più utilizzare un vecchio skilift, con tutte le difficoltà di innevamento della pista di risalita, e la difficoltà oggettiva di utilizzo di uno skilift su di un tracciato ripido e lungo che lo rendeva fruibile solo agli sciatori più esperti, certamente permetterà di utilizzare e scoprire, con maggior facilità, le piste in quota del Tuassieres e Moncrò!

La stazione di arrivo della Seggiovia è situata sulla Cresta del Moncrons e da lì, la vista dell'utente spazia dall'intera Val Chisone con Pragelato, al Monte Fraiteve ed a tutta l'Alta Valle di Susa; a valle, la presenza di questo impianto, darà nuova vita al Pian della Rocca ed aiuterà a spostare l'asse del comprensorio di Sauze d'Oulx, anche verso est.

Sono certo che i nostri turisti e residenti apprezzeranno quest'opera, realizzata dopo 5 anni di intenso lavoro e superamento di innumerevoli problematiche sia tecniche che burocratiche; il grazie dell'Amministrazione va anche all'Arch. Giorgio Fasano, responsabile O.P. dell'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea che veramente tanto si è impegnato per la realizzazione delle opere.

Mauro Meneguzzi
Sindaco di Sauze d'Oulx



Nell'ottica del potenziamento del comprensorio sciistico il Comune di Sauze d'Oulx ha individuato nella sostituzione della sciovia Moncrons, mediante riposizionamento della seggiovia triposto denominata "Gran Comba", la soluzione definitiva al problema legato alla stagionalità di utilizzo di una parte consistente del comprensorio sciistico di Sauze d'Oulx (area Genevris / Tuassieres). Il problema che oggi condiziona l'utilizzo di dette aree è proprio legato alla sciovia Moncrons, in quanto la stessa parte ad una quota altimetrica molto più bassa rispetto al Pian della Rocca e pertanto le condizioni d'innevamento, che in detta area sono solamente naturali, non consentono di raggiungere la stazione di valle nel periodo primaverile. A questo problema ovviamente si aggiunge la difficoltà connessa alla risalita dello sciatore sullo skilift, in quanto per percorrere i primi 200 metri ci si trova nelle medesime condizioni della pista sciistica, cioè che ai primi caldi non vi è più una quantità di neve sufficiente per permettere il passaggio dello sciatore. La sostituzione della sciovia Moncrons con il riposizionamento della seggiovia Gran Comba, oltre a non avere il problema di garantire l'innevamento sulla risalita in quanto trattasi di impianto aereo, consente di localizzare la stazione di valle nei pressi di una pista sciistica attrezzata con impianto per la produzione di neve programmata. Resta inteso che superato il problema di accesso all'area Moncrons, lo sciatore potrebbe comodamente sciare sfruttando la sciovia Tuassieres, la quale essendo posta a quota altimetrica elevata, garantisce la fruibilità delle piste alte del comprensorio fino del periodo di alta stagione. L'impianto è stato riposizionato dalla ditta CCM Finotello Srl di Pianezza, che ha già curato la realizzazione di diversi impianti nel comprensorio della Via Lattea. Tutte le opere civili sono state eseguite dalla ditta BASSO SpA di Roccavignale, che si è prodigata al massimo per eseguire i lavori anche in condizioni meteorologiche avverse, caratterizzate da temperature rigide e dalla fine del mese di ottobre di presenza costante di neve che, se da un lato rende felice noi sciatori, purtroppo rende molto più complesse le lavorazioni di cantiere. A queste due ditte oltre che al Direttore dei Lavori, ing. Francesco Belmondo, va tutta la mia gratitudine per essersi impegnati con ogni mezzo per portare avanti il cantiere. Durante i lavori della Conferenza dei Servizi di autorizzazione dell'impianto e a seguito di un confronto con la Sestrieres SpA, era emerso che per la migliore gestione futura dell'impianto, nonché per la fruizione funzionale da parte degli sciatori, risultava necessaria la costruzione di una nuova pista di collegamento dal Moncrons verso il Pian della Rocca. In sintesi gli interventi comprendono la realizzazione di un tratto di pista da sci di lunghezza complessiva pari a 1260 m e larghezza variabile dai 15 ai 25 m per il collegamento della stazione di arrivo della seggiovia ricollocata presso la punta Moncrons a quota 2471 m s.l.m. fino all'imbocco delle attuali piste denominate "2002" e "41 blu" alla quota di circa 2215 m s.l.m.. La nuova pista in progetto permetterebbe, oltre che il collegamento con Pian della Rocca, anche la possibilità per gli sciatori di raggiungere la stazione di partenza della sciovia Bourget attraverso la pista "41 blu" e da questo impianto la zona Mollino-Sportinia attraverso il tracciato di trasferimento realizzato 3 anni fa dalla Sestrieres SpA, denominato Bourget-Mollino, permettendo agli sciatori di rimanere in quota senza la necessità di scendere fino alla località Clotes per collegarsi con gli altri impianti della Vialattea. I lavori anche in questo caso sono proceduti senza intoppi e il mio ringraziamento va al Direttore dei Lavori, arch. Paolo Gallo, e alla ditta esecutrice degli stessi, Ferraris Srl.



CCM



La CCM Finotello nel corso dell'ultimo periodo sta affrontando numerose sfide per presentarsi sempre più forte verso i propri clienti. Oltre alla diversificazione fatta nel corso degli ultimi anni con la creazione della divisione "**Costruzioni in Acciaio**", specializzata nel settore dell'edilizia e delle grandi opere; ad inizio 2016 vi è stata l'apertura della divisione "**CCM Costruzioni Meccaniche**", nella nuova sede di Bricherasio, un'azienda tecnologicamente avanzata specializzata nella carpenteria e costruzione di parti meccaniche di grandi dimensioni.

Nel corso di quest'anno la CCM è impegnata nella realizzazione di diverse commesse, alcune delle quali saranno terminate per la prossima stagione invernale ed altre per l'anno successivo.

Innanzitutto a **Gambarie (RC)** si sta completando l'intervento iniziato lo scorso anno con la realizzazione di due seggiovie biposto. Quest'anno sono in corso di realizzazione una pista per il bob estivo e la sciovia Mare-Neve Si tratta di un impianto a fune alta di piccole dimensioni, con stazione di rinvio fissa a monte e motrice tenditrice con tensionamento idraulico a valle. È caratterizzato da n°4 sostegni e garantisce una portata oraria di 480 sc/h alla velocità massima di 2,00 m/s.

A **Cittareale (RI)** si sta provvedendo alla realizzazione di due sciovie parallele aventi l'obiettivo del raggiungimento e del mantenimento nel tempo di elevati livelli qualitativi dell'offerta turistica e sportiva invernale, in grado di costituire una reale ed efficace alternativa, soprattutto per la clientela dell'Italia centrale, alle proposte provenienti da altre strutture situate nello stesso bacino di utenza.

L'impianto a linea doppia è di medie dimensioni, con stazioni di rinvio fisse a monte e motrici e tenditrici a tensionamento idraulico a valle. È caratterizzato da n°11 sostegni (per ogni linea) e garantisce una portata oraria di 742 sc/h (per linea) alla velocità massima di 3,30 m/s.

Nel comune di **Fonni (NU)** in Sardegna la CCM sta realizzando una seggiovia biposto con attiguo rifugio polifunzionale. L'impianto in progetto denominato "BRUCUSPINA", andrà a sostituire l'attuale sciovia omonima, di cui ne è previsto lo smantellamento.

Trattasi di una seggiovia biposto ad ammortamento fisso caratterizzata da una stazione a valle del tipo motrice fissa e una stazione a monte del tipo rinvio e tensione. La nuova seggiovia viene dimensionata per una portata oraria di 1440 sc/h, ed adibita al trasporto di sciatori solo in salita nel periodo invernale alla velocità di 2,80 m/s, e di pedoni nel periodo estivo con portata oraria di 770 p/h alla velocità di regime di 1,5m/s.

In Piemonte, e più precisamente a **Sauze d'Oulx (TO)**, nell'ottica del potenziamento del comprensorio sciistico il Comune di Sauze d'Oulx ha individuato nella sostituzione della sciovia Moncrons, mediante riposizionamento della seggiovia triposto denominata "Gran Comba", la soluzione definitiva al problema legato alla stagionalità di utilizzo di una parte consistente del comprensorio sciistico di Sauze d'Oulx (area Genevris e Tuassieres).

La seggiovia sarà adibita a trasporto di soli sciatori in salita ed il trac-

CCM

il coordinamento della qualità

ciato dell'impianto sarà approssimativamente parallelo alla direzione Est-Ovest. L'impianto sarà adibito al trasporto di soli sciatori sul solo ramo di risalita, con portata oraria di 1603 sciatori/ora a 2,3 m/s.

Nelle Marche, nel comune di **Frontone** (PU) è in corso un ammodernamento della cabinovia "Caprile - Monte Catria" al fine di migliorarne il confort di servizio, sostituendo i veicoli biposto aperti con altri di tipo chiuso, così da mitigare l'esposizione alle condizioni atmosferiche avverse. Contestualmente alla sostituzione dei veicoli, si intende anche agevolare le operazioni di imbarco e sbarco dell'utenza che, condotte agli attuali 1,50m/s di velocità, risultano difficoltose soprattutto per certe fasce di utenza (bambini ed anziani), costringendo a continui rallentamenti con inevitabile perdita di portata.

L'ammodernamento voluto dall'Amministrazione prevede dunque la trasformazione dell'attuale impianto a moto uniforme continuativo in un impianto a moto uniforme intermittente (pulsè), in modo tale che le operazioni di imbarco e sbarco nelle stazioni avvengano ad una velocità ridotta e con caratteristiche tali da continuare a garantire la portata teorica attuale di almeno 300p/h.

Nel comune di **Campo di Giove** (AQ) la CCM sta provvedendo alla sostituzione della sciovia a fune alta con traini monoposto esistente, denominata "Quartarana", e destinata al trasporto pubblico di persone, con un impianto di caratteristiche analoghe che ne ripete il tracciato di linea. La finalità dell'intervento, proposto dall'Amministrazione Comunale di Campo di Giove, risiede nella necessità di rimettere in funzione la sciovia che fornisce servizio per principianti all'interno dell'esistente area sciabile completando così, o meglio ripristinando, la fruibilità turistica invernale della zona.

L'impianto in oggetto andrà a sostituire l'omonimo impianto, di cui è previsto lo smantellamento in quanto in scadenza di vita tecnica, ripercorrendone esattamente il tracciato esistente.

È un impianto di medie dimensioni con stazione di rinvio fissa a monte e motrice tenditrice, a tensionamento idraulico, a valle. È caratterizzato da n°6 sostegni e garantisce una portata oraria di 720 sc/h alla velocità massima di 2.10 m/s.

Inoltre l'azienda piemontese è impegnata nella realizzazione di una sciovia a fune alta con traini monoposto, denominata "Marocco", a Ferrara di **Monte Baldo** (VE) in località Novezza, stazione invernale sorta nella seconda metà degli anni '60 e, purtroppo, chiusa negli anni '90.

La rinascita del centro invernale ha recentemente preso avvio con la realizzazione di un'area destinata alla pratica di diverse attività invernali (primi passi sugli sci, campo scuola, etc.), rese possibili con l'installazione di due tappeti mobili.

Il nuovo impianto sostituisce, sull'identico tracciato, l'omonima dismessa sciovia monoposto. Essa funge da ricircolo per la pista che corre parallela e risulta integrativa ai nastri trasportatori recentemente installati nelle adiacenze.

Nel comune di **Scanno** (AQ) si sta provvedendo alla Revisione Generale della seggiovia biposto ad attacchi fissi RM42 "SCANNO-COLLE ROTONDO" finalizzata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla continuazione dell'esercizio pubblico. Trattasi di un impianto ad attacchi fissi con veicoli biposto, con partenza in località Scanno, a quota 1018.45 m ed arrivo a monte a quota 1579.30 m in località Colle Rotondo.

Infine è in corso di realizzazione la nuova sciovia "Vallone" nel Comune di **Viola** (CN) in sostituzione/ricostruzione della omonima sciovia ormai smantellata dopo essere giunta a scadenza di vita tecnica. Trattasi di un impianto di sciovia monoposto, con stazione di rinvio tenditrice a monte (tenditrice del tipo a gravità con blocco contrappeso) e motrice ancoraggio a valle, ed è caratterizzato da n° 9 sostegni; l'impianto garantisce una portata oraria 720 sciatori / ora alla velocità massima di 2,80 m/sec.

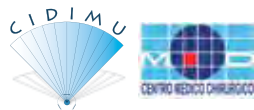


MARKETING E CO-MARKETING VIALATTEA

I NOSTRI PARTNER



I migliori da sempre
-1963-



BENESSERE & TEMPO LIBERO

VIALATTEA - € 7 di sconto sulle successive ricariche di giornalieri Vialattea dal lunedì al venerdì (€ 30 anziché € 37). La promozione non sarà valida il sabato, la domenica, nei giorni festivi e dal 24.12.16 al 8.01.17. Per usufruire dell'agevolazione sarà indispensabile munirsi della tessera Vialattea Skicard.

KELEMATA - sconto del 40% sugli acquisti effettuati presso tutti i punti vendita Perlier Kelemata. Con lo stagionale ricevi subito 3 buoni sconto.

QC TERME - sconto di € 5 sull'ingresso per il titolare di skipass e per un accompagnatore, a fronte di una spesa minima di € 40, e omaggio di un evento benessere da usufruire contestualmente. Con lo stagionale ricevi subito 6 buoni sconto. Promozione valida nei centri di Torino, Milano, Pré Saint Didier, Bormio, Roma, San Pellegrino e Dolomiti.

FONDAZIONE TORINO MUSEI - mette a disposizione dei possessori di skipass ingressi gratuiti nei 4 musei civici di Torino (la GAM-Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Palazzo Madama-Museo Civico d'Arte Antica, il MAO-Museo d'Arte Orientale ed il Borgo e la Rocca Medievale).

AQUATICA - il complesso sportivo Galileo Ferraris di Torino mette a disposizione entrate gratuite in piscina, in giorni ed orari prestabiliti per i maggiori di 15 anni. I clienti stagionali di età inferiore ai 15 anni potranno usufruire del 10% di sconto sui corsi di nuoto, pallanuoto e nuoto sincronizzato.

UCI CINEMAS - il biglietto, per tutti gli spettacoli nelle sale di Torino Lingotto e di Moncalieri, costerà al cliente Vialattea solamente € 5,50. Per i film in 3D ingresso ridotto a € 9.

PALESTRE TORINO - sconto dal 10 al 25% sugli abbonamenti trimestrali, semestrali ed annuali presso i centri sportivi della città aderenti all'iniziativa.

CLUB MED - solo per i possessori di skipass stagionale fino al 20% di riduzione e fino a -500 € a persona prenotando una vacanza Club Med (sconto aggiuntivo del 5% sulla scontistica già presente al momento della prenotazione per partenze fino al 31 ottobre 2017).

CLUB MED RESORT PRAGELATO VIALATTEA - per i possessori di stagionale riduzioni del 15% per trattamenti presso il centro benessere, pranzi e cene al ristorante e del 20% per gli acquisti in boutique. I possessori di giornaliero riceveranno un buono valido per una riduzione del 10% per un trattamento presso il centro benessere.

VIALATTEA E AUDI, una sinergia vincente tra le montagne olimpiche e la Casa Automobilistica premium che si consolida nel tempo.

Siamo arrivati alla nostra terza stagione insieme: Audi, la Casa dei quattro anelli, ha infatti rinnovato la propria presenza nella località di Sestriere, che si conferma così come Destination Home of quattro: un orgoglio e un sinonimo di eccellenza. La presenza del Brand in Vialattea anche quest'anno sarà visibile su tutti gli accessi degli impianti del comprensorio che saranno vestiti graficamente con la nuova campagna Audi. Lo sport, ed in questo caso lo sci, è dinamismo puro, e trova infatti perfetta affinità con la Casa di Ingolstadt, in cui sportività e performance fanno parte del DNA di marca.

NOVITA'

Vialattea ha molto a cuore il progetto di co-marketing, così come lo apprezzano tutti gli affezionati clienti. Sono proprio i numeri di redemption, che via via si fanno sempre più importanti, che dimostrano quanto l'iniziativa sia di gradimento. L'attenzione riservata alla varietà dell'offerta fa sì che ciascuno possa trovare all'interno del carnet iniziative interessanti, spesso da poter condividere con famiglia ed amici. Quest'anno è entrato a far parte dei nostri partner il Club Med, leader mondiale nel settore turistico, che offre la possibilità di prenotare magnifiche vacanze a prezzo ridotto verso tutte le destinazioni e invita gli sciatori della Vialattea ad accedere con sconti importanti al centro benessere, al ristorante e alla boutique del Resort di Pragelato.

Per i nostri sportivi altra novità di quest'anno è l'importante offerta di Spyder, marchio leader nel mondo skiwear e fornitore ufficiale della nazionale americana di sci, che propone sconti dal 15 al 30% sulla propria collezione. Grazie a decenni di storia, continui sviluppi tecnologici, design innovativi e soluzioni rivoluzionarie, Spyder sarà al fianco di tutti i nostri clienti appassionati di sci, dai principianti fino ai grandi atleti. In Italia, il marchio Spyder è distribuito da Oberalp Spa di Bolzano. Anche nel settore dei servizi medici Vialattea ha voluto proporre alcune agevolazioni che riguardano sia le prestazioni diagnostiche e fisioterapiche che le prestazioni chirurgiche oculistiche attraverso il gruppo CIDIMU e MOD, realtà affermate nella città di Torino.



VIALATTEA
sciare senza confini

Audi
Official partner



GRANDE DISTRIBUZIONE

COOP - € 6 di sconto, a fronte di una spesa minima di € 60, coupon utilizzabile in tutti i supermercati Coop e ipermercati Ipercoop di Novacoop in Piemonte. Sono cumulabili un massimo di 3 buoni per € 180 di spesa. Con lo stagionale ricevi subito 20 buoni sconto.

IKEA FAMILY - € 10 di sconto a fronte di € 100 di spesa. I buoni sono cumulabili fino ad un massimo di 10 per € 1.000 di spesa per gli stagionali e fino a 5 per € 500 di spesa per i giornalieri. Possono essere utilizzati presso il negozio IKEA Torino di Collegno da tutti i soci IKEA FAMILY.

Con lo stagionale ricevi subito 10 buoni sconto.

L'offerta IKEA FAMILY è stata arricchita da ulteriori promozioni presso il ristorante e la bottega svedese del negozio IKEA Torino.

FOOD

KOMBU

JAPANESE FOOD - sconto del 15% a fronte di una spesa minima di € 15 presso i locali Kombu aderenti all'iniziativa. Con lo stagionale ricevi subito 5 buoni sconto.

McDONALD'S - 15% di sconto con una spesa minima di € 10 presso i ristoranti aderenti. Con lo stagionale ricevi subito 5 buoni.

GIRARROSTI S.RITA - per tutti i possessori di stagionale con l'acquisto di un pollo subito in regalo 2 aranciotti. Con lo stagionale ricevi subito 10 buoni.

SERVIZI & SICUREZZA

UNIPOLSAI - € 50 di sconto sull'acquisto di una nuova polizza con premio assicurativo non inferiore a € 200.

Promozione valida presso tutte le agenzie del gruppo.

PARKINGO - 10% di sconto sulla sosta auto nei parcheggi ParkinGo e un avvolgimento gratuito del bagaglio per i possessori di stagionale; avvolgimento gratuito del bagaglio a fronte di una sosta auto minima di 3 giorni per i clienti giornalieri.

CIDIMU - MOD - IRR - 10% di sconto su tutte le prestazioni diagnostiche e fisioterapiche e 5% di sconto sulle prestazioni chirurgiche oculistiche presso MOD. Con lo stagionale puoi usufruire degli sconti dal 1° novembre 2016 al 30 settembre 2017.

ABBIGLIAMENTO & ATTREZZATURE SPORTIVE

SPYDER - sconto del 30% con lo stagionale su acquisti della collezione Spyder a fronte di una spesa minima di € 120 e sconto del 15% con una spesa minima di € 60 per i clienti di skipass giornaliero.

CISALFA - € 15 di sconto, a fronte di una spesa minima di € 80 e sconto del valore di € 8 per un trattamento sci o snowboard. Coupon utilizzabile presso i negozi aderenti all'iniziativa (elenco disponibile su www.cisalfasport.it). Con lo stagionale ricevi subito 5 buoni sconto per gli acquisti e 5 buoni sconto per il trattamento sci o snowboard.

Gli ottimi feedback ricevuti relativamente al Pool Materiali hanno dimostrato il gradimento dei nostri Clienti verso questo specifico settore del co-marketing:

BOLLE' - per i possessori di stagionale n.2 buoni sconto del 25% sull'acquisto di casco e/o occhiali e/o maschera da sci, presso i negozi aderenti all'iniziativa, per i possessori di giornaliero uno sconto del 20%.

ROSSIGNOL - per i possessori di stagionale n. 4 buoni sconto dal 35 al 40% su una serie di prodotti (sci e scarponi) e n. 2 buoni sconti del 20% su una serie di bastoni, presso i negozi aderenti all'iniziativa. Per i clienti giornalieri un buono sconto del 25% valido per il noleggio da 1 a 7 giorni di prodotti Rossignol presso i negozi aderenti all'iniziativa.

THIRTYTWO e SLASH - per i possessori di stagionale n. 2 buoni sconto del 25% sull'acquisto di un paio di scarponi Thirtytwo e/o una tavola da snowboard Slash.

SPM s.p.a.

OFFICIAL SUPPLIER



Since 1954
passion and technical
competence in
wintersports

SPM S.p.A.

Via Provinciale, 26 - 21030 Brissago Valtravaglia (Varese)

+39 0332 542011

+39 0332 576168

www.spm-sport.com sport@spmspa.it

Numero Verde

800.034.127

● **TRASPORTO E SMALTIMENTO
RIFIUTI CIVILI E INDUSTRIALI**

● **GASOLIO PER RISCALDAMENTO
ED AUTOTRAZIONE**

● **SPURGO POZZI NERI**

● **FOSSE BIOLOGICHE**

● **VIDEO ISPEZIONI**



aclo
Servizi Ecologici

ACLA SERVIZI ECOLOGICI
VIA BRUINO, 22 - 10040 RIVALTA DI TORINO (TO)
TEL. 011 7793454